MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Risorgimento

Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008
e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009

Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. lgs. N.81 del 09 Aprile 2008
e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. n.106 del 03/08/2009

Denominazione Istituto	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo Da Vinci" Plessi "Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado"
Comune	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)
Indirizzo Sede	Piazza G. Palatucci- OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)
Il Dirigente Scolastico	Prof.ssa Carmela Miranda
Il medico competente	Non nominato
Il Responsabile del SPP	Arch. Gerardo Falcone
Il RLS	Ins. Virginia Di Cunzolo

Data 8 GIUGNO 2019

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 4
2. PREMESSA 5
3. DEFINIZIONI RICORRENTI 6
4. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA 9
5. POPOLAZIONE SCOLASTICA 10
6. PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 10
7. ENTE GESTORE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 10
8. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE 10
9. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE 10
10. OBBLIGHI DEI PREPOSTI 12
11. OBBLIGHI DEI LAVORATORI 12
12. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 13
13. COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 13
14. ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE 14
15. INDIVIDUAZIONE DEL PREPOSTO E DEL DIRIGENTE 15
16. DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA E DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO 16
17. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI 17
18. FASI DI INTERVENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 18
19. FASE 1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE 18
20. FASE 2. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI POTENZIALI DI RISCHIO 20
21. RISCHI PER LA SICUREZZA 20
22. RISCHI PER LA SALUTE 20
23. RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI 21
24. FASE 3 . STIMA DELLA ENTITÀ DEI RISCHI 22
25. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE 24
26. RISCHI PER LA SICUREZZA (DI NATURA INFORTUNISTICA) 84
27. AMBIENTI DI LAVORO 84
28. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AREA ESTERNA 84
29. AULE DIDATTICHE 85
30. CAMPO DI PALLAVOLO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
31. AULA MAGNA 88
32. AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI-CORRIDOI-SCALE INTERNE 89
33 REFETTORIO/AULA DI ARTISTICA 91
34. AULA DI INFORMATICA / MULTIMEDIALE 92
35. RISCHIO ATTREZZATURE DA LAVORO 94
36. LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE (L.I.M.) 95
37. COMPUTER PORTATILI 96
38. SEDILE DI LAVORO 97
39. PIANO DI LAVORO 98
40. SCHERMO 98
41. TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO 99
42. STAMPANTE 100
43. TAGLIERINA MANUALE 100
44. FORBICI 101
45. SPILLATRICE 101
46. DETTAGLI SOSTANZE –TONER 102
47. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER L'UTILIZZO DELLA FOTOCOPIATRICE 103
48. RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI 105
49. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO 106
50. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 109
51. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO 110
52. MISURE GESTIONALI PER IL RISCHIO D'INCENDIO RESIDUO 111
53. MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE 111
54. PROGRAMMAZIONE DELLE PROVE SIMULATE 111
55. VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA 113

56. VALUTAZIONE A RISCHIO ESPLOSIONE 116
57. RISCHIO MMC MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI 116
58. SOVRACCARICO BIOMECCANICO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI LEGGERI 124
59. RISCHIO SCALE PORTATILI 124
60. RISCHIO URTI, COLPI E INCIAMPI 125
61. RISCHIO PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI 126
62. RISCHIO CADUTE DALL'ALTO 127
63. RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO 128
64. RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO 128
65. RISCHIO INVESTIMENTO 129
66. RISCHI PER LA SALUTE 129
67. RISCHIO BIOLOGICO 129
68. AGENTI BIOLOGICI (PATOLOGIE INFETTIVE E PARASSITARIE) 132
69. RISCHIO CANCEROGENO O MUTAGENO 136
70. RISCHI DI NATURA CHIMICA 137
71. OPERAZIONI DI PULIZIA ED USO DI PRODOTTI DETERGENTI 140
72. RISCHIO AMIANTO 141
73. RISCHIO MICROCLIMA 141
74. RISCHIO ILLUMINAZIONE 142
75. RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 142
76. RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON 142
77. RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO 143
78. RISCHIO VIBRAZIONI 145
79. RISCHIO VIDEOTERMINALI 146
80. INALAZIONE POLVERI 148
81. ALLERGENI (INQUINAMENTO INDOOR) 148
82. RISCHIO FUMO 149
83. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (DI NATURA TRASVERSALE). 150
84. RISCHI LEGATI ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI 150
85. PROFILI DI RISCHIO E PROVVEDIMENTI 155
86. VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO 155
87. DESCRIZIONE DELLO STRESS E DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO 156
88. DESCRIZIONE GENERALE DEL METODO 157
89. VALUTAZIONE COMPLESSIVA E INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO 157
90. ESITO GENERALE DELLA VALUTAZIONE 158
91. USO DELLA CHECK LIST PER LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO 158
92. BURNOUT 160
93. MOBBING 160
94. CARICO DI LAVORO MENTALE 161
95. RISCHI CONNESSI ALLA DIFFERENZA DI GENERE 161
96. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALL'ETÀ 161
97. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI 163
98. SEGNALETICA DI SICUREZZA 163
99. ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 164
100. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 183
101. MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE 184
102. RIUNIONE PERIODICA DI SICUREZZA 185
103. MISURE GENERALI DI TUTELA 185
104. GESTIONE DELLE EMERGENZE 186
105. SORVEGLIANZA SANITARIA 187
106. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 188
107. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RUMORE 190
108. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CHIMICO 191
109. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI 192
110. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI 193
111. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 194
112. SOTTOSCRIZIONE DEL DVR 195

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'elaborare il presente documento previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche abbiamo fatto riferimento alle seguenti norme:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
• **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81**	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. **(GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n.108)**
• D.M. 21 giugno 1996, n. 292	Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de D.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
• D.M. 29 settembre 1998, n. 382	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.
• C.M. 29 aprile 1999, n. 119	D. Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.
• C.M. 19 aprile 2000, n. 122	D. Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.
• C.M. 28 marzo 2001, n. 4	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
• D.Lgs. 26.03.2001, n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
	Prevenzione incendi
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
• D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151	'Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"
• DM 21 marzo 2018	Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido. (GU n. 74 del 29-03-2018).
Sicurezza degli impianti	
• Legge 5 marzo 1990, n. 46 • DECRETO 22 gennaio 2008, n. 37	Norme per la sicurezza degli impianti- Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attivita' di installazione degli impianti all'interno degli edifici. (GU Serie Generale n.61 del 12-03-2008)
Segnaletica di sicurezza	
• D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
• D.M. 18 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
• L. 11 gennaio 1996, n. 23	Norme per l'edilizia scolastica.
Pronto soccorso	

• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

2. PREMESSA

La filosofia che ispira la nuova normativa di origine comunitaria, pone la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, come uno dei momenti più qualificanti della qualità delle attività svolte e dei servizi forniti, in un' ottica di miglioramento continuo. Pertanto nella nostra Istituzione Scolastica assume notevole rilievo la completa applicazione della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori, intesa come stato di benessere complessivo – fisico, mentale e sociale – a cui tendere, non solo per le ricadute nei confronti degli operatori che lavorano nella scuola, ma anche per la rilevanza che assume come esempio ed esercizio di miglioramento continuo, in termini di crescita culturale, capace di produrre modifiche utili nei comportamenti individuali e collettivi, sia del corpo DOCENTE e ATA, che degli ALLIEVI.

In ottemperanza a quanto previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n.108) la nostra scuola predispone le seguenti misure generali di tutela (Articolo 15 - Misure generali di tutela):

- **Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza** dei lavoratori, intesa come un processo preventivo e dinamico, che consente di stimare in modo continuo l'adeguatezza della globalità delle condizioni di lavoro, di correggerle se necessario, e di valutare l'efficacia delle correzioni
- **Attuazione delle misure di prevenzione e protezione** secondo la seguente sequenza:
    - Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non sia possibile, loro riduzione al minimo
    - Riduzione dei rischi alla fonte, intervenendo cioè sull'insieme degli elementi che concorrono a generarli e prima che vengano generati
    - Programmazione della prevenzione mediante l'elaborazione di un sistema organizzativo strutturato che, attraverso lo sviluppo di procedure operative e gestionali, permessi di lavoro, registrazioni di dati rilevanti ai fini della sicurezza, e monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro possa coprire in modo organico tutte le fasi del processo lavorativo
    - Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
    - Attuazione dei provvedimenti idonei a garantire il rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione
    - Attribuzione della priorità alle misure preventive rispetto a quelle protettive
    - Limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono esposti o che possono essere esposti al rischio
    - Utilizzazione più limitata possibile di agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
    - Uso della segnaletica di avvertimento e sicurezza
    - Attuazione delle misure igienico sanitarie idonee a ridurre al minimo i rischi per la salute dei lavoratori
- **Predisposizione e pianificazione delle misure da attuare in caso di emergenza,** intese come comportamenti operativi da mettere in atto per il pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione in caso di pericolo grave e immediato.
- **Predisposizione di un programma di regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, e dei loro dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti**.

- **Predisposizione e attuazione di un programma di informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti**, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Il presente documento è stato predisposto oltre che per rispondere alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 anche come strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure che si eseguono all'interno della scuola, per mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.
Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli dei gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Il presente documento in accordo con quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa ;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione Arch. Gerardo Falcone, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Ins. Virginia Di Cunzolo che ha partecipato alla valutazione del rischio, mentre il medico competente non è stato nominato;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento .

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione sono aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il presente documento di valutazione dei rischi verrà rielaborato nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

3. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di

esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.
Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle Capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle Capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; (non è stato nominato);

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

4. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

L'edificio scolastico che ospita la scuola Secondaria di primo grado, si sviluppa su due elevazioni fuori terra. Si accede sia da Piazza G. Palatucci che da Via San Marco mediante due cancelli. L'immobile è composto da due corpi di fabbrica posti in adiacenza e comunicanti fra loro, il primo a cui si accede dalla piazza Palatucci è stato costruito più di recente ed è stato realizzato in conglomerato cementizio armato, mentre il secondo a cui si accede anche da Via San Marco è stato realizzato in un periodo antecedente l'altro e presenta struttura portante in muratura.

L'ala più recente è composta da tre livelli, il livello terraneo posto alla stessa quota della Piazza Palatucci, ospita un poliambulatorio e non è nella disponibilità della scuola, poi abbiamo due accessi a due vani scala già alla quota della piazza, ubicati alle due estremità dell'ala nuova e una rampa che dalla piazza porta ad un ingresso posto su un cortile a piano primo, ubicata al centro dell'edificio, così in tal modo serve sia l'ala nuova che la più vecchia. Sempre l'ala nuova ospita a piano terra la scuola dell'infanzia plesso di Monticelli, mentre a primo piano ospita la scuola elementare sempre relativa al plesso di Monticelli. L'ala più vecchia risulta accessibile sia dalla rampa che parte della piazza e porta all'ingresso posto a piano primo, che da un altro ingresso situato nei pressi dell'accesso al cortile da via San Marco. L'ala vecchia è composta da soli due livelli posti in corrispondenza del piano primo e secondo dell'ala nuova.

In entrambi i livelli dell'ala più vecchia è ubicata la scuola media che è stata ospitata in tali locali dal mese di ottobre 2018, in quanto nella sede ufficiale ubicata nella frazione di Ariano sono in corso lavori di ristrutturazione pesante della stessa.

Per ciò che concerne la scuola media, al piano terra/rialzato dell'ala più vecchia (lato via san Marco) che corrisponde al primo piano da Piazza Palatucci, è ubicato l'ingresso, un corridoio che immette in quattro aule didattiche, un locale (ex archivio) attualmente sgombero, 2 batterie di servizi igienici per gli alunni, 1 per i Docenti e un locale destinato ad aula docenti, inoltre esistono altre due aule che risultano chiuse e non sono nella disponibilità della scuola media. Di fronte all'ingresso ubicato nei pressi di via San Marco, esiste anche un altro ingresso/uscita che consente di utilizzare anche il cortile retrostante la scuola dove è stato disegnato un campo di pallavolo e che pertanto, quando le condizioni atmosferiche lo consentono, viene utilizzato anche per attività motorie.

Al primo piano che corrisponde al secondo rispetto alla Piazza Palatucci, ci sono: n.4 aule didattiche, il laboratorio multimediale (22 postazioni), un locale adibito a deposito, un locale adibito ad aula musicale, 2 batterie di servizi igienici per gli alunni, 1 per i Docenti, anche al piano primo/secondo è presente un'altra aula didattica che risulta chiusa e non è nella disponibilità della scuola. L'edificio scolastico è servito da due scale interne che immettono dal piano terra al primo piano, una di queste due continua a salire per raggiungere la terrazza-sottotetto. Inoltre la scuola è collegata alla Piazza G. Palatucci con una scala coperta da pensilina in plexiglass che conduce al cortile circostante la scuola, dove sono ubicate due rampe per portatori di handicap (oltre alla presenza di accesso con pochi scalini) per raggiungere il piano terra-primo della scuola. Mentre dalla Via San Marco l'ingresso al cortile circostante la scuola è ubicato a livello della detta strada. Anche nell'ala vecchia dell'edificio, che ospita la scuola media, vi è un locale con accesso dal cortile esterno, posto a piano terra che ospita un circolo e che non è nella disponibilità della scuola.

Nell'ala nuova a piano primo, dove è ospitata la scuola dell'infanzia, sono ubicate tre aule didattiche, e 2 batterie di servizi igienici per gli alunni, e 1 per i docenti, più un ripostiglio, inoltre è ubicata una aula molto grande utilizzata sia per la mensa che per le attività comuni. Sempre a piano primo dell'ala nuova di fronte all'accesso posto nella zona centrale è situato un altro accesso/uscita che consente di utilizzare il cortile retrostante la scuola, che viene utilizzato anche per attività motorie, quando le condizioni atmosferiche lo consentono.

Al piano primo, dov'è ospitata la scuola primaria sono ubicate sei aule didattiche, una delle quali viene utilizzata come aula docenti, ci sono inoltre 2 batterie di servizi igienici per gli alunni, e 1 per i docenti, più un ripostiglio.

5. POPOLAZIONE SCOLASTICA

Nel Plesso "Monticelli" ci sono le classi della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

- Scuola Infanzia Olevano (Monticelli) Numero allievi: 63 Numero classi: 3 Numero docenti: 8
- Scuola Primaria Olevano (Monticelli) Numero allievi: 103 Numero classi: 5 Numero docenti: 12
- Scuola sec. 1^ grado Olevano (Monticelli) Numero allievi: 160 Numero classi: 8 Numero docenti: 25
- Collaboratori scolastici n.= 7

6. PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)

7. ENTE GESTORE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)

8. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

Attualmente sono in servizio presso la scuola:

	378[1] persone di cui:
- Alunni (infanzia) plesso Monticelli:	63
- Alunni (primaria) plesso Monticelli:	103
- Alunni (secondaria di 1° grado) plesso Monticelli:	160
- Insegnanti (infanzia) plesso Monticelli:	8
- Insegnanti (primaria) plesso Monticelli:	12
- Insegnanti (secondaria di 1° grado) plesso Monticelli:	25
- collaboratori scolastici (infanzia) plesso Monticelli:	3
- collaboratori scolastici (primaria) plesso Monticelli:	2
- collaboratori scolastici (secondaria di 1° grado) plesso Monticelli:	2

9. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del medico competente e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)

[1] **Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).**
Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente, se nominato, l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, ha provveduto a:

- comunicare all'INAIL il nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione le informazioni in merito a:
  - ✓ la natura dei rischi;
  - ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - ✓ i dati di cui al comma 1, lettera *q)*, e quelli relativi alle malattie professionali;
  - ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- impegnarsi a consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui

all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

10. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

11. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente, se nominato.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

12. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

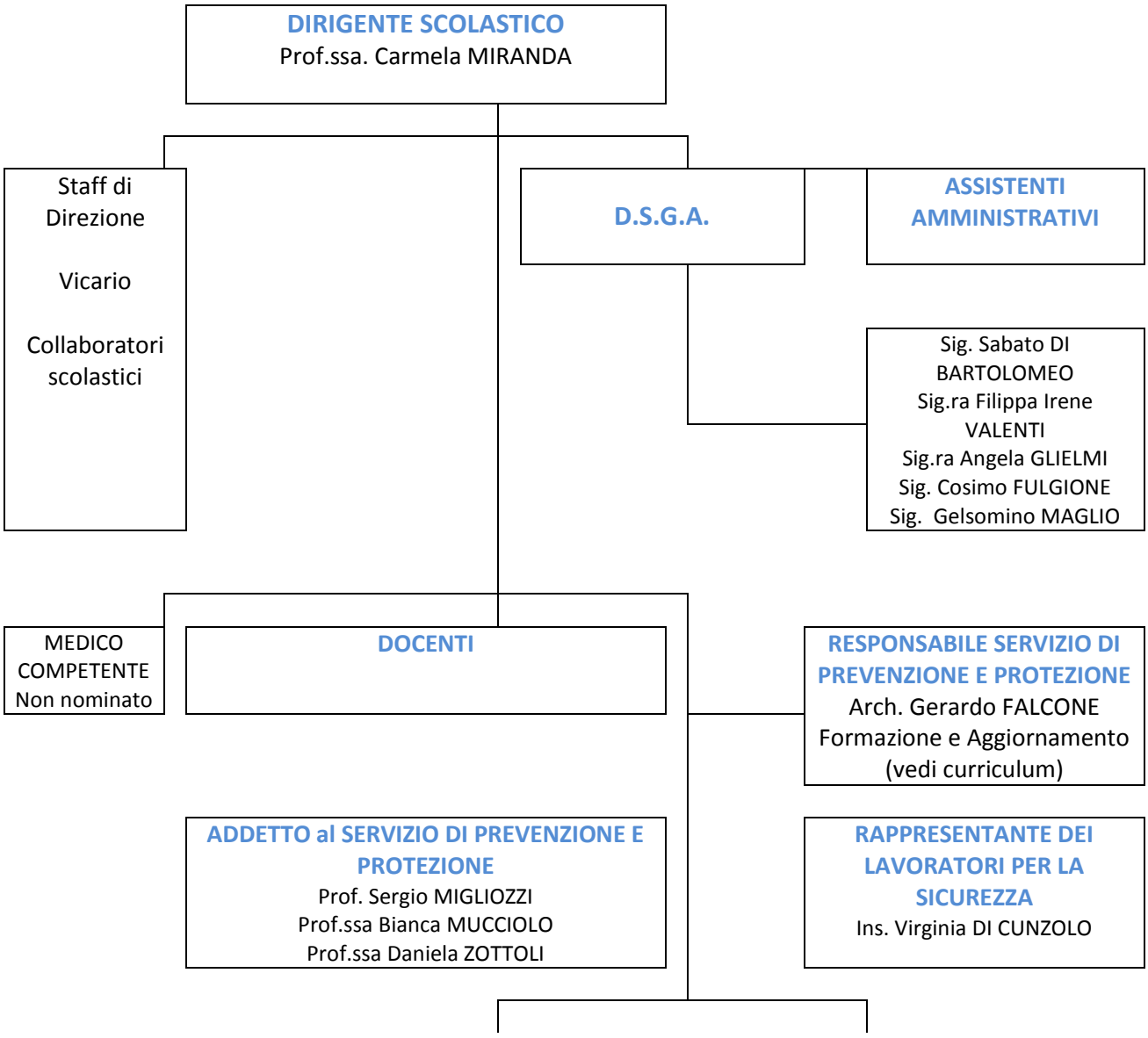
Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;
b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

13. COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

14. ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE



ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI

Prof. Ermanno OSTUNI (plesso S.S. 1° grado)
Prof. Sergio MIGLIOZZI
Prof. Ezio Vicinanza
Prof.ssa Anna POPPITI
Prof.ssa Maddalena STANZIONE
Sig. Angelo Raffaele COPPOLA
Sig. Biagio VALITUTTO

Insegnante Anna DI CUNZOLO (plesso scuola primaria Monticelli)
Insegnante Giuliana PERELLI
Sig. Pino FASANO

Insegnante Rosaria DI MARCO (plesso scuola infanzia Monticelli)
Insegnante Rosita BOVI
Sig.ra Rosa VERLOTTA
Sig.ra Angela TUCCINO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Prof. Mario PASTORE (plesso S.S. 1° grado)
Prof. Filomena GAMBONE
Prof. Angela NESE
Prof.ssa Federica BRACALE
Prof.ssa Caterina MELARA
Sig. Angelo Raffaele COPPOLA
Sig. Biagio VALITUTTO

Insegnante Pasqualina SCARANO (plesso scuola primaria Monticelli)
Insegnante Carmela MASUCCI
Sig. Pino FASANO

Insegnante Rosa BOVI (plesso scuola infanzia Monticelli)
Insegnante Caterina MANZILLO
Sig.ra Rosa VERLOTTA
Sig.ra Angela TUCCINO

15. INDIVIDUAZIONE DEL PREPOSTO E DEL DIRIGENTE

Figura scolastica	**Ruolo nel sistema sicurezza**	**Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro**	**Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto / dirigente**
Docenti che insegnano nei laboratori	Preposto	– addestrare gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione; – sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute; – promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili; – informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori; – segnalare (al SPP) eventuali anomalie all'interno dei laboratori	Limitatamente alle condizioni nelle quali i propri studenti sono equiparati a lavoratori (quando frequentano i laboratori)
DSGA	Preposto Dirigente	– Sovrintendere il lavoro del personale amministrativo – Sorvegliare che il lavoro d'ufficio venga svolto secondo le procedure di sicurezza definite dal RSPP	Personale di segreteria e amministrativo in genere
Docente Vicario Fiduciario di plesso	Dirigente	– Persona particolarmente qualificata con margini discrezionalità e influenza sull'organizzazione del lavoro	Tutto il personale dipendente

(Fonte: Sirvess: l'individuazione del preposto e del dirigente nella scuola)

16. DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA E DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PIANO	AMBIENTE		N. PERSONE	MQ	CAPIENZA	
		POLIAMBULATORIO (non nella disponibilità della scuola)				
		CIRCOLO (non nella disponibilità della scuola)				
	23	SERVIZI IGIENICI				
	24	SERVIZI IGIENICI				
	25	SERVIZI IGIENICI				
	26	SERVIZI IGIENICI				
	28	REFETTORIO/AULA PER ATTIVITA' COMUNI				
	2	AULA DIDATTICA				
	3	AULA DIDATTICA				
	4	AULA DIDATTICA				
	1 e 5	SCALE				
	22	RIPOSTIGLIO				
	27 e 29	CORRIDOIO e DISIMPEGNO				
	21	INGRESSO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA				
PRIMO/RIALZATO	**10**	PORTICO ANTISTANTE INGRESSO SCUOLA SECONDARIA I°				
	11	SALA DOCENTI				
	6	AULA DIDATTICA				
	7	AULA (non nella disponibilità della scuola)				
	8	AULA DIDATTICA				
	9	AULA DIDATTICA				
	12	AULA DIDATTICA				
	15	CORRIDOIO				
	18	HALL D'INGRESSO				
	22	DEPOSITO (non nella disponibilità della scuola)				
	20	RIPOSTIGLIO				
	17	SERVIZI IGIENICI				
	18	SERVIZI IGIENICI				
	19	SERVIZI IGIENICI				
	13	SCALA				
	14	CAMPO DI PALLAVOLO				
PRIMO/SECON	**42**	RIPOSTIGLIO				

DO	**39**	SERVIZI IGIENICI				
	40	SERVIZI IGIENICI				
	41	SERVIZI IGIENICI				
	42	DEPOSITO (non nella disponibilità della scuola)				
	31	AULA DIDATTICA				
	33	AULA DIDATTICA				
	35	AULA DIDATTICA				
	36	AULA DIDATTICA				
	37	AULA DIDATTICA				
	32	SALA DOCENTI				
	34	CORRIDOIO				
	44	AULA (non nella disponibilità della scuola)				
	53	SERVIZI IGIENICI				
	54	SERVIZI IGIENICI				
	55	SERVIZI IGIENICI				
	45	AULA DIDATTICA				
	46	AULA DIDATTICA				
	47	AULA DIDATTICA				
	49	AULA DIDATTICA				
	52	DEPOSITO				
	51	AULA PLURIUSO				
	50	RIPOSTIGLIO				
	43	CORRIDOIO				
	48	AULA DI INFORMATICA				

17. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

Per procedere in modo sistematico nell'analisi e valutazione dei rischi, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha individuato le realtà tecnologico/organizzative (unità di analisi) presenti nella scuola in modo da avere una rappresentazione di tutti gli ambiti/aree/luoghi di lavoro rilevanti ai fini della valutazione dei rischi. L'effettuazione della valutazione dei rischi ha comportato una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

Individuare i fattori sul luogo di lavoro che sono potenzialmente in grado di arrecare danno e identificare i lavoratori che possono essere esposti ai rischi.

⇩

VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DI UN ORDINE DI PRIORITÀ AI RISCHI

Valutare i rischi esistenti (la loro gravità, probabilità ecc.) e classificarli in ordine di importanza. È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.

⇩

DECISIONE SULL'AZIONE PREVENTIVA

Identificare le misure adeguate per eliminare o controllare i rischi.

INTERVENTO CON AZIONI CONCRETE

Mettere in atto misure di protezione e di prevenzione attraverso un piano di definizione delle priorità (probabilmente non tutti i problemi possono essere risolti immediatamente) e specificare le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste, nonché i mezzi assegnati per attuare tali misure.

CONTROLLO E RIESAME

La valutazione dei rischi sarà revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata. Tale revisione deve essere effettuata ogniqualvolta intervengono cambiamenti significativi nell'organizzazione o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o un «quasi incidente».

18. FASI DI INTERVENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La rilevazione è stata eseguita in tre fasi:

- **FASE 1.** analisi della documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio e le attività in esso svolte.
- **FASE 2.** Individuazione dei fattori potenziali di rischio
- **FASE 3.** Stima della entità dei rischi

19. FASE 1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente			
	si	no		
Nomina del Responsabile S.P.P.	x	☐		Allegato
Nomina del MC		☒		Non Allegato
Designazione Addetti SPP	x	☐		Allegato
Designazione Addetti emergenza	x	☐		Allegato
Piano di emergenza	x	☐		Allegato

DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO	esistente		
	si	no	
Certificato di Agibilità	x	☐	Certificato di idoneità rilasciato dal Responsabile dell'Area Tecnica Lgt. Luigi De Rosa e dal Sindaco Dott. Michele Volzone, in data 11.09.2018 prot. 7060, e confermato con nota del 27/09/2018 prot. 7534 a firma del Responsabile Area Tecnica Arch. Giuseppe Ricco, ma in attesa di conferma vedi nota della Dirigente Scolastica Prof.ssa Miranda Carmela del 25 settembre 2018 e successivamente del 16 ottobre 2018.
Certificato Prevenzione Incendi	☒	☐	CPI provvisorio del 7/10/1986 n. 20515, poi SCIA pratica VV. FF. n. 20515 del 27 luglio 2018, in attesa di integrazione per la presenza della Scuola Media nell'edificio di Monticelli e per la modifica gas metano.

☐ dichiarazione di conformità ai sensi dell'art.9 legge 46/90	x	☐	Dichiarazione di Conformità dell'impianto elettrico a regola d'arte rilasciato dalla Ditta SA.MI. di Boffa Mirko il 20.01.2007 e Certificazione di Rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto del 26/07/2018 a firma dell'ing. Donato Di Cunzolo.	Dichiarazione di Conformità dell'impianto idrico a regola d'arte rilasciato da Cicatelli Nunzio solo per ala nuova il 10.01.2007.

Impianto di riscaldamento: **x** dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) **Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h):** ☐ progetto secondo D.M. 1.12.75 **x** verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): ☐ Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da ASP 6 con data non antecedente a 5 anni	☐	☐	Dichiarazione di Conformità dell'impianto di produzione di acqua calda (centrale termica) a regola d'arte rilasciato dalla Ditta Celano Guido il 10.02.2018 e Certificazione di Rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto del 26/07/2018 a firma dell'ing. Donato Di Cunzolo. A cura del Comune di Olevano sul Tusciano (SA).	☐

	esistente			
	si	no		
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	x	☐		
Circolare informativa su nomine addetti	x	☐		

	esistente			
	si	no		
Organizzazione sistema prevenzione	x	☐		
Planimetria della scuola con destinazione d'uso	x	☐		

dei locali				
Documentazione attività Formativa - Informativa	x	☐		
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo	x	☐		
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni)	x	☐		
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	x	☐		
Documentazione dei verbali di esercitazioni (Prove di evacuazione ecc.)	x	☐		

20. FASE 2. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI POTENZIALI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

A) Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze e preparati pericolosi, incendio ed esplosioni.

B) Rischi per la salute (di natura igienico - ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.

C) Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

21. RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

22. RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute o rischi igienico - ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).

- Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

23. RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo. Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

L'analisi complessiva dei suddetti elementi ha lo scopo di determinare ed identificare le possibili cause di rischio per i lavoratori:

Rischi per la sicurezza Responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura	1. AMBIENTI DI LAVORO 2. AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI 3. RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO 4. RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI 5. RISCHIO ELETTRICO 6. RISCHI INTERFERENZIALI DA IMPRESE APPALTATRICI 7. INCENDIO 8. RISCHIO ESPLOSIONE 9. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI) 10. SCALE PORTATILI 11. URTI, COLPI, INCIAMPI 12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI 13. CADUTE DALL'ALTO 14. CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO 15. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO 16. RISCHIO INVESTIMENTO
Rischi per la salute Rischi igienico-ambientali responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto (agenti chimici, fisici,	17. RISCHIO BIOLOGICO 18. RISCHIO CANCEROGENO 19. RISCHIO CHIMICO 20. RISCHIO AMIANTO 21. RISCHIO PATOLOGIE CRONICHE ALLE CORDE VOCALI 22. RISCHIO MICROCLIMA 23. RISCHIO ILLUMINAZIONE 24. RADIAZIONI NON IONIZZANTI 25. RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON 26. RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO

biologici	27. RISCHIO VIBRAZIONI 28. RISCHIO VIDEOTERMINALE 29. RISCHIO DOVUTO AL'UTILIZZO PROLUNGATO DELLA FOTOCOPIATRICE 30. RISCHIO INALAZIONE POLVERI 31. RISCHIO ALLERGENI 32. RISCHIO FUMO
Rischi trasversali Interessano sia la salute che la sicurezza e possono essere derivare da organizzazione del lavori fattori psico-sociali (stress da lavoro-collegato) e fattori ergonomici.	33. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (SISTEMI DI TURNI, LAVORO NOTTURNO ECC.) 34. FATTORI ERGONOMICI 35. RISCHI LEGATI ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI 36. RISCHI PSICOFICI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI (INTENSITÀ, MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITÀ DEL LAVORO, ECC.) COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO 37. RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE 38. RISCHI CONNESSI ALL'ETÀ 39. RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Per ciascuna unità di analisi presa in esame i fattori di rischio sono stati raggruppati in macrogruppi in relazione ai diversi settori di attività, processi produttivi, macchine ed attrezzature di lavoro e i sono stati individuati i relativi fattori di rischio intesi come categorie di elementi materiali (impianti, macchine e attrezzature) e/o ambientali (prodotti e sostanze pericolosi, agenti fisici e biologici) e organizzativi (procedure e pratiche di lavoro) aventi il potenziale di causare danno.

24. FASE 3 . STIMA DELLA ENTITÀ DEI RISCHI

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravita del danno. Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D). Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 5 con i significati appresso descritti.

MODALITÀ GENERALE - MATRICE 4X4

Probabilità: Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa. Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

SCALA DELLE PROBABILITÀ

valore	definizione	Significato della definizione
1	Improbabile	• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili • Non si sono mai verificati fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e poco probabili • Si sono verificati pochi fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe sorpresa • Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno

3	Probabile	• Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa • Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
4	Molto probabile	• Si sono verificati altri fatti analoghi • La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Scala del danno

valore	definizione	Significato della definizione
1	Lieve	danno lieve (abrasioni, piccole ferite, malore) risolvibile nel posto di lavoro
2	Medio	ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	Grave	ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;
4	Molto grave	Trama o malattia con esiti mortali Trauma o malattia con esiti invalidanti

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore.
Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

scala del danno (D)	**4**	**8**	**12**	**16**
	3	**6**	**9**	**12**
	2	**4**	**6**	**8**
	1	**2**	**3**	**4**
	scala della probabilità (P)			

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, con gradualità:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ALTO

- **MODALITÀ DI VALUTAZIONE PER RISCHI SPECIFICI**

La modalità valutativa adottata in generale, (sistema a matrice 4x4), può non rivelarsi sufficiente allorquando sia esplicitamente previsto dalla normativa un criterio di valutazione più specifico.
Tale situazione si concretizza per alcuni rischi specifici.

- Rumore
- Sostanze pericolose (agenti chimici)
- Movimentazione manuale dei carichi/Movimenti ripetitivi
- Videoterminali

- Agenti cancerogeni e mutageni/Amianto
- Incendio - Esplosione
- Agenti biologici
- Radiazioni non ionizzanti - Radon
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni ottiche artificiali
- Radiazioni elettromagnetiche
- Stress lavoro-correlato
- Maternità
- Differenze di genere, età e provenienza

- **PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ Eliminazione dei rischi alla fonte sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ✓ Riduzione dei rischi alla fonte con misure tecniche
- ✓ Riduzione dell'esposizione dei lavoratori con misure organizzative
- ✓ Adeguamento al progresso tecnico;
- ✓ Adozione di mezzi di protezione collettivi;
- ✓ Messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale
- ✓ Formazione ed informazione dei lavoratori
- ✓ Sorveglianza sanitaria
- ✓ Mantenimento e miglioramento del livello di protezione.

Livello di	Azione da intraprendere	Scala di tempo
IRRILEVANTE	Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza	Situazione da monitorare
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario	Da realizzare entro 1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili. Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	Da realizzare entro 1/3 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Da realizzare immediatamente

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a: **Breve**, **Medio** e **Lungo temine**, rispettivamente per le situazioni di rischio: **alto**, **medio** e **basso**.
Le eventuali misure sostitutive, riferite ai fattori di rischio derivanti da aspetti strutturali e manutentivi e la cui competenza risolutiva è a carico dell'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile, vanno invece adottate immediatamente.

25. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

a) organizzazione del lavoro

b) rischi legati alle mansioni
c) compiti e funzioni
d) analisi, pianificazione e controllo
e) informazione - formazione
f) partecipazione
g) norme e procedimenti di lavoro
h) dispositivi di protezione individuale
i) emergenza e pronto soccorso
j) sorveglianza sanitaria/vaccinazioni
k) lavori in appalto

.

A. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'assegnazione dei compiti lavorativi è stata fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro. Si è proceduto a disporre l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti. La scuola è dotata inoltre di numerose aule attrezzate dove è possibile svolgere attività di ampliamento dell'offerta formativa. I laboratori nascono anche dall'esigenza di fornire agli alunni un bagaglio sempre più ricco di conoscenze e competenze nell'ambito delle tecniche espressivo-visive, teatrali e informatiche.

B. RISCHI LEGATI ALLE MANSIONI

ATTIVITA' 1	**DIREZIONE E SEGRETERIA**	**Lavoratori Addetti**
		Dirigente Scolastico DSGA -Assist. Amministrativi
ATTIVITA' 2	**AUSILIARIA**	
	SORVEGLIANZA e COLLABORAZIONE	Collaboratore Scolastico
	CURA DEGLI SPAZI	
	SPOSTAMENTO DI MATERIALE E DI ARREDI	
	PULIZIA E SANIFICAZIONE	
	PICCOLA MANUTENZIONE	
ATTIVITA' 3	**DIDATTICA-LABORATORIALE**	
	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULE NORMALI O SPECIALI	Docente-Allievo
	ATTIVITA' NELL'AULA DI INFORMATICA MULTIMEDIALE O SCIENTIFICA	Docente-Assistente tecnico -Allievo
	ATTIVITA' GINNICA	Docente – Allievo

ATTIVITA' 1	**DIREZIONE E SEGRETERIA**	**Lavoratori Addetti**
	LAVORI D'UFFICIO	**DSGA** **ASSIST. AMMINISTRATIVI**

a. MANSIONE DEL DSGA

Organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica ed educativa e coordina il relativo personale. Provvede direttamente al rilascio di certificazioni, nonché di estratti e copie di documenti, che non comportino valutazioni discrezionali. Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'istituzione scolastica ed educativa, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato. Esprime pareri sugli atti riguardanti la gestione amministrativa e contabile del personale, elabora progetti e proposte inerenti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza, anche in relazione all'uso di procedure informatiche. Cura l'attività istruttoria diretta alla stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni e svolge attività di formazione e aggiornamento ed attività tutorie nei confronti di personale neo assunto.

b. MANSIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il personale amministrativo esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il Direttore amministrativo coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza.
Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro. E' addetto ai servizi di biblioteca e al controllo delle relative giacenze, nonché dello stato di conservazione del materiale librario. Nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino e addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza.
Può svolgere attività di coordinamento di più addetti inseriti in settori o aree omogenee, attività di supporto amministrativo alla progettazione e realizzazione di iniziative didattiche, decise dagli organi collegiali. In relazione alla introduzione di nuove tecnologie, anche di tipo informatico, partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento.

a) LAVORO D'UFFICIO

Macchine ed Attrezzature utilizzate		**Sostanze pericolose utilizzate**
Personal computer - Stampante Calcolatrice – Spillatrice – Timbri – Taglierina- Telefono/fax Fotocopiatrice- Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune		
RISCHI	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	**MISURE DI PREVENZIONE**
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE ($1 \leq R \leq 2$)	Gli Uffici svolgono attività di amministrazione, gestione e controllo delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali nel rispetto della normativa che regola i rapporti con quanto previsto dalle vigenti norme Contrattuali.
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE	Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di stabilità e solidità delle strutture. Sono rispettati i parametri relativi all' altezza, alla cubatura, e alla superficie degli

	(1 ≤ R ≤ 2)	spazi. Nel caso in cui si dovesse presentare il pericolo il personale amministrativo dovrà segnalare idoneamente le condizioni di rischio
RISCHIO AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI		Le vie di circolazione e di passaggio, sia interne che esterne, sono mantenute sempre libere da qualsiasi ostacolo e in buono stato.
ATTREZZATURE DI LAVORO a) Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche. b) Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise. c) Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature e verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo b) Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo e utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato c) Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale amministrativo è obbligato al deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature. Il personale non deve conservare il materiale salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo.
RISCHIO ELETTRICO elettrocuzione I rischi legati alla gestione dell'impianto sono: • il sovraccarico che produce surriscaldamenti e che può quindi provocare incendi; • l'incoerenza presa - spina che fa perdere la continuità con l'impianto di messa a terra e quindi vanifica i sistemi di protezione; la riduzione del grado di protezione che abbassa il livello di sicurezza dell'impianto, per esempio utilizzare ciabatte con grado di potenza inferiore a quello dell'impianto.	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Per prevenire questi rischi è necessario verificare le seguenti condizioni sulle prese a spina: • devono essere protetti contro i contatti diretti anche durante l'inserzione e la disinserzione della spina quindi devono essere ricoperti alla base da materiale isolante; • la presa non deve permettere l'inserzione unipolare della spina: lo spinotto non inserito si troverebbe infatti in tensione per mezzo dell'apparecchio utilizzatore; • il cavo di spine e prese mobili deve essere a loro fissato, tramite una fascetta, per impedire che i conduttori, distaccandosi dai morsetti, vadano in contatto tra loro, con grave pericolo per l'utente; • le prese a spina devono essere smontabili solo con l'aiuto di un utensile per impedire che le parti in tensione si scoprano; • gli spinotti non devono poter ruotare né essere rimossi senza che venga smontata la spina. I morsetti devono serrare il conduttore fra due superfici metalliche (sono da evitare gli "occhielli"); **• le spine di tipo tedesco (Schuko) hanno i contatti per la messa a terra sui lati del corpo isolante. È vietato l'inserimento di queste spine in prese di tipo**

		italiano poiché non si realizza il collegamento a terra dell'apparecchio. • l'uso di prese multiple mobili, di adattatori di portata, di prolunghe etc. non è consentito. in tutti gli ambienti di lavoro ed è vietato nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive; • le prolunghe sono consentite dalle norme, anche se debbono essere realizzate e gestite in modo corretto (si deve assolutamente tenere conto della potenza elettrica complessiva per cui la prolunga è stata costruita); • l'alimentazione contemporanea di più apparecchi da una sola presa, oppure il collegamento di un apparecchio ad una presa non adatta, può provocare il riscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo di incendi o per lo meno di deterioramento dell'impianto. Deve quindi essere verificato che le utenze collegate a detti dispositivi non superino complessivamente il valore della corrente nominale della presa fissa (10 o 16 A a seconda che abbiano i fori stretti e vicini o larghi e distanti); • non è permessa la presenza di più di due prese sul corpo isolante e non è consentito, inoltre, inserire una spina da 16 A in una presa da 10 A (presa grande in presa piccola); • i cavi e le prese mobili non devono essere appoggiati a terra e soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento); • in ambienti particolari, dove è presente il rischio di incendio, la presa a spina mobile deve essere fornita di un dispositivo di ritenuta che ne impedisca il distacco involontario dalla spina dell'utilizzatore.
RISCHIO INCENDIO All'interno dell'attività è presente una quantità di materiale combustibile cartaceo prodotto dagli uffici durante l'attività amministrativa che è contenuto in quantitativi modesti. Inoltre nei locali sono presenti gli arredi e le attrezzature utilizzate per il lavoro d'ufficio (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) Non vengono stoccati nei locali materiali di tipo infiammabile.	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In tutti gli ambienti di lavoro sono state adottate le seguenti misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 del D. Lgs. 81/08: • divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003; • predisposizione del controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, attrezzature antincendio e annotazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione sull'apposito registro. Le attrezzature mobili di estinzione *saranno* controllate semestralmente e la loro verifica dovrà sarà verbalizzata nel registro delle verifiche periodiche, come previsto dall'art. n. 5 comma 2 del D.M. 10 marzo 1998, e allegato al documento di valutazione dei rischi. Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono

		essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario vanno integrati e/o sostituiti • installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva; • mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti ad archivio e/o deposito, non presidiati dal personale in servizio; • formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro; • formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998. La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza. La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti. Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 sono stati eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori sono informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D. Lgs 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di: 1) nuove disposizioni normative; 2) modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.
RISCHIO ESPLOSIONE	1=1 X 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere.
CARICO DI LAVORO FISICO (MMC)	1=1 X 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 20 kg) per le donne e i 25 Kg per gli uomini
SCALE PORTATILI	1=1 X 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE	- Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della

	(1 ≤ R ≤ 2)	scala - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, o dopo il secondo gradino richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala
RISCHIO URTI, COLPI, INCIAMPI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti o repentini sono eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.
RISCHIO PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	I materiali da ufficio sono spesso fonte di piccoli infortuni a causa del loro utilizzo improprio. Vediamone alcuni: • gli oggetti taglienti o appuntiti (per esempio matite, forbici, tagliacarte) devono essere se possibile protetti e mai conservati nelle tasche: in caso di cadute possono essere causa di infortuni più gravi; • fogli e buste di carta, specie se nuovi, hanno i bordi taglienti e devono essere maneggiati dagli angoli utilizzando le spugnette per le buste da inumidire; • le taglierine manuali devono essere utilizzate con cautela facendo attenzione alla posizione di entrambe le mani, riabbassando sempre la lama al termine dell'utilizzo e mantenendo in efficienza la protezione; • la cucitrice a punti metallici può causare infortuni soprattutto nel tentativo di sbloccare eventuali punti inceppati; • non raccogliere frammenti di vetro con le mani nude e non gettarli nei cestini senza prima averli avvolti in carta o plastica per evitare infortuni al momento dell'asportazione del sacchetto. È vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati
RISCHIO CADUTE DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di utilizzare scale non a norma, o di salire sui banchi o sulle sedie
RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE	Evitare di lanciare oggetti dalle finestre e dalle scale. Fissare bene gli armadi a muro ed evitare di sistemare gli oggetti pesanti sopra l'armadio e nelle mensole in

	(1 ≤ R ≤ 2)	alto
RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di necessità, segnalare l'eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente. In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell'androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale
RISCHIO BIOLOGICO	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento; Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera.
RISCHIO CANCEROGENO (Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo in tutti i locali e individuazione degli addetti alla vigilanza del divieto di fumo
RISCHIO CHIMICO Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive b) Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi
RISCHIO AMIANTO	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO BIOLOGICO	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento; Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera.
RISCHIO MICROCLIMA	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Esposizione a condizioni microclimatiche confortevoli - Presenza di impianto di riscaldamento - Presenza di areazione naturale
RISCHIO ILLUMINAZIONE	**ENTITÀ DEL**	- L'illuminazione garantisce un illuminamento

	RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	sufficiente e un contrasto appropriato con l'ambiente circostante. Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, viene valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare: - Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. - Dalla valutazione dei rischi non sono previsti provvedimenti particolari. Informazione e formazione sulla natura dei rischi e sui conseguenti comportamenti
RISCHIO VIBRAZIONI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO VIDEOTERMINALE Disturbi oculo-visivi Disturbi Muscolo scheletrici	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	È evitata la presenza di riflessi o riverberi sullo schermo tali che possano causare molestia all'utilizzatore. L'immagine sullo schermo è essere stabile ed esente da sfarfallamento o altre instabilità. La brillanza ed il contrasto sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore ed adattabili alle condizioni ambientali. I caratteri dello schermo sono caratterizzati da buona definizione, forme chiare, grandezza sufficiente . Lo schermo è facilmente orientabile ed inclinabile e poggia su un sostegno separato dal piano di lavoro. Il piano di lavoro ha una superficie poco riflettente e le dimensioni sufficienti per permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Lo spazio davanti alla tastiera è sufficiente per consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti consentono un agevole uso della tastiera stessa. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile, collocato in modo da minimizzare i movimenti della testa e degli occhi. Lo spazio totale a disposizione permette al lavoratore una posizione comoda ed ampia libertà di movimento. Il sedile di lavoro gode di tutte le caratteristiche necessarie in generale alle sedie da ufficio: in questo caso, però, acquistano ulteriore peso alcune caratteristiche come: - stabilità, coniugata con una buona capacità di spostamento,

		- altezza regolabile, - schienale regolabile in altezza ed inclinazione, - eventuale disponibilità di un poggiapiedi. Il personale è stato informato e formato sulla natura dei rischi e sui conseguenti comportamenti. Il personale è impegnato davanti al video-terminale per oltre 20 ore settimanali.
RISCHIO DOVUTO ALL'UTILIZZO PROLUNGATO DELLA FOTOCOPIATRICE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	È stata accertata la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina. La disposizione del cavo di alimentazione non intralcia i passaggi e non è esposto a danneggiamenti È stata verificata l'integrità dei collegamenti elettrici È stata verificata l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo Il personale è stato informato e formato sulla natura dei rischi e sui conseguenti comportamenti dovuti all'assunzione di una posizione di lavoro adeguata.
RISCHIO INALAZIONE POLVERI (in caso di sostituzione di cartucce o toner)		In caso di sostituzione di cartucce o toner: - Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale) - Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti - Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico - Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria - Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione - Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente - Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale - Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze
RISCHIO ALLERGENI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO FUMO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo Circolare informativa ADDETTO AL DIVIETO DI FUMO: gli addetti alla Prevenzione Incendi
STRESS-LAVORO CORRELATO Presenza di lavoro monotono e ripetitivo - Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro;	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Un rimedio è quello di dividere il lavoro da svolgere in differenti momenti, in modo da potersi concedere una pausa tra una fase e l'altra. Non si svolgono più compiti nello stesso momento, per evitare tensioni che

Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione		potrebbero causare lo stress.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	**SORVEGLIANZA SANITARIA**	
	L'attività comporta situazioni di rischio che richiede la sorveglianza sanitaria. Pertanto sarà necessario appena possibile nominare il Medico Competente.	
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37	

b) MANSIONI DEL PERSONALE DOCENTE

La funzione dei docenti si fonda sull'autonomia culturale e professionale intesa nella sua dimensione individuale e collegiale. I Docenti nella loro dimensione collegiale elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico - didattici, il progetto d'istituto, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio culturale di riferimento.
Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche – didattiche, organizzativo – relazionali e di ricerca tra di loro correlate ed interagenti, che si sviluppano approfondendo attraverso l'esperienza didattica, l'attività di studio e di ricerca della didattica.

ATTIVITA' 3	**DIDATTICA-LABORATORIALE**	
A	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULE NORMALI	Docente-Allievo
B	ATTIVITA' NELL'AULA DI INFORMATICA TEATRALE-ARTISTICA - GRAFICO PITTORICA	Docente-Allievo
C	ATTIVITA' GINNICA	Docente – Allievo

c) MANSIONI DEL PERSONALE DOCENTE DURANTE L'ATTIVITÀ DIDATTICA

Descrizione attività		
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature informatiche come la lavagna interattiva multimediale e i notebook. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche nelle aule. Svolgimento lezioni. Svolgimento attività nell'aula didattica - Rapporti relazionali -Vigilanza alunni. Circolazione interna ed esterna all'istituto scolastico		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		**Sostanze utilizzate**
Personal computer (notebook o pc portatile) Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna lim- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)		I GESSETTI sono privi di agenti tossici, per le attività scolastiche. I gessetti che vengono utilizzati sono a base di carbonato di calcio e dermatologicamente testati.
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		
RISCHI PER LA SICUREZZA	**RISCHIO** R = P x D	**MISURE DI PREVENZIONE**

1. Ambiente di lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali fuori terra. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D. Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica. Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico, illuminazione).
2. Aree di transito	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le vie di circolazione e di passaggio, sia interne che esterne, sono mantenute sempre libere da qualsiasi ostacolo e in buono stato.
3. Attrezzature di lavoro a. Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche. b. Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise. c. Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali		a. Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature e verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo b. Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo e utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato c. Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato
4. Immagazzinamento di oggetti	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale docente è obbligato al deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature. Il personale docente ha l'obbligo di non effettuare conservare il materiale salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo.
5. Rischio Elettrico (elettrocuzione)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	La scuola procedere alla manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature. Gli insegnanti che adoperano attrezzature elettriche devono conoscerne l'uso appropriato e i rischi, astenendosi dall'uso in caso contrario inoltre devono sorvegliare gli studenti durante l'uso di attrezzature

		alimentate da energia elettrica
6. Rischi interferenziali da imprese appaltatrici	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di lavori affidati alle Ditte esterne si provvede alla informazione dei lavoratori sulle situazione di rischio interferenziale e sulle relative misure di prevenzione. I Docenti ancor prima dell'inizio dei lavori, saranno informati sulle possibili situazioni di rischio presenti all'interno della scuola e sulle misure di prevenzione attuate.
7. Rischio Incendio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale docente deve: - evitare di lasciare accumuli cartacei nei locali scolastici; - evitare di lasciare nelle aule, al termine delle lezioni, eventuali residui infiammabili; - evitare di depositare materiali cartacei e tessili sopra i piani di armadi o altre strutture non espressamente deputate allo scopo; - evitare di coprire con qualsiasi materiale infiammabile (carte geografiche, cartelloni, poster, tendaggi ecc) prese di corrente, interruttori, scatole di derivazione, dispositivi elettrici e la segnaletica di sicurezza; - evitare di impiegare fiamme libere e apparati riscaldanti con parti surriscaldate a vista o non protette; - evitare di impiegare dispositivi o apparecchiature personali dotate di resistenza elettrica; - evitare di collegare le apparecchiature elettriche ad una presa elettrica, senza prima assicurarsi che la presa utilizzata sia correttamente dimensionata per l'assorbimento richiesto; - evitare di fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura; - evitare di fare uso di solventi infiammabili; - evitare di fumare nei locali scolastici; - evitare di gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento e in prossimità degli arredi; - evitare di usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate; - evitare di ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga, nonché intralciare o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza. Qualora è necessario utilizzare eventuali strofinacci o batuffoli imbevuti di solventi, questi terminato l'impiego e prima di essere riposti, dovranno essere accuratamente risciacquati in acqua.
8. Rischio esplosione Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m^2; - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere.

9. Carico di lavoro fisico (MMC)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 kg - in tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)
10. Scale portatili	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala
11. Urti, colpi, inciampi a) Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti b) Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Non si riscontrano casi di pavimentazione pericolosa all'interno dell'edificio scolastico b) Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.
12. Punture, tagli, abrasioni 1) Ferimento per rottura ante in vetro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole antischeggia. Segnalazione del pericolo
13. Cadute dall'alto Cadute da edificio, (finestra, balcone, scala, tetto ecc.) da albero o da mobile (sedia o cattedra).	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) La gravità dell'evento è funzione dell'altezza di caduta e delle caratteristiche della superficie d'impatto.	Evitare di affacciarsi alla finestra o al balcone. Evitare di salire sulle sedie o sui banchi.
14. Cadute di oggetto dall'alto Ferimento per caduta oggetti dall'alto	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; - Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc).
15. Scivolamento e cadute a livello a) Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Si provvede alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze sparse a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.

b) Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli. c) Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.		b) I gradini sono dotati di bandelle antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano. c) Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo. Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).
16. Rischio investimento	1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Divieto di accesso ai veicoli nel cortile della scuola, se non sono autorizzati.** Vietare l'accesso ai veicoli dello spazio esterno in concomitanza con l'entrata e l'uscita degli alunni. Evitare le interferenze con il furgone della refezione.
RISCHI PER LA SALUTE	**RISCHIO** R = P x D	**MISURE DI PREVENZIONE**
17. Rischio biologico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità. Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento; Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera.
18. Rischio cancerogeno (Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo in tutti i locali e individuazione degli addetti alla vigilanza del divieto di fumo
19. Rischio chimico a) Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive b) Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive b) Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; c) Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi
20. Rischio amianto	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	
21. Rischio patologie croniche alle corde vocali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	I docenti devono: - evitare di alzare il tono della voce, usando altri modi alternativi per richiamare l'attenzione - evitare di superare con la voce il rumore ambientale - evitare di parlare a lungo in ambienti rumorosi - non chiamare gli altri da lontano, ma avvicinarsi alle persone con i quali si desidera comunicare in modo da

		essere udito facilmente - cercare di avere sane abitudini di vita: niente fumo o somministrazione di bevande alcoliche.
22. Rischio microclima	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria. Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione.
23. Rischio illuminazione	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Garantire sempre un'adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre
24. Rischio radiazioni non ionizzanti	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attività didattiche non comportino l'esposizione e radiazioni non ionizzanti (Esempio: campi magnetici prodotti da impianti od attrezzature elettriche).
25. Rischio radiazioni ionizzanti-radon	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Occorre arieggiare costantemente i locali seminterrati per evitare che il gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie, essendo che nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa. Ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.
26. Rischio rumore e comfort acustico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare l'utilizzo di attrezzature rumorose e la presenza di situazioni di forte riverbero.
27. Rischio vibrazione		Nell'attività non si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono il personale docente al rischio di vibrazioni.
28. Rischio videoterminale		Attività non prevista durante lo svolgimento delle attività didattiche frontali
29. Rischio dovuto all'utilizzo prolungato della fotocopiatrice	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Attività non prevista durante lo svolgimento delle attività didattiche frontali
30. Rischio inalazione polveri	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Attività non prevista durante lo svolgimento delle attività didattiche frontali
31. Rischio allergeni Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche saranno fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.
32. Rischio fumo	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO**	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, e sono stati nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni. Sono stati

	IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO R = P x D**	**MISURE DI PREVENZIONE**
33. Organizzazione del lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Organizzazione e svolgimento attività didattiche nelle aule. Svolgimento lezioni. Svolgimento attività nell'aula didattica Rapporti relazionali. Vigilanza alunni. Circolazione interna ed esterna all'istituto scolastico
34. Stress-Lavoro Correlato Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro; Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione; Rischi psicofisici (monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro …)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici
35. Rischio ergonomico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Fornitura di arredi ergonomici
36. Rischio legato alla sicurezza e alla salute delle lavoratrici madri Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta,-sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
37. Rischi connessi alle differenze di genere	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. E' assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
38. Rischi connessi all'età L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 64 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Misure di prevenzione dai rischi connessi all'età** Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare. Occorre informare: • sul concetto di menopausa quale evento naturale della vita; • sui sintomi attribuibili alla menopausa, sulla loro

connessi all'età.		possibile durata, e modalità di controllo; • sulle possibili terapie e loro rischi; • sugli stili di vita più opportuni.
39. Rischi connessi alla provenienza di altri paesi.		Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.
40. Carico di lavoro mentale	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	La mansione richiede al lavoratore un elevato livello di attenzione per meno della metà del tempo lavorativo o solo in forma sporadica Il ritmo di lavoro è facilmente impostato dal lavoratore Le informazioni sono facilmente percepibili dal lavoratore Le informazioni sono facilmente comprensibili dal lavoratore. La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole.
Dispositivi di protezione individuale		**Sorveglianza sanitaria**
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento		Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37

(b) MANSIONI DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AULA DI INFORMATICA

Descrizione attività		
Trattasi delle attività didattiche svolte nel laboratorio di informatica.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche e laboratoriali - Svolgimento attività specifica di laboratorio - Circolazione interna all'istituto -Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Stampante -Personal computer Videoproiettori-Cuffie		
RISCHI PER LA SICUREZZA	**RISCHIO** R = P x D	**MISURE DI PREVENZIONE**
1. Ambiente di lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le dimensioni e la disposizione delle finestre dell'aula di informatica garantiscono una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le finestre sono dotate di avvolgibili che consentono l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT. La disposizione dei tavoli all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili. L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.). Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori.
2. Aree di transito	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO**	Le vie di circolazione e di passaggio, sia interne che esterne, sono mantenute sempre libere da qualsiasi ostacolo e in buono stato.

	IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	
3. Attrezzature di lavoro a. Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche. b. Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise. c. Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a. Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature e verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo b. Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo e utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato c. Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato
4. Immagazzinamento di oggetti	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale docente è obbligato al deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature. Il personale docente ha l'obbligo di non effettuare conservare il materiale salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo.
5. Rischio Elettrico (elettrocuzione)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	La scuola procedere alla manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature. Gli insegnanti che adoperano attrezzature elettriche conoscono l'uso appropriato e i rischi, e si astengono dall'uso in caso contrario inoltre sorvegliano gli studenti durante l'uso di attrezzature alimentate da energia elettrica
6. Rischi interferenziali da imprese appaltatrici	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di lavori affidati alle Ditte esterne si provvede alla informazione dei lavoratori sulle situazione di rischio interferenziale e sulle relative misure di prevenzione. I Docenti ancor prima dell'inizio dei lavori, saranno informati sulle possibili situazioni di rischio presenti all'interno della scuola e sulle misure di prevenzione attuate.
7. Rischio Incendio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale docente deve: - evitare di lasciare accumuli cartacei nei locali scolastici; - evitare di lasciare nelle aule, al termine delle lezioni, eventuali residui infiammabili; - evitare di depositare materiali cartacei e tessili sopra i piani di armadi o altre strutture non espressamente deputate allo scopo; - evitare di coprire con qualsiasi materiale infiammabile (carte geografiche, cartelloni, poster, tendaggi ecc) prese di corrente, interruttori, scatole di derivazione, dispositivi elettrici e la segnaletica di sicurezza; - evitare di impiegare fiamme libere e apparati riscaldanti con parti surriscaldate a vista o non protette; - evitare di impiegare dispositivi o apparecchiature

		personali dotate di resistenza elettrica; - evitare di collegare le apparecchiature elettriche ad una presa elettrica, senza prima assicurarsi che la presa utilizzata sia correttamente dimensionata per l'assorbimento richiesto; - evitare di fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura; - evitare di fare uso di solventi infiammabili; - evitare di fumare nei locali scolastici; - evitare di gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento e in prossimità degli arredi; - evitare di usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate; - evitare di ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga, nonché intralciare o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.
8. Rischio esplosione Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere.
9. Carico di lavoro fisico (MMC)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 kg - in tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)
10.Scale portatili	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala
11.Urti, colpi, inciampi a. Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti b. Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a. Non si riscontrano casi di pavimentazione pericolosa all'interno dell'edificio scolastico b. Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.
12.Punture , tagli, abrasioni Ferimento per rottura ante in vetro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole antischeggia. Segnalazione del pericolo
13.Cadute dall'alto	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE	Non salire sui banchi Non salire sulla cattedra

	(1 ≤ R ≤ 2) La gravità dell'evento è funzione dell'altezza di caduta e delle caratteristiche della superficie d'impatto.	
14.Cadute di oggetto dall'alto Ferimento per caduta oggetti dall'alto (distacco di calcinacci)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di affacciarsi alle finestre - Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; - Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc).
15.Scivolamento e cadute a livello a. Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra. b. Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli. c. Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a. Si provvede alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze sparse a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento. Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali. b. I gradini sono dotati di bandelle antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano. Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).
16.Rischio investimento	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	NON PREVISTO.
RISCHI PER LA SALUTE	**RISCHIO** R = P x D	**MISURE DI PREVENZIONE**
17.Rischio biologico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento; Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera.
18.Rischio cancerogeno	1=1 x 1	Divieto di fumo in tutti i locali e individuazione degli

(Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo)	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	addetti alla vigilanza del divieto di fumo
19.Rischio chimico a) Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive b) Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive b) Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi.
20.Rischio amianto	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	
21.Rischio patologie croniche alle corde vocali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	I docenti devono: - evitare di alzare il tono della voce, usando altri modi alternativi per richiamare l'attenzione - evitare di superare con la voce il rumore ambientale - evitare di parlare a lungo in ambienti rumorosi - non chiamare gli altri da lontano, ma avvicinarsi alle persone con i quali si desidera comunicare in modo da essere udito facilmente - cercare di avere sane abitudini di vita: niente fumo o somministrazione di bevande alcoliche.
22.Rischio microclima	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria. Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione.
23.Rischio illuminazione	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Garantire sempre un'adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre
24.Rischio radiazioni non ionizzanti	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attività didattiche non comportino l'esposizione e radiazioni non ionizzanti (Esempio: campi magnetici prodotti da impianti od attrezzature elettriche).
25.Rischio radiazioni ionizzanti-radon	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Occorre arieggiare costantemente i locali seminterrati per evitare che il gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie, essendo che nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è

		pertanto molto bassa. Ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.
26.Rischio rumore e comfort acustico		Evitare l'utilizzo di attrezzature rumorose e la presenza di situazioni di forte riverbero.
27.Rischio vibrazione		Nell'attività non si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono il personale docente al rischio di vibrazioni. Pertanto non esiste esposizione a vibrazioni meccaniche.
28.Rischio videoterminale	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il Docente dovrà: - accertare la stabilità ed il corretto posizionamento delle parti della macchina - verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti - verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni - verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione - adeguare la posizione di lavoro - aumentare l'illuminazione generale - adottare dispositivi di protezione per lo schermo - eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide - eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate - adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose - verificare che lo schermo, posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile, sia collocato a 90 – 110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell' operatore - verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di lieve spessore ed inclinabile, con tasti leggibili e superficie opaca chiara ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio-braccio sia compreso tra 70^0 e 90^0 • **DURANTE L'USO** - adeguare la posizione di lavoro - evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati - ridurre al minimo i movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione o uso del mouse per lunghi periodi) - non manomettere o smontare parti di PC, soprattutto quando questo è sotto tensione - evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi - evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta - Assumere la postura corretta di fronte al video, con

		piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni - Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle; - Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori). • **DOPO L'USO** - lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti e ripristinare la protezione dello schermo, qualora venga eventualmente rimossa. - segnalare eventuali anomalie riscontrate
29. Rischio dovuto all'utilizzo prolungato della fotocopiatrice	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Attività non prevista durante lo svolgimento delle attività didattiche frontali
30. Rischio inalazione polveri	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di sostituzione di cartucce nelle stampanti : - Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale) - Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti - Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico - Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria - Evitare di sostituire le cartucce, se non si è addestrati a svolgere tale operazione - Sostituire le cartucce attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente - Effettuare la sostituzione delle cartucce in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze
31.Rischio allergeni Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche saranno fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.

	(1 ≤ R ≤ 2)	
32.Rischio fumo	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, e sono stati nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni. Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO** **R = P x D**	**MISURE DI PREVENZIONE**
33.Organizzazione del lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Organizzazione e svolgimento attività didattiche nelle aule laboratoriali. Svolgimento lezioni secondo orario di servizio Svolgimento attività nell'aula didattica Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto scolastico
34.Stress-Lavoro Correlato Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro; Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione Rischi psicofisici (monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro…) Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,
35.Rischio ergonomico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Fornitura di arredi ergonomici
36.Rischio legato alla sicurezza e alla salute delle lavoratrici madri Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
37.Rischi connessi alle differenze di genere	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni adottano criteri comuni per uomini e donne a tal fine è assicurata

		anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
41. Rischi connessi all'età L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 64 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici connessi all'età.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Misure di prevenzione dai rischi connessi all'età** Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare. Occorre informare: • sul concetto di menopausa quale evento naturale della vita; • sui sintomi attribuibili alla menopausa, sulla loro possibile durata, e modalità di controllo; • sulle possibili terapie e loro rischi; • sugli stili di vita più opportuni.
38. Rischi connessi alla provenienza di altri paesi.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
	L'attività comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria. Pertanto bisogna nominare il Medico Competente appena possibile.
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37

2) MANSIONI DEL PERSONALE DOCENTE in ATTIVITA' LABORATORIALE

Descrizione attività	
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche - Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto- Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune- Utensili portatili	Sostanze chimiche da laboratorio

RISCHI PER LA SICUREZZA	**RISCHIO** R = P x D	**MISURE DI PREVENZIONE**
1. Ambiente di lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le dimensioni e la disposizione delle finestre delle aule speciali garantiscono una sufficiente illuminazione ed aerazione naturale. Le finestre non sono dotate di tende che consentano l'oscuramento. La disposizione degli arredi all'interno dei laboratori non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili. L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.).

2. Aree di transito	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le vie di circolazione e di passaggio, sia interne che esterne, sono mantenute sempre libere da qualsiasi ostacolo e in buono stato.
3. Attrezzature di lavoro a) Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche. b) Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise. c) Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali d) Abrasioni, schiacciamenti e ferimenti nell'uso delle attrezzature di laboratorio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature e verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo b) Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo e utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato c) Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato d) Messa a disposizione di attrezzature a norma CE; Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Divieto di rimozione o modifica dei dispositivi di protezione collettiva presenti sulle macchine Divieto di uso improprio delle attrezzature Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso.
4. Immagazzinamento di oggetti	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale docente è obbligato al deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature. Il personale docente ha l'obbligo di non effettuare conservare il materiale salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo.
5. Rischio Elettrico (elettrocuzione)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	La scuola procedere alla manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature. Gli insegnanti che adoperano attrezzature elettriche devono conoscerne l'uso appropriato e i rischi, astenendosi dall'uso in caso contrario inoltre devono sorvegliare gli studenti durante l'uso di attrezzature alimentate da energia elettrica
6. Rischi interferenziali da imprese appaltatrici	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di lavori affidati alle Ditte esterne si provvede alla informazione dei lavoratori sulle situazione di rischio interferenziale e sulle relative misure di prevenzione. I Docenti ancor prima dell'inizio dei lavori, saranno informati sulle possibili situazioni di rischio presenti all'interno della scuola e sulle misure di prevenzione attuate.
7. Rischio Incendio	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Il personale docente deve: - evitare di lasciare accumuli cartacei nei locali scolastici; - evitare di lasciare nei laboratori eventuali residui infiammabili;

		- evitare di depositare materiali cartacei e tessili sopra i piani di armadi o altre strutture non espressamente deputate allo scopo; - evitare di coprire con qualsiasi materiale infiammabile (carte geografiche, cartelloni, poster, tendaggi ecc) prese di corrente, interruttori, scatole di derivazione, dispositivi elettrici e la segnaletica di sicurezza; - evitare di impiegare fiamme libere e apparati riscaldanti con parti surriscaldate a vista o non protette; - evitare di impiegare dispositivi o apparecchiature personali dotate di resistenza elettrica; - evitare di collegare le apparecchiature elettriche ad una presa elettrica, senza prima assicurarsi che la presa utilizzata sia correttamente dimensionata per l'assorbimento richiesto; - evitare di fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura; - evitare di fare uso di solventi infiammabili; - evitare di fumare nei locali scolastici; - evitare di gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento e in prossimità degli arredi; - evitare di usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate; - evitare di ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga, nonché intralciare o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza. Qualora è necessario utilizzare eventuali strofinacci o batuffoli imbevuti di solventi, questi terminato l'impiego e prima di essere riposti, dovranno essere accuratamente risciacquati in acqua.
8. Rischio esplosione Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere.
9. Carico di lavoro fisico (MMC)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 kg - in tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)
10. Scale portatili	1=1 x 1	- Messa a disposizione ed utilizzo di scale a

	ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala
11. Urti, colpi, inciampi a. Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti b. Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	c. Non si riscontrano casi di pavimentazione pericolosa all'interno dell'edificio scolastico d. Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.
12. Punture , tagli, abrasioni Ferimento per rottura ante in vetro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole antischeggia. Segnalazione del pericolo
13. Cadute dall'alto Cadute da edificio, (finestra, balcone, scala, tetto ecc.) da albero o da mobile (sedia o cattedra).	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di affacciarsi alla finestra o al balcone.
14. Cadute di oggetto dall'alto Ferimento per caduta oggetti dall'alto	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; - Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc).
15. Scivolamento e cadute a livello a. Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra. b. Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a. Si provvede alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze sparse a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali. b. I gradini sono dotati di bandelle antisdrucciolevoli. Evitare che gli alunni attuino comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.

c. Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.		c. Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo - Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).
16. Rischio investimento Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Divieto di accesso ai veicoli nel cortile della scuola, se non sono autorizzati.** Vietare l'accesso ai veicoli dello spazio esterno in concomitanza con l'entrata e l'uscita degli alunni. Evitare le interferenze con il furgone della refezione.
RISCHI PER LA SALUTE	**RISCHIO** R = P x D	**MISURE DI PREVENZIONE**
17. Rischio biologico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento; Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera.
18. Rischio cancerogeno (Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo)	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo in tutti i locali e individuazione degli addetti alla vigilanza del divieto di fumo
19. Rischio chimico a) Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive b) Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio c) Chimico da manipolazione di sostanze pericolose	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	a) Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive b) Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; c) Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi. d) Effettuazione di esercitazioni ed utilizzo esclusivo di sostanze pericolose a bassa pericolosità per la salute e la sicurezza. Divieto assoluto d'uso di sostanze cancerogene e corrosive. Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travaso dei prodotti pericolosi in recipienti privi di regolare etichettatura;. Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadi idonei e tenuti chiusi a chiave; Obbligo di effettuare reazioni comportanti

		l'emissione di fumi o vapori solo sotto cappa aspirante. Divieto d'uso di sostanze pericolose da parte degli allievi; Uso esclusivo di colori e materiali atossici, Divieto d'uso di sostanze classificate come pericolose (alcool, trielina, cristallina ecc.)
20. Rischio amianto	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Non presente
21. Rischio patologie croniche alle corde vocali	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	I docenti devono: - evitare di alzare il tono della voce, usando altri modi alternativi per richiamare l'attenzione - evitare di superare con la voce il rumore ambientale - evitare di parlare a lungo in ambienti rumorosi - non chiamare gli altri da lontano, ma avvicinarsi alle persone con i quali si desidera comunicare in modo da essere udito facilmente - cercare di avere sane abitudini di vita: niente fumo o somministrazione di bevande alcoliche.
22. Rischio microclima	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria. Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione.
23. Rischio illuminazione	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Garantire sempre un'adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre
24. Rischio radiazioni non ionizzanti	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attività didattiche non comportino l'esposizione e radiazioni non.
25. Rischio radiazioni ionizzanti -radon	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Occorre arieggiare costantemente i locali seminterrati per evitare che il gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie, essendo che nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa.
26. Rischio rumore e comfort acustico	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE	Evitare l'utilizzo di attrezzature rumorose e la presenza di situazioni di forte riverbero.

	(1 ≤ R ≤ 2)	
27. Rischio vibrazione		Nell'attività non si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono il personale docente al rischio di vibrazioni. Pertanto non esiste esposizione a vibrazioni meccaniche.
28. Rischio videoterminale	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Non presente
29. Rischio dovuto all'utilizzo prolungato della fotocopiatrice	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Non presente
30. Rischio inalazione polveri	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Non presente
31. Rischio allergeni Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche saranno fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.
32. Rischio fumo	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, e sono stati nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni. Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO** **R = P x D**	**MISURE DI PREVENZIONE**
33. Organizzazione del lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Organizzazione e svolgimento attività didattiche nelle aule. Svolgimento lezioni Svolgimento attività nell'aula didattica Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto scolastico
34. Stress-Lavoro Correlato Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro; - Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione - Rischi psicofisici (monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro…) -Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,
35. Rischio ergonomico	1=1 x 1	Fornitura di arredi ergonomici

	ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	
36. Rischio legato alla sicurezza e alla salute delle lavoratrici madri Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
37. Rischi connessi alle differenze di genere	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni adottano criteri comuni per uomini e donne a tal fine è assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
38. Rischi connessi all'età L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 60 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici connessi all'età.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare.
39. Rischi connessi alla provenienza di altri paesi.	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37	

c. COLLABORATORE SCOLASTICO

AMBITO DI LAVORO	**Lavoratori Addetti**

1	ACCOGLIENZA - VIGILANZA – SUPPORTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO CURA DEGLI SPAZI	**Collaboratore Scolastico**
2	SPOSTAMENTO DI MATERIALE E DI ARREDI	
3	PULIZIA E SANIFICAZIONE: vuotatura, spazzatura, pulitura, lavatura, spolveratura, disinfezione, raccolta di cartonaggi ed imballi vari.	
4	ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE	

I collaboratori scolastici, sono addetti ai servizi di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico, di pulizia di tutti gli ambienti di lavoro, di custodia e di collaborazione con i docenti. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

L'orario del personale ausiliario statale è articolato su 36 ore settimanali e viene svolto su sei giorni settimanali, come da specifico ordine di servizio .
I collaboratori svolgono la loro opera in quattro ambiti:

- ACCOGLIENZA - VIGILANZA – SUPPORTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO CURA DEGLI SPAZI
- SPOSTAMENTO DI MATERIALE E DI ARREDI
- PULIZIA E SANIFICAZIONE: vuotatura, spazzatura, pulitura, lavatura, spolveratura, disinfezione, raccolta di cartonaggi ed imballi vari.
- ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE.

ACCOGLIENZA - VIGILANZA – SUPPORTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO		
Descrizione attività: Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di ausilio nella vigilanza sugli allievi e pulizia degli ambienti scolastici. Duplicazione di atti, approntamento sussidi didattici, assistenza docenti e progetti)		
Attività svolte: Sorveglianza degli alunni nelle aule, spazi comuni in caso di momentanea assenza dell'insegnante. Funzione primaria del collaboratore è quella della vigilanza sugli allievi. A tale proposito devono essere segnalati al Dirigente Scolastico tutti i casi di indisciplina, pericolo, mancato rispetto degli orari, dei regolamenti e le classi scoperte. Nessun allievo deve sostare nei corridoi durante l'orario delle lezioni. Il servizio prevede la presenza al posto di lavoro e la sorveglianza nei locali contigui e visibili dallo stesso posto di lavoro oltre ad eventuali incarichi accessori. La vigilanza prevede anche la segnalazione di atti vandalici che, se tempestiva, può permettere l'individuazione dei responsabili. Concorso in occasione del trasferimento di alunni dai locali scolastici ad altre sedi anche non scolastiche, laboratori, ivi comprese le visite guidate. Ausilio agli alunni portatori di handicap.		
Macchine ed Attrezzature utilizzate: Citofono, Telefono, Fotocopiatrice, Fax		
Sostanze pericolose utilizzate: In questa attività non si prevede l'utilizzo di sostanze pericolose		
Dpi: per questa attività non sono previsti dispositivi di protezione individuale		
Sorveglianza sanitaria: L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria		
RISCHI	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	**MISURE DI PREVENZIONE**
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE ($1 \leq R \leq 2$)	Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di stabilità e solidità delle strutture. Sono rispettati i parametri relativi all' altezza, alla cubatura, e alla superficie degli spazi. Nel caso in cui si dovesse presentare il pericolo segnalare idoneamente le
RISCHIO AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI		

		condizioni di rischio
RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attrezzature di lavoro sono il citofono, il telefono, la fotocopiatrice, la scala a forbice. Non si presenta alcuna condizione di rischio
RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO ELETTRICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Viene garantito l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita e la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato. Inoltre il personale assume corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche. Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate negli uffici e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.
RISCHIO INCENDIO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.
RISCHIO ESPLOSIONE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In generale, nella nostra scuola, la movimentazione manuale dei carichi è ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Il carico da movimentare è facilmente afferrabile e non presenta caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
SCALE PORTATILI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Utilizzare scale conformi alla normativa vigente. La scuola è dotata di una scala conforme alle direttive EN131
RISCHIO URTI, COLPI, INCIAMPI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti o repentini sono eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.
RISCHIO PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	**ENTITÀ DEL RISCHIO**	Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti

	IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	bruschi in tutte le attività lavorative. È vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati
RISCHIO CADUTE DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di utilizzare scale non a norma, o di salire sui banchi o sulle sedie
RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di lanciare oggetti dalle finestre e dalle scale. Fissare bene gli armadi a muro ed evitare di sistemare gli oggetti pesanti sopra l'armadio e nelle mensole in alto
RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di necessità, segnalare l'eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente. In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell'androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale
RISCHIO INVESTIMENTO Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Divieto di accesso ai veicoli nel cortile della scuola, se non sono autorizzati.** Vietare l'accesso ai veicoli dello spazio esterno in concomitanza con l'entrata e l'uscita degli alunni. Evitare le interferenze con il furgone della refezione.
RISCHIO BIOLOGICO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO CANCEROGENO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO CHIMICO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO AMIANTO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO MICROCLIMA	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Esposizione a condizioni microclimatiche confortevoli - Presenza di impianto di riscaldamento - Presenza di areazione naturale
RISCHIO ILLUMINAZIONE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- L'illuminazione garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato con l'ambiente circostante. Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, viene valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare: - Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. - Dalla valutazione dei rischi non sono previsti provvedimenti particolari.

RISCHIO VIBRAZIONI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO VIDEOTERMINALE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO DOVUTO ALL'UTILIZZO PROLUNGATO DELLA FOTOCOPIATRICE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinchè non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
RISCHIO INALAZIONE POLVERI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO ALLERGENI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO FUMO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo Circolare informativa
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO R = P x D**	**MISURE DI PREVENZIONE**
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Sorveglianza degli alunni nelle aule, spazi comuni in caso di momentanea assenza dell'insegnante. Funzione primaria del collaboratore è quella della vigilanza sugli allievi. A tale proposito devono essere segnalati al Dirigente Scolastico tutti i casi di indisciplina, pericolo, mancato rispetto degli orari, dei regolamenti e le classi scoperte. Nessun allievo deve sostare nei corridoi durante l'orario delle lezioni. Il servizio prevede la presenza al posto di lavoro e la sorveglianza nei locali contigui e visibili dallo stesso posto di lavoro oltre ad eventuali incarichi accessori. La vigilanza prevede anche la segnalazione di atti vandalici che, se tempestiva, può permettere l'individuazione dei responsabili. Concorso in occasione del trasferimento di alunni dai locali scolastici ad altre sedi anche non scolastiche, laboratori, ivi comprese le visite guidate. Ausilio agli alunni portatori di handicap.
STRESS-LAVORO CORRELATO Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro; Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione Rischi psicofisici (monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro…) Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti

RISCHIO ERGONOMICO	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Fornitura di arredi ergonomici
RISCHIO LEGATO ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni adottano criteri comuni per uomini e donne a tal fine è assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
RISCHI CONNESSI ALL'ETÀ L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 64 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici connessi all'età.	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Misure di prevenzione dai rischi connessi all'età Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare. Occorre informare: • sul concetto di menopausa quale evento naturale della vita; • sui sintomi attribuibili alla menopausa, sulla loro possibile durata, e modalità di controllo; • sulle possibili terapie e loro rischi; • sugli stili di vita più opportuni.
RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI ALTRI PAESI.	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.

ATTIVITÀ – ATTIVITA' RELATIVE ALLO SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI
Descrizione attività: Consiste nell'attività di spostamento e stoccaggio di materiali portati dai fornitori, Spostamento di arredi o sussidi didattici da uno spazio ad un altro, all'interno della scuola.
Attività svolte: Spostamenti di arredi, sollevamento, trasporto di materiale di facile consumo (carta, libri,….)
Macchine ed Attrezzature utilizzate: Citofono, Telefono, carrelli porta secchi
Sostanze pericolose utilizzate: In questa attività non si prevede l'utilizzo di sostanze pericolose

Dpi: Usare i guanti. Indossare idonee scarpe antinfortunistiche e con suola antisdrucciolevole.

Sorveglianza sanitaria: L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO RISCHIO AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di stabilità e solidità delle strutture. Sono rispettati i parametri relativi all' altezza, alla cubatura, e alla superficie degli spazi. Nel caso in cui si dovesse presentare il rischio segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attrezzature di lavoro sono i carrelli per il trasporto dei secchi, e la scala a forbice . Non si presenta alcuna condizione di pericolo
RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Depositare i materiali in maniera razionale e comunque in maniera tale da evitare crolli o cedimenti (delle cataste) e lasciando libere le vie d'accesso.
RISCHIO ELETTRICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	L' impianto elettrico è stato realizzato a regola d'arte secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature sono "a norma" (marchio IMQ o equivalente). Viene garantito l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita e la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato. Inoltre il personale assume corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.
RISCHIO INCENDIO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Nei luoghi di lavoro scolastici sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e del D.M.26.08.1992
RISCHIO ESPLOSIONE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici. Considerando che secondo il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno di 23 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore, si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria per i collaboratori scolastici.
SCALE PORTATILI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Utilizzare scale conformi alla normativa vigente. La scuola è dotata di una scala conforme alle direttive EN131

RISCHIO URTI, COLPI, INCIAMPI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti o repentini sono eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.
RISCHIO PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative. È vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati
RISCHIO CADUTE DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di utilizzare scale non a norma, o di salire sui banchi o sulle sedie
RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di lanciare oggetti dalle finestre e dalle scale. Fissare bene gli armadi a muro ed evitare di sistemare gli oggetti pesanti sopra l'armadio e nelle mensole in alto
RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di necessità, segnalare l'eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente. In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell'androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale
RISCHIO INVESTIMENTO Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	1=1 x 1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Divieto di accesso ai veicoli nel cortile della scuola, se non sono autorizzati.** Vietare l'accesso ai veicoli dello spazio esterno in concomitanza con l'entrata e l'uscita degli alunni. Evitare le interferenze con il furgone della refezione.
RISCHIO BIOLOGICO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO CANCEROGENO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO CHIMICO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO AMIANTO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO CARICO DI LAVORO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO MICROCLIMA	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Esposizione a condizioni microclimatiche confortevoli - Presenza di impianto di riscaldamento

		- Presenza di areazione naturale
RISCHIO ILLUMINAZIONE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- L'illuminazione garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato con l'ambiente circostante. Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, viene valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare: - Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. - Dalla valutazione dei rischi non sono previsti provvedimenti particolari.
RISCHIO VIBRAZIONI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO VIDEOTERMINALE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO DOVUTO ALL'UTILIZZO PROLUNGATO DELLA FOTOCOPIATRICE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinchè non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
RISCHIO INALAZIONE POLVERI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO ALLERGENI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO FUMO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo Circolare informativa
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO R = P x D**	MISURE DI PREVENZIONE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Spostamenti di arredi, sollevamento, trasporto di materiale di facile consumo (carta, libri,….)
STRESS-LAVORO CORRELATO Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti

posizione di lavoro; Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione Rischi psicofisici (monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro…) Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro		Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,
RISCHIO ERGONOMICO	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	Fornitura di arredi ergonomici
RISCHIO LEGATO ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni adottano criteri comuni per uomini e donne a tal fine è assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
RISCHI CONNESSI ALL'ETÀ L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 64 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici connessi all'età.	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	Misure di prevenzione dai rischi connessi all'età Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare. Occorre informare: • sul concetto di menopausa quale evento naturale della vita; • sui sintomi attribuibili alla menopausa, sulla loro possibile durata, e modalità di controllo; • sulle possibili terapie e loro rischi; • sugli stili di vita più opportuni.
RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI ALTRI PAESI.	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Usare i guanti. Indossare idonee scarpe antinfortunistiche e con suola antisdrucciolevole	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37

ATTIVITÀ DI PULIZIA DEI LOCALI E DEI SERVIZI IGIENICI

Descrizione attività:

Servizi igienici

- Consiste nella pulizia dei pavimenti, finestre, e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.

Pulizia aule didattiche

- il pavimento è lavato con soluzione detergente o con il minimop (mop sintetico); vengono puliti i piani di lavoro con prodotto detergente apposito; vengono spolverate la cattedra, i banchi e le sedie.
- Periodicamente vengono puliti gli interni dei cassetti, degli armadi e i vetri delle finestre.

Pulizia laboratori

- il pavimento è lavato con soluzione detergente o con il minimop (mop sintetico); vengono puliti i piani di lavoro con prodotto detergente apposito; vengono spolverate la cattedra, i banchi e le sedie.
- Periodicamente vengono puliti gli interni dei cassetti, degli armadi e i vetri delle finestre.

Attività svolte: Consiste nella pulizia dei pavimenti, finestre, e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. vuotatura cestini, spazzatura dei pavimenti, spolveratura, raccolta rifiuti

Macchine ed Attrezzature utilizzate: Secchio, scopa, aspirapolvere, lavapavimenti, flaconi vaporizzatori carrello di servizio, scala manuale

Sostanze pericolose utilizzate: detergente, disinfettante, disincrostante, candeggiante con ipoclorito di sodio - alcool denaturato

Dpi: Mascherina antipolvere, Guanti monouso in lattice di gomma, uso di calzature antinfortunistiche (antiscivolo)

Sorveglianza sanitaria: L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di stabilità e solidità delle strutture. Sono rispettati i parametri relativi all' altezza, alla cubatura, e alla superficie degli spazi.	Nel caso in cui si dovesse presentare il rischio segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
RISCHIO AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)		
RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attrezzature di lavoro sono i carrelli per il trasporto dei secchi, e la scala a forbice	Non si presenta alcuna condizione di pericolo
RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Depositare i materiali in maniera razionale e comunque in maniera tale da evitare crolli o cedimenti (delle cataste) e lasciando libere le vie d'accesso.	
RISCHIO ELETTRICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	L' impianto elettrico è stato realizzato a regola d'arte secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature sono "a norma" (marchio IMQ o equivalente). Viene garantito l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita. Inoltre il personale	

		assume corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.
RISCHIO INCENDIO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Nei luoghi di lavoro scolastici sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e del D.M.26.08.1992
RISCHIO ESPLOSIONE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici. Considerando che secondo il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno di 23 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore, si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria per i collaboratori scolastici.
SCALE PORTATILI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Prima dell'utilizzo controllare che l'appoggio sia stabile e non cedevole. Prima di utilizzarle controllare lo stato di conservazione degli elementi che compongono la scala portatile e la loro robustezza. Durante l'uso assicurarsi che la scala sia stabile e nel caso fosse necessario fare trattenere al piede da altre persone. È vietato l'uso della scala oltre il terz'ultimo piolo. Nel caso fosse necessario utilizzare una scala più lunga. Non effettuare lo spostamento delle scale quando su di esse si trova un lavoratore in opera. Utilizzare appositi DPI (scarpe con suola antisdrucciolevole).
RISCHIO URTI, COLPI, INCIAMPI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)
RISCHIO PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative. È vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati
RISCHIO CADUTE DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di utilizzare scale non a norma, o di salire sui banchi o sulle sedie
RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Depositare i materiali in maniera razionale e comunque in maniera tale da evitare crolli o cedimenti (delle cataste) e lasciando libere le vie d'accesso. Indossare scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio,

		antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)	
RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ciascun collaboratore scolastico deve evitare di pulire i pavimenti durante la permanenza a scuola degli alunni. In caso di necessità, segnalare l'eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente. In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell'androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale. Indossare scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)	
RISCHIO INVESTIMENTO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO	
RISCHIO BIOLOGICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	La pulizia e la disinfezione dei bagni deve avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.	
RISCHIO CANCEROGENO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto.	
RISCHIO CHIMICO Valutare la possibilità di sostituire i prodotti più pericolosi per la salute e la sicurezza	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Utilizzare solo strumenti (guanti, panni ecc...), destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati con acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5 -1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi. Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali. In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza.	Adeguata formazione del personale coinvolto nelle operazioni di pulizia, per istruirlo sui metodi idonei di pulizia e igiene ambientale, sull'utilizzo appropriato di detergenti e disinfettanti, sulle misure di prevenzione e protezione individuale e sui criteri e modalità di verifica della corretta esecuzione di tali operazioni.
RISCHIO AMIANTO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO	
RISCHIO MICROCLIMA	**ENTITÀ DEL RISCHIO**	- Esposizione a condizioni microclimatiche	

	IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	confortevoli - Presenza di impianto di riscaldamento - Presenza di areazione naturale
RISCHIO ILLUMINAZIONE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- L'illuminazione garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato con l'ambiente circostante. Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, viene valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare: - Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. Dalla valutazione dei rischi non sono previsti provvedimenti particolari.
RISCHIO VIBRAZIONI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO VIDEOTERMINALE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO DOVUTO ALL'UTILIZZO PROLUNGATO DELLA FOTOCOPIATRICE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO INALAZIONE POLVERI-	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	In caso di polveri sottili, utilizzare la mascherina
RISCHIO ALLERGENI-INDOOR	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO FUMO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo Circolare informativa
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO** **R = P x D**	MISURE DI PREVENZIONE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO** **IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	pulizia dei pavimenti, finestre, e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. vuotatura cestini, spazzatura dei pavimenti, spolveratura, raccolta rifiuti
STRESS-LAVORO CORRELATO Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro; Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione Rischi psicofisici (monotonia,	**1=1 x 1** **ENTITÀ DEL RISCHIO** **IRRILEVANTE** **(1 ≤ R ≤ 2)**	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici

solitudine, ripetitività del lavoro…) Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro		
RISCHIO ERGONOMICO	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Fornitura di arredi ergonomici
RISCHIO LEGATO ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore ed è assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
RISCHI CONNESSI ALL'ETÀ L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 64 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici connessi all'età.	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Misure di prevenzione dai rischi connessi all'età Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione preventiva rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare. Occorre informare: • sul concetto di menopausa quale evento naturale della vita; • sui sintomi attribuibili alla menopausa, sulla loro possibile durata, e modalità di controllo; • sulle possibili terapie e loro rischi; • sugli stili di vita più opportuni.
RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI ALTRI PAESI.	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Indossare scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37
ATTIVITÀ 2E – ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE	
Descrizione attività: Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione	

Attività svolte: Riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.

Macchine ed Attrezzature utilizzate: martello, tenaglia, pinza

Sostanze pericolose utilizzate: nessuna

Dpi: Mascherina antipolvere, Guanti monouso in lattice di gomma, uso di calzature antinfortunistiche (antiscivolo)

Sorveglianza sanitaria: L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di stabilità e solidità delle strutture. Sono rispettati i parametri relativi all' altezza, alla cubatura, e alla superficie degli spazi.	Nel caso in cui si dovesse presentare il rischio segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
RISCHIO AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNE			
RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Le attrezzature di lavoro sono i carrelli per il trasporto dei secchi, e la scala a forbice	Non si presenta alcuna condizione di pericolo
RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Depositare i materiali in maniera razionale e comunque in maniera tale da evitare crolli o cedimenti (delle cataste) e lasciando libere le vie d'accesso.	
RISCHIO ELETTRICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Viene garantito l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita e la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato. Inoltre il personale assume corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.	
RISCHIO INCENDIO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Nei luoghi di lavoro scolastici sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e del D.M.26.08.1992	
RISCHIO ESPLOSIONE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO	
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Nella scuola sono praticate dai collaboratori scolastici le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico. Considerando che secondo il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno di 23 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore, si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria per i collaboratori scolastici.	

SCALE PORTATILI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Prima dell'utilizzo controllare che l'appoggio sia stabile e non cedevole, inoltre controllare lo stato di conservazione degli elementi che compongono la scala portatile e la loro robustezza. Durante l'uso assicurarsi che la scala sia stabile e nel caso fosse necessario fare trattenere al piede da altre persone. È vietato l'uso della scala oltre il terz'ultimo piolo. Nel caso fosse necessario utilizzare una scala più lunga. Non effettuare lo spostamento delle scale quando su di esse si trova un lavoratore in opera. Utilizzare appositi DPI (scarpe con suola antisdrucciolevole).
RISCHIO URTI, COLPI, INCIAMPI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)
RISCHIO PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative. È vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati Verificare lo stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso
RISCHIO CADUTE DI PERSONE DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Evitare di utilizzare scale non a norma, o di salire sui banchi o sulle sedie
RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Depositare i materiali in maniera razionale e comunque in maniera tale da evitare crolli o cedimenti (delle cataste) e lasciando libere le vie d'accesso. Indossare scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)
RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ciascun collaboratore scolastico deve evitare di pulire i pavimenti durante la permanenza a scuola degli alunni. In caso di necessità, segnalare l'eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente. In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell'androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale. Indossare scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345)
RISCHIO INVESTIMENTO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO BIOLOGICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	La pulizia e la disinfezione dei bagni deve avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.

RISCHIO CANCEROGENO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto.
RISCHIO CHIMICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Utilizzare solo strumenti (guanti, panni ecc...), destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati con acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5 -1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi. In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza. Adeguata formazione del personale coinvolto nelle operazioni di manutenzione, sulle misure di prevenzione e protezione individuale e sui criteri e modalità di verifica della corretta esecuzione di tali operazione.
RISCHIO AMIANTO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO CARICO DI LAVORO		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO MICROCLIMA	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- Esposizione a condizioni microclimatiche confortevoli - Presenza di impianto di riscaldamento - Presenza di areazione naturale
RISCHIO ILLUMINAZIONE	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	- L'illuminazione garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato con l'ambiente circostante. Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, viene valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare: - Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. Dalla valutazione dei rischi non sono previsti provvedimenti particolari.
RISCHIO VIBRAZIONI		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO VIDEOTERMINALE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO DOVUTO ALL'UTILIZZO PROLUNGATO DELLA FOTOCOPIATRICE		NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO
RISCHIO INALAZIONE POLVERI	**ENTITÀ DEL RISCHIO**	In caso di polveri sottili, utilizzare la mascherina

	IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)		
RISCHIO ALLERGENI-INDOOR	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	NON PREVISTO IN QUESTO AMBITO	Gli interventi di prevenzione volti a limitare nel contesto scolastico i fattori di rischio indoor maggiormente implicati nell'induzione e aggravamento delle malattie respiratorie e delle allergie, riconoscono un ruolo fondamentale alla comunicazione, considerata essenziale per garantire la circolazione di informazioni corrette, per accrescere la consapevolezza in merito alle condizioni e ai comportamenti che possono contribuire ad alterare la qualità dell'aria, per favorire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nella promozione della salute nella scuola.
RISCHIO FUMO	**ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Divieto di fumo Circolare informativa	
RISCHI TRASVERSALI	**RISCHIO R = P x D**	MISURE DI PREVENZIONE	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
STRESS-LAVORO CORRELATO Presenza di lavoro monotono e ripetitivo Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro; Calo dell'attenzione; Abbassamento della capacità di concentrazione Rischi psicofisici (monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro…) Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio dei docenti Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,	

RISCHIO ERGONOMICO	**1=1 x 1 IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Fornitura di arredi ergonomici
RISCHIO LEGATO ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	All'interno della scuola è favorita l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, per l'attuazione delle pari e opportunità di genere. Infatti tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro che la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni adottano criteri comuni per uomini e donne a tal fine è assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.
RISCHI CONNESSI ALL'ETÀ L'età del personale della nostra scuola varia dai 31 ai 64 anni. Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a specifici rischi psico-fisici connessi all'età.	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Misure di prevenzione dai rischi connessi all'età Tra le misure di prevenzione occorre programmare una informazione rivolta al personale in servizio sui rischi connessi all'età e sulle misure di prevenzione da adottare. Occorre informare: • sul concetto di menopausa quale evento naturale della vita; • sui sintomi attribuibili alla menopausa, sulla loro possibile durata, e modalità di controllo; • sulle possibili terapie e loro rischi; • sugli stili di vita più opportuni.
RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI ALTRI PAESI.	**1=1 x 1 ENTITÀ DEL RISCHIO IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)**	Non siamo in presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi esteri.

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Indossare scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 345) Mascherina antipolvere, Guanti monouso in lattice di gomma	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria
Misure di prevenzione e protezione Misure di mantenimento e miglioramento	Attività di informazione e formazione sui rischi specifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 36 - 37

C. COMPITI E FUNZIONI

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Articolo 31 d.lgs. 81/2008 -Servizio di prevenzione e protezione)

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO	
GERARDO FALCONE Docente di ruolo a tempo indeterminato presso la scuola media dell'Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci Via Risorgimento, OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	LAUREA IN ARCHITETTURA CONSEGUITA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II ---------- **CORSO BASE DI RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENIONE E PROTEZIONE presso ORDINE ARCHITETTI DI SALERNO ai sensi del D.Lgs. 626/94 e 241796 svoltosi nel giugno 1996** ---------- **CORSO DI SPECIALIZZAZIONE** ES.A.AR.CO- O.P.N.EFEI CORSO DI FORMAZIONE PER RSPP -**MODULO C** -23-24-25-26-27 e 30 GENNAIO 2017 con esami finali valido per l'incarico di RSPP SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE VALIDO PER INCARICHI RSPP

Nome e cognome

Bisogna programmare anche la formazione per gli addetti alle attività di antincendio e di primo soccorso, infatti alcuni lavoratori incaricati non hanno ancora la specifica formazione, che si prevede di fare a settembre 2019, ed in particolare si tratta dei docenti: Migliozzi Sergio, Stanzione Maddalena, Vicinanza Ezio, Fasulo Gerarda, La Rocca Maria, Pastore Mario, Gambone Filomena, Nese Angela e dei dipendenti ATA: Fasano Pino, Tuccino Angela, Marino Carmela, tutti gli altri docenti incaricati come addetti alle predette attività di antincendio e di primo soccorso devono provvedere ad aggiornare la loro formazione entro tre anni da quella conseguita oppure devono integrare le ore di formazione conseguite con quelle necessarie a raggiungere il livello base.

Il Dirigente Scolastico, effettuerà un ulteriore monitoraggio per verificare se il personale che non ha risposto alla circolare emanata a maggio 2019 per il censimento relativamente alla formazione sulla sicurezza inerente gli addetti al servizio di prevenzione e protezione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m. ed i., sicurezza antincendio e primo soccorso, consistente in 4 docenti + 6 personale ATA, necessita di effettuare la formazione.

	ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DI EMERGENZA	
ADDETTO	**CORSO DI FORMAZIONE D.M. 10.03.1998**	
	DURATA 8 ORE – MEDIO RISCHIO Attestato di frequenza al Corso per lavoratori addetti alla prevenzione incendi in attività a rischio di incendio medio della durata di otto ore.	**DURATA 16 ORE – ELEVATO RISCHIO** Attestato di frequenza al Corso di formazione per Addetti alla Prevenzione Incendi in Attività a Rischio di Incendio Elevato , della durata di 16 ore.
	CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DEL DM 388/2003 – DURATA 12 ORE	**CORSO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DEL DM 388/2003 – DURATA 4 ORE**
Corso rappresentanti lavoratori per la Sicurezza – durata 32 ore		
	Ins. Virginia DI CUNZOLO già formata durante l'anno 2018.	

D. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).
Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008), infatti durante l'anno scolastico 2018/19 si sono svolte due riunioni.
Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, meno efficace con l'Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

VIGILANZA DEGLI ACCESSI

Durante lo svolgersi delle lezioni, gli accessi esterni sia su Piazza Palatucci che su via San Marco restano chiusi. Per ragioni di sicurezza e di opportunità è inoltre vietato l'ingresso di estranei negli edifici, se non preventivamente autorizzati. Il dovere della vigilanza sugli alunni costituisce motivo di impegno e di preoccupazione in ogni momento della giornata scolastica.

VIE DI FUGA

I vani delle scale ed i corridoi saranno tenuti perfettamente sgombri da ostacoli, per favorire il deflusso in qualsiasi situazione di emergenza. All''interno delle aule e dei locali ad uso didattico i banchi sono disposti in modo da non intralciare l'uscita e di rallentare le operazioni di esodo. **Occorre un'attenta disposizione dei banchi, degli zaini degli alunni e delle attrezzature presenti.**

MATERIALI PERICOLOSI

E' fatto divieto all'uso, se non nei locali destinati, di fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a cherosene. E' fatto divieto di costituire depositi di materiali combustibili e/o infiammabili (alcool, carta...), fatti salvi i limitati quantitativi normalmente tenuti per usi domestici o igienico-sanitari.

INFORTUNI

In caso urgente di lesione o infermità improvvisa, l'insegnante è tenuto ad avvisare la squadra di primo soccorso, avendo cura di chiamare tempestivamente la famiglia dell'alunno. Ogni caso di infortunio occorso durante la permanenza dell'alunno nei locali scolastici deve essere immediatamente segnalato, mediante regolare denuncia scritta nel registro infortuni, quando la prognosi supera un giorno oltre quello dell'infortunio.

E. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Poiché l'accordo Stato Regioni prevede che il massimo numero per ciascun corso è pari a 35 partecipanti, si dovrà organizzare un gruppo di partecipanti che dovrà frequentare un corso di 12 ore ciascuno (4 ore di formazione generale e 8 di formazione specifica). Il percorso formativo di seguito descritto si articolerà in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08: "Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

> **a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;**

b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda."

Il personale (di tutte le sedi scolastiche) che dovrà essere formato è il seguente, ed è pari a 21 lavoratori, considerando sia chi non è ancora formato, sia chi deve recuperare delle ore per raggiungere le 12 minime per il corso base:
Avella Simona, Barba Daniela, Bovi Rosa, Bufano Maria, Capaldo Giovanna Rosa Maria, Cirillo Annalisa, Delli Veneri Clara, Di Cunzolo Anna, Gagliardino Rita, Gambone Filomena, Mazzocca Anna, Mennella Francesca, Nese Angelamaria, Pastore Mario, Schipani Mariantonietta, Vicinanza Ezio, Zottoli Daniela, Fasano Pino, Cerasuolo Maddalena, Mnfredonia Giovanni, Marino Carmela.

Pertanto si propone di predisporre un gruppo per il percorso Formativo da fare a settembre 2019.

Il personale in servizio in tutte le sedi scolastiche dell'IC di Olevano che si deve aggiornare è pari a 17 docenti più il personale ATA che è pari a 4 unità. Il Dirigente Scolastico, effettuerà un ulteriore monitoraggio per verificare se il personale che non ha risposto alla circolare emanata a maggio 2019 per il censimento relativamente alla formazione sulla sicurezza, consistente in 21 docenti + 6 personale ATA + 1 DSGA, necessita di effettuare la formazione.

Informazione per i lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

L'informazione avviene mediante un' apposita circolare pubblicata anche nel sito della scuola, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

1. rischi per la sicurezza e la salute connessi all' attività dell' unità produttiva in generale
2. misure e attività di protezione e prevenzione adottate
3. rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all' attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni scolastiche in materia
4. pericoli connessi all' uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa e dalle norme di buona tecnica
5. procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l' evacuazione dei lavoratori

<u>Informazione, formazione ed addestramento all' uso delle attrezzature di lavoro</u>

L'informazione avviene mediante un' apposita circolare pubblicata anche nel sito della scuola, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza

<u>Informazione e formazione per la movimentazione manuale dei carichi</u>

L'informazione avviene mediante un' apposita circolare pubblicata anche nel sito della scuola, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- il peso di un carico
- il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione e formazione per l' uso di attrezzature munite di videoterminali

L'informazione avviene mediante un' apposita circolare pubblicata anche nel sito della scuola, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le modalità di svolgimento dell'attività
- la protezione degli occhi e della vista

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione e formazione per l'utilizzo di sostanze pericolose

L'informazione avviene mediante un' apposita circolare pubblicata anche nel sito della scuola, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
- la misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

F. PARTECIPAZIONE

Il lavoro, all'interno della scuola, è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Alla riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano il dirigente scolastico, responsabile del SPP, il RLS, gli ASPP e il medico competente se nominato.

Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza.

Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP.).

E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro, attraverso l'ascolto e la lettura di segnalazioni scritte.

G. PROCEDIMENTI DI LAVORO

Sono dettate mediante circolare le informazioni per le procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli alunni nelle aule e nei laboratori.

In particolare:

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

La scuola ha informato il personale sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite

schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc..
Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e alunni).
Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure.
Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza.
Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro.

H. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D. Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.
Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ✓ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ✓ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ✓ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ✓ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- ✓ sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✓ sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- ✓ tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ✓ possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- ✓ entità del rischio;
- ✓ frequenza dell'esposizione al rischio;
- ✓ caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- ✓ prestazioni del DPI.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)	guanti monouso mascherina antipolvere
Collaboratore scolastico	Piccola manutenzione	guanti monouso guanti rischi meccanici mascherina antipolvere Occhiali antischeggia

	Movimentazione materiali	guanti rischi meccanici scarpe antiscivolo e antinfortunistici
	Pulizie	guanti in gomma guanti monouso grembiule scarpe antiscivolo e antinfortunistici mascherina antipolvere

Sarà cura In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI questi sono tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti del Datore di lavoro:

- ✓ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ✓ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ✓ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- ✓ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- ✓ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ✓ Rendere disponibile nella scuola le informazioni adeguate su ogni DPI;
- ✓ Stabilire le procedure da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

I DPI sono conformi alle norme di cui all' Articolo 76 D.lgs. 81/2008 (*Requisiti dei DPI)* ed adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, e devono tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori.
Sono stati distribuiti a tutti i collaboratori scolastici i guanti in lattice di gomma, monouso. con l'*Obbligo di uso (* Articolo 75 D.lgs. 81/2008)

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti. All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati.

Oggetto della valutazione

Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei. I lavoratori e il Rappresentante intervengono nella scelta dei DPI più idonei. I preposti verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti.
I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI.
Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà.
Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato.
I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione.
I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario.

Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate.
Sono state previste le procedure per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ad uso comune.

I. PIANO DI EMERGENZA

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (D.M. 26.8.92).
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (**Articoli 43 e 44 D.lgs. 81/2008**). Esiste un servizio di Primo Soccorso. (**Articolo 45 D.lgs. 81/2008**).

Oggetto della valutazione
IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze.
Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze.
Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori.
Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti.
Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica.
Vengono effettuate le prove di evacuazione e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti.
Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.).
Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche.

J. PRIMO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

Individuazione e valutazione del rischio
Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

K. SORVEGLIANZA SANITARIA

Oggetto della valutazione

Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione del personale amministrativo al videoterminale, in media, per oltre 20 ore settimanale, per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale amministrativo.

L. LAVORI IN APPALTO

Nei lavori eseguiti all'interno della scuola vengono fornite alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, sono fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche ;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie d'esodo;
- il piano di emergenza adottato dalla scuola;
- le macchine ed attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d'intervento.

La stazione appaltante promuoverà, attraverso i propri uffici, il coordinamento delle misure di prevenzione protezione, al fine di evitare i rischi di esposizione dovuti alle interferenze tra le attività delle eventuali diverse imprese e i lavoratori autonomi eventuali, coinvolti nell'esecuzione dell'opera complessiva.
Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica (durata prevista dei lavori, orario di lavoro, n. di operai presenti e tipo di modalità di identificazione per l'accesso alla scuola (es. cartellino) e nominativo del responsabile del cantiere).
In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.
E' tuttavia realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

Oggetto della valutazione
Attualmente il Dirigente Scolastico non ha affidato lavori in appalto. Nel caso in cui si dovessero appaltare i lavori si procederà con gli adempimenti normativi in materia.

26. RISCHI PER LA SICUREZZA (DI NATURA INFORTUNISTICA)

Il complesso edilizio è destinato ad uso scolastico e quindi concepito per lo svolgimento dei programmi scolastici e delle attività parascolastiche, in particolare è stato strutturato in modo che gli allievi possano agevolmente usufruire di tutti gli ambienti della scuola, delle loro interazioni e articolazioni ed, inoltre, possano raggiungere le zone all'aperto.

.
..

27. AMBIENTI DI LAVORO

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.
Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione Comunale tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile. Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

28. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AREA ESTERNA

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
I prospetti dell'edificio scolastico, in corrispondenza delle finestre e delle aperture esterne, presentano distacchi di intonaco con evidenti segni di degrado del copriferro e dell'armatura.	R=PxD 9=3x3 MEDIO Azioni correttive da programmare con **urgenza** (5 ≤ R ≤ 9)

Misure di prevenzione - Segnalazione effettuata al Comune: 1) Messa in sicurezza dei prospetti esterni per eventuale caduta di calcinacci 2) Messa in sicurezza del rivestimento lungo il prospetto laterale 3) Messa in sicurezza intonaco in presenza di lesioni. 4) Cartelli di avvertimento per la presenza della pavimentazione sconnessa. **Transennare tutta l'area interessata e vietarne l'accesso.**	
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**

29. AULE DIDATTICHE

Le aule didattiche sono ubicate al primo/rialzato e al secondo piano. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata dalle finestre. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm. Le pareti, il pavimento e il soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Le finestre sono ad anta battente in alluminio.

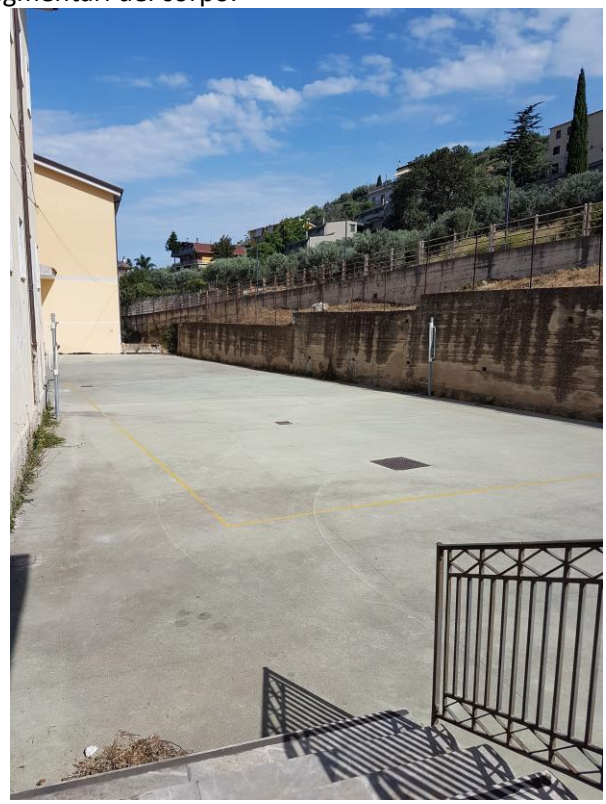
Descrizione attività		
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense, nonché della LIM. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche. Svolgimento lezioni. Rapporti relazionali Vigilanza alunni. Circolazione interna ed esterna all'aula		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		**Sostanze utilizzate**
Computer-LIM- Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) - Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)		
Attività e Rischio	**R=PXD**	**Misure di prevenzione e protezione**
AMBIENTI DI LAVORO: **aula**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.
AMBIENTI DI LAVORO:**arredi**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica, rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate

AMBIENTI DI LAVORO:**Porte**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Le porte si aprono nel verso dell'esodo.
AMBIENTI DI LAVORO:**Finestre**	R=PxD 4=2x2 BASSO	I davanzali delle finestre hanno i parapetti di altezza non minore di cm. 90 per evitare che vi siano condizioni di pericolo. Esse sono in ferro verniciato colore rosso. L'apertura dei serramenti è ad anta battente. Necessita una manutenzione nelle finestre e un adeguamento alle condizioni di risparmio energetico e termico.
Elettrocuzione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale Specializzato
Incendio	R=PxD	Le dotazioni fisse e mobili per la protezione contro gli incendi sono conformi alle prescrizioni delle norme. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata L'attrezzatura antincendio è facilmente raggiungibile senza ostacoli momentanei o fissi E' stata effettuata la comunicazione al comune di Olevano sul Tusciano per l'integrazione e la verifica periodica degli estintori. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti a scuola.
Microclima	Lieve entità	E' prevista una circolazione di aria fresca nelle postazioni di lavoro particolarmente calde . La durata di esposizione dei lavoratori in ambienti caldi è limitata. Sono previsti periodi di acclimatamento in locali con temperature miti La temperatura nel luogo di lavoro non è inferiore a 18° C. Le finestre e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo Le superfici calde/fredde sono opportunamente isolate e schermate. Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate La temperatura nei servizi igienici, mense e pronto soccorso è compresa tra 20°C e 23°C La temperatura nei locali di lavoro tiene conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori (sollevamento e trasporto pesi, percorrenza di scale, ecc.)
Inciampo, urti, scivolamenti	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.
illuminazione	R=PxD 1=1x1	L'illuminazione avviene sia naturalmente che artificialmente. Le aule sono dotate di illuminazione a

	IRRILEVANTE	soffitto, in modo da assicurare una sufficiente visibilità. Nelle aule esiste l'illuminazione di emergenza.
Dispositivi di protezione individuale		**Sorveglianza sanitaria**
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

30. CAMPO DI PALLAVOLO

Adiacente all'edificio scolastico troviamo un cortile ubicato nella parte retrostante l'edificio scolastico, dove è stato disegnato un campo di pallavolo che consente, quando le condizioni atmosferiche lo consentono, lo sviluppo delle seguenti attività motorie: - schemi motori sia del tipo dinamico che si identificano nel camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare, che quelli posturali che si identificano nel flettere, inclinare, circondurre, piegare, elevare, estendere, addurre, ruotare, oscillare, ecc... e possono riguardare movimenti globali o segmentari del corpo.



Misure di prevenzione Per quanto riguarda l'attività motoria, sarà compito dei docenti far sì che gli allievi non indossino occhiali (non infrangibili o non fissati all'orecchio), bracciali, orecchini, anelli, catenine o quant'altro possa nuocere a se stessi ed agli altri. Inoltre dovranno essere utilizzate correttamente le attrezzature ginniche.

- L'accesso al campo di pallavolo deve essere consentito solo a coloro che indossano apposite scarpe ginniche e specifico vestiario (training o maglietta e pantaloncini);
- Verificare sempre prima dell'uso l'integrità delle attrezzature esistenti e dei loro ancoraggi (pali e rete del campo, ecc.);
- Adottare ogni precauzione per evitare cadute, abrasioni, urti anche mediante l'uso di apposite attrezzature (per esempio materassini);
- Far eseguire gli esercizi agli alunni in modo graduale, per evitare eccessivo affaticamento, movimenti inconsulti o scorretti;
- Usare ogni possibile precauzione per evitare situazioni che possano essere di pregiudizio per l'incolumità

degli alunni: evitare giochi pericolosi, aiutare nei movimenti quei ragazzi che mostrano maggiore impaccio, evitare nel modo più assoluto che gli alunni eseguano esercizi non autorizzati, fornire sempre precise istruzioni prima di far eseguire qualsiasi esercizio;

- Sollecitare gli alunni a tenere comportamenti corretti sia durante che dopo l'attività motoria, in modo che detta attività non si trasformi in incontrollata esuberanza fisica: l'attività motoria non dovrà essere concepita né vissuta come pura e semplice evasione dalla routine scolastica;
- Al termine di ogni attività riporre le attrezzature al loro posto e lasciareil campo perfettamente sgombro.

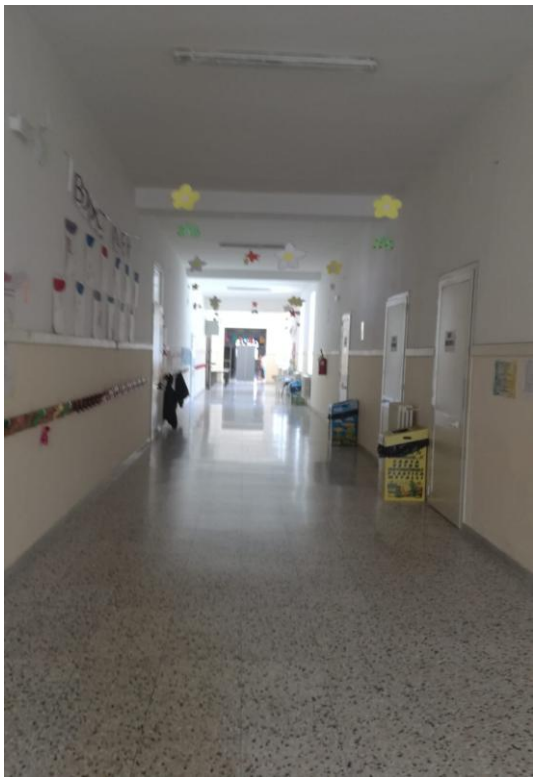
31. AULA MAGNA

Descrizione attività L'AULA MAGNA ha la lo scopo di ospitare attività didattiche di gruppo, assemblee, riunioni, corsi di formazione ed incontri collegiali. Sono garantite le norme di sicurezza per la prevenzione incendi ed evacuazione.		
Materiale		**Arredi**
Personal computer portatile LIM		Tavoli Sedie Armadio per la conservazione degli accessori
Macchine ed Attrezzature utilizzate		
Personal computer - Impianto di altoparlanti con microfoni		
ANALISI DEI PERICOLI	**VALUTAZIONE DEI RISCHI**	**INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**
Sono stati apposti cartelli indicanti il divieto di fumo e di uso di fiamme libere	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di	IRRILEVANTE
Il pavimento è realizzato con materiali idonei, non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, è regolare ed uniforme, ed è mantenuto pulito.		IRRILEVANTE
Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.		IRRILEVANTE
Rischi di infortuni legati a: scivolamenti, cadute, superfici scivolose, strutture non protette, nonché a spazi inadeguati di lavoro.		Le superfici e gli spazi sono tali da non presentare un livello significativo di rischio.
Rischi di infortuni legati ad inciampo in cavi ed altri ostacoli.		Verificare che i cavi non siano da intralcio ai passanti.
Rischio Elettrocuzione		IRRILEVANTE
Rischio Affollamento		Le riunioni collegiali vengono svolte in assenza di attività didattiche e laboratoriali.
Rischio Rumore		IRRILEVANTE
Rischio Microclima		Essendo esposta a nord garantisce un sufficiente confort ambientale

Rischio Affaticamento visivo	rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato sui rischi durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	IRRILEVANTE
AGENTI BIOLOGICI Presenza di split		Monitoraggio ambientale sulla legionella pneumophila: - Scheda relativa alla manutenzione di eventuali sistemi di condizionamento dell'aria, accurata pulizia e disinfezione dei filtri degli eventuali condizionatori, con cadenza semestrale
Allergeni		IRRILEVANTE
Urti, colpi, impatti e compressioni		IRRILEVANTE
Punture, tagli e abrasioni		IRRILEVANTE
Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti.		Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).
I cavi mobili di alimentazione non attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio.		Le utenze sono alimentate in modo che i cavi non costituiscono intralcio al lavoro o al passaggio.
Non vengono usate prolunghe in modo stabile		In caso di prolunghe utilizzati in modo stabile provvedere alla sostituzione con cavi fissi.
Rischio incendio		Tra le misure di prevenzione è garantita la messa a norma dell'impianto elettrico e il divieto "tassativo" di fumo. **L'Affollamento consentito deve essere inferiore a 100 persone.** **Divieto Di Fumo -Controllo periodico del quadro elettrico e degli interruttori differenziali magnetotermici.** **Divieto di lasciare cavi volanti.**

32. AREE DI TRANSITO: SPAZI COMUNI-CORRIDOI-SCALE INTERNE

Gli spazi riservati sia agli allievi che al personale, le aree di transito e le vie di percorrenza si presentano ampie e facilmente percorribili.
Il piano di calpestio si presenta in discreto stato di conservazione, privo di ostacoli e senza dislivelli. Il transito è agevole e sicuro.



Attività e Rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato
Microclima	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	La temperatura nel luogo di lavoro non è inferiore a 18° C Le finestre i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate La temperatura nei locali di lavoro tiene conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori (sollevamento e trasporto pesi, percorrenza di scale, ecc.)
illuminazione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	L'illuminazione avviene sia naturalmente che artificialmente. I corridoi sono dotati di illuminazione a soffitto, in modo da assicurare una sufficiente visibilità. Inoltre esiste l'illuminazione di emergenza
Incendio	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	L'attrezzatura antincendio è facilmente raggiungibile senza ostacoli momentanei o fissi Sostituire eventuali apparecchiature danneggiate e segnalare tempestivamente difetti o mancanza di protezione per gli impianti elettrici
Caduta di materiale dall'alto	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Le zone di transito non sono esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto.
Inciampo, urti, scivolamenti	R=PxD 6=3x2	

	IRRILEVANTE	
Dispositivi di protezione individuale		**Sorveglianza sanitaria**
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

VALUTAZIONE INCENDIO NEGLI SPAZI A RISCHIO SPECIFICO

33. REFETTORIO/AULA DI ARTISTICA

REFETTORIO/AULA DI ARTISTICA Il locale adibito a refettorio/aula di artistica è posizionato al piano terra dell'edificio. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata dalle finestre. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm. Le pareti, il pavimento e il soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Descrizione attività		
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento attività grafico-pittoriche, quali disegno con tempera ad acqua. L'accesso all'aula avviene tramite porta di luce utile pari a 1.20 m. Poiché all'interno del locale si utilizzeranno materiali quali pastelli, pennarelli o tempere ad acqua non si ritiene necessario prevedere la realizzazione di strutture separanti con il resto dell'edificio, in quanto non si ritiene sia presente rischio dovuto a sostanze infiammabili o esplosive o carico di incendio elevato. All'esterno dell'aula è presente un estintore da 6 kg di classe non inferiore a 34 A – 144 BC.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività. Svolgimento lezioni. Rapporti relazionali Vigilanza alunni. Circolazione interna ed esterna al laboratorio		
Macchine ed Attrezzature utilizzate		**Sostanze utilizzate**
Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) - Strumenti di uso comune per svolgere le attività colori, pennarelli, penne, cartone, ecc.)		I MATERIALI UTILIZZATI SONO CONFORMI ALLE DIRETTIVE EUROPEE
Attività e Rischio	**R=PXD**	**Misure di prevenzione e protezione**
AMBIENTI DI LAVORO: **aula**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Il laboratorio è dotato di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
AMBIENTI DI LAVORO:**arredi**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica, rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.
AMBIENTI DI LAVORO:**Porte**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	
AMBIENTI DI LAVORO:**Finestre**	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	I davanzali delle finestre hanno i parapetti di altezza non minore di cm. 90. Esse sono in ferro verniciato colore rosso. L'apertura dei serramenti è ad anta battente.
Elettrocuzione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da

		collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato
Incendio	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Le dotazioni fisse e mobili per la protezione contro gli incendi sono conformi alle prescrizioni delle norme. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata L'attrezzatura antincendio è facilmente raggiungibile senza ostacoli momentanei o fissi Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti a scuola.
Microclima	Lieve entità	La temperatura nel luogo di lavoro non è inferiore a 18° C Le finestre i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo Le superfici calde/fredde sono opportunamente isolate e schermate Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, mense e pronto soccorso è compresa tra 20°C e 23°C La temperatura nei locali di lavoro tiene conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori (sollevamento e trasporto pesi, ecc.)
Inalazione di polveri per la presenza di polveri e spray	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	formazione e informazione
Inciampo, urti, scivolamenti	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.
illuminazione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	L'illuminazione avviene sia naturalmente che artificialmente. Le aule sono dotate di illuminazione a soffitto, in modo da assicurare una sufficiente visibilità. Nei locali esiste l'illuminazione di emergenza.
Dispositivi di protezione individuale		**Sorveglianza sanitaria**
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

34. AULA DI INFORMATICA / MULTIMEDIALE

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le finestre non sono dotate di avvolgibili che consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT. La disposizione dei tavoli all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili. L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.). Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori.

Attività e Rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Segnalare e far riparare apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato
Incendio	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Le dotazioni fisse e mobili per la protezione contro gli incendi sono conformi alle prescrizioni delle norme. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata L'attrezzatura antincendio è facilmente raggiungibile senza ostacoli momentanei o fissi E' stata effettuata la comunicazione al comune di Olevano sul Tusciano per l'integrazione e la verifica periodica degli estintori. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti a scuola.
Microclima	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	La temperatura nel luogo di lavoro non è inferiore a 18° C
illuminazione	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	L'illuminazione avviene sia naturalmente che artificialmente. Le aule sono dotate di illuminazione a soffitto, in modo da assicurare una sufficiente visibilità.
Stress psicofisico	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	formazione e informazione
Affaticamento visivo per uso di VDT	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	formazione e informazione
Radiazioni non ionizzanti (non presente)	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	formazione e informazione
Posture incongrue e disagevoli	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	formazione e informazione

Inciampo, urti, scivolamenti	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.
ergonomia	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE	Vengono rispettati tutti i concetti ergonomici
Dispositivi di protezione individuale		**Sorveglianza sanitaria**
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

35. RISCHIO ATTREZZATURE DA LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.
Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Requisiti di sicurezza

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.
Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.
Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ✓ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ✓ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✓ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ✓ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08.*

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ✓ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ✓ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ✓ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ✓ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ✓ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Informazione e formazione

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ✓ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ✓ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D. Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

36. LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE (L.I.M.)

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI
Nella nostra scuola sono state installate le lavagne interattive multimediali (LIM) all'interno delle aule scolastiche.	

Dalla definizione di VDT del D. Lgs. 81/08, art. 173 c.1 lett. a) "videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione adottato", le LIM sono da considerarsi a pieno titolo come attrezzature munite di videoterminale. L'utilizzo è tuttavia di tipo saltuario ed in ogni caso nettamente inferiore le 20 ore settimanali, ed è stimabile da parte degli allievi un impegno medio di interrogazioni o esercitazioni alla lavagna di circa 2 ore a settimana; e di circa 4 / 5 ore a settimana per l'insegnante. Nel caso delle classi o LIM installata oppure delle cosiddette classi 2.0, ovvero dove la LIM è utilizzata in classe in modo continuativo, pur risultando formalmente superato il limite delle 20 ore medie settimanali di esposizione non è richiesta l'attivazione della sorveglianza sanitaria in quanto l'affaticamento muscolo scheletrico dovuto alla postura non trova riscontro non trattandosi di postazione di lavoro al videoterminale quanto piuttosto di banchi normalmente utilizzati durante le lezioni e l'affaticamento visivo è paragonabile a quello della lavagna tradizionale che la LIM di fatto sostituisce.		
Affaticamento visivo per la presenza di riflessi fastidiosi, abbagliamenti da luce naturale	R=1x1=1 irrilevante	Formazione e informazione
Inciampi, cadute a causa di presenza di cablaggi non raggruppati o non correttamente installati	R=1x1=1 irrilevante	Raggruppare i cablaggi in apposite canaline
Caduta, distacco della LIM dal supporto murario	R=1x1=1 irrilevante	Installazione conforme a quanto previsto nelle istruzioni specifiche, e relativa dichiarazione di conformità da parte dell'installatore
Sorveglianza sanitaria	Nel caso delle cosiddette classi dove la LIM è utilizzata in classe in modo continuativo, pur risultando formalmente superato il limite delle 20 ore medie settimanali di esposizione non è richiesta l'attivazione della sorveglianza sanitaria in quanto l'affaticamento muscolo scheletrico dovuto alla postura non trova riscontro non trattandosi di postazione di lavoro al videoterminale quanto piuttosto di banchi normalmente utilizzati durante l'attività didattica.	

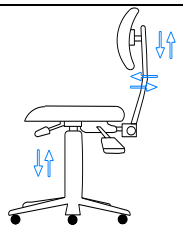
37. COMPUTER PORTATILI

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
	R=1x1=1 irrilevante	L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonchè di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.
		Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
Illuminazione	R=1x1=1 irrilevante	L'illuminazione generale e specifica deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle

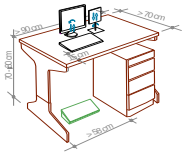
		caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
Rumore	R=1x1=1 irrilevante	Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.
Radiazioni	R=1x1=1 irrilevante	Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori
Parametri microclimatici	R=1x1=1 irrilevante	Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.
Interfaccia elaboratore/uomo	R=1x1=1 irrilevante	All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori: a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere; b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori; c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività; d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori; e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

38. SEDILE DI LAVORO

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in	R=1x1=1 irrilevante	Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e

maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente.		pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore. Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

39. PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.	R=1x1=1 Irrilevante 	L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

40. SCHERMO

 La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo è stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillanza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.	**R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

41. TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.		Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

42. STAMPANTE

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
Prima dell'uso	R=1x1=1 irrilevante	Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinchè non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Evitare la sostituzione del toner se non si è pratici La sostituzione del toner va effettuata in modo da non generare polvere
Durante l'uso	R=1x1=1 irrilevante	Areare l'ambiente di lavoro
Dopo l'uso	R=1x1=1 irrilevante	Spegnere tutti gli interruttori Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti Segnalare eventuali anomalie riscontrate Effettuare la manutenzione periodica

43. TAGLIERINA MANUALE

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Prima dell'uso** Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina. Evitare la sostituzione di elementi danneggiati se non si è pratici
Durante l'uso	**PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni	Non interporre le dita nell'area di utilizzo della ghigliottina

Dopo l'uso	migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti, avendo cura di mettere in condizioni di sicurezza la lama della ghigliottina. Segnalare eventuali anomalie riscontrate Effettuare la manutenzione periodica

44. FORBICI

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	**Prima dell'uso** Accertare che le lame siano ben aderenti, agendo eventualmente sui bulloni di serraggio. Evitare la sostituzione di elementi danneggiati se non si è pratici
Durante l'uso	**PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	Non interporre le dita nell'area di utilizzo delle lame Tenere saldamente tra le dita durante l'utilizzo
Dopo l'uso	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	Non lasciare le lame aperte. Riporre l'attrezzo nella custodia. Segnalare eventuali anomalie riscontrate Effettuare la manutenzione periodica

45. SPILLATRICE

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE	Prima dell'uso Accertare che le molle di tenuta delle punte siano ben fissate, Evitare la sostituzione di elementi danneggiati se non si è pratici

	(1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	
Durante l'uso		Non interporre le dita nell'area di utilizzo Tenere saldamente ferma la spillatrice durante l'utilizzo
Dopo l'uso		Riporre l'attrezzo nella custodia. Segnalare eventuali anomalie riscontrate Effettuare la manutenzione periodica

46. DETTAGLI SOSTANZE –TONER

Materiale non omogeneo, sottoforma di una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, utilizzato nelle fotocopiatrici e in alcune stampanti per la riproduzione di copie o di stampe di dati digitali. Praticamente il toner si imprime sulla carta, costituendo il testo e le immagini stampate.

ANALISI DEI PERICOLI TONER	**VALUTAZIONE DEI RISCHI**
	• Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale) Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse • Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti • Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico • Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria • Non utilizzare aspirapolveri normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali • Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente • Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale • Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze
ELENCO DPI Normativa di	Guanti in lattice di gomma

riferimento	Mascherina con filtro specifico Il cambio delle cartucce di toner per stampanti e fotocopiatori è affidato ad una ditta esterna che cura la manutenzione.

47. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER L'UTILIZZO DELLA FOTOCOPIATRICE

L'attività svolta nell'ambiente consiste principalmente nel fotocopiare documenti, libri o altro materiale cartaceo. È possibile anche la rilegatura del materiale fotocopiato.
Durante l'attività vengono utilizzate apparecchiature e strumenti quali ad esempio:
- Fotocopiatrice
- Rilegatrice
- Plasticatrice
- Taglierina
- Stampanti

Il lavoratore svolge anche attività complementari quali il cambio del toner, l'aggiunta di carta o la rimozione di carta inceppata dalla fotocopiatrice. È possibile durante l'attività la movimentazione di imballi pesanti (risme di carta, ecc.)
L'uso prolungato delle fotocopiatrici può causare l'inquinamento dell'aria dovuto sia all'ozono che alle polveri del toner sia agli idrocarburi volatili (v.o.c.). Il rumore prodotto è funzione del numero di apparecchiature presenti ma in genere non supera i 50 dbA.

Situazioni di pericolo
- Colpi, urti, tagli, abrasioni – Elettrocuzioni
- Disturbi muscolo scheletrici – Allergie -- Qualità dell'aria
- Rumore- - Irritazione delle vie respiratorie

Eventi incidentali caratteristici
- Incendio di materiali combustibili
- Ribaltamento e cadute di materiali da cassettiere e/o scaffalature

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	
Contatto / intossicazione durante le attività di fotocopiatura Esposizione a polveri e sostanze irritanti	R=1x1=1 irrilevante	Informazione dei lavoratori; Pulizia dei locali, Dotazione DPI
Contatto / intossicazione durante la sostituzione cartucce fotocopiatrici e stampanti	R=1x1=1 irrilevante	Informazione dei lavoratori; Dotazione DPI
 Prima dell'uso	Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinchè non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo	

Durante l'uso	Adeguare la posizione di lavoro. Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura. Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati. Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione
Dopo l'uso	Spegnere tutti gli interruttori. Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti. Segnalare eventuali anomalie riscontrate.
ELENCO DPI Normativa di riferimento	Mascherina con filtro specifico. Il cambio delle cartucce di toner per stampanti e fotocopiatori è affidato ad una ditta esterna che cura la manutenzione.

Misure di prevenzione gestionali

• Mantenere il portellone della fotocopiatrice chiuso durante la copiatura
• Aprire la ventola di aspirazione (se presente) e/o una finestra per garantire adeguata ventilazione al locale
• Attenersi a quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione
• Evitare di modificare le apparecchiature elettriche
• Non posizionare cavi elettrici volanti sulle vie di passaggio e/o proteggerli con canaline passacavo
• Controllare lo stato di usura dei cavi elettrici
• Usare eventuali prolunghe adatte allo scopo e prive di adattatori
• Evitare l'utilizzo i prese multiple, limitandosi al solo uso di ciabatte con collegamento diretto
• Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze di ciabatte od altri collegamenti elettrici
• Evitare di attorcigliare cavi elettrici
• Posizionare cavi elettrici volanti lontano da fonti di calore
• Non introdurre le mani all'interno di apparecchiature elettriche
• Mantenere a disposizione (nel raggio di 25 m) un estintore
• Garantire la stabilità delle scaffalature
• Mantenere sempre una luce libera di almeno 60 cm tra il materiale depositato sul ripiano più alto degli scaffali ed il soffitto
• Posizionare arredi e macchinari in modo da avere sempre sufficiente spazio per operare e una luce libera di passaggio (almeno 80 cm)
• Utilizzare scale o appositi sgabelli, evitando di salire sulle sedie
• Evitare di salire le scale trasportando oggetti pesanti

Misure in caso di fotocopiatura prolungata

• Dotarsi di uno sgabello ergonomico regolabile in altezza o, in alternativa, di un rialzo per il piede
• Appoggiare alternativamente un piede sul rialzo (se presente)
• Mantenere una posizione della schiena corretta e non curvata in avanti
• Non arcuare le spalle
• Effettuare delle pause ogni 50 – 60 minuti per sgranchirsi collo, spalle, schiena
• Non lavorare a lungo con le braccia sollevate, ma crearsi un appoggio

Misure specifiche

• Curare la corretta movimentazione manuale dei carichi (vedi Scheda Att/1)
• Durante il cambio del toner indossare guanti di lattice
• Posizionare la fotocopiatrice e/o stampante in luogo distante dalla postazione di lavoro al fine di ridurre i disturbi dovuti al rumore ed alle emissioni di sostanze nocive
• Prestare attenzione al calore generato dalla macchina
• Assicurarsi del buono stato delle protezioni della taglierina

RACCOMANDAZIONI E DIVIETI

- Divieto di fumare
- Divieto di utilizzare fiamme libere
- Divieto di utilizzare stufette a gas o incandescenza
- Divieto di superare i carichi max degli scaffali e dei ripiani
- Il carico di incendio non deve superare i 30 kg/m.

48. RISCHIO IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

Le attività di immagazzinamento di oggetti e materiali riguardano il deposito di documenti, faldoni, materiale cartaceo necessario all'attività, in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti sono i seguenti:

ANALISI DEI PERICOLI	VALUTAZIONE DEI RISCHI	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.
Rischio di ribaltamento dalle scaffalature.		Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.
Immagazzinamento in luoghi non idonei		L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.
Modalità d'immagazzinamento non corrette Infortuni dovuti a: • Schiacciamento • Urto • Ritardato esodo • Incendio • Traumi		Provvedere ad una periodica verifica ed all'eventuale riparazione o sostituzione degli scaffali. · Limitare l'altezza delle pile di stoccaggio in modo da garantirne una buona stabilità e ridurre al minimo il rischio di cedimento. · Prevedere specifiche modalità d'immagazzinamento sulla base della tipologia dei materiali da stoccare (non collocare in alto carichi instabili e contenitori di sostanze caustiche o corrosive, ecc.) · Fissare gli scaffali ad elementi strutturali degli edifici.
Prelievi parziali di materiali. Infortuni dovuti a: • Caduta • Urto • Schiacciamento		Effettuare il prelievo parziale del materiale depositato in pianali riposti sopra gli scaffali portando l'intero pianale a terra, dopo aver effettuato il prelievo bloccare il materiale restante sul pianale e quindi riposizionarlo sullo scaffale. Non arrampicarsi sugli scaffali, non posizionarsi sulle forche del sollevatore (anche se su queste è stato sistemato un pianale) per raggiungere e prelevare il materiale stoccato sugli scaffali.

.

49. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

L'impianto elettrico, per la sua totalità, è sottotraccia.

ANALISI DEI PERICOLI		
Situazioni di pericolo : La situazione di pericolo si riscontra ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso. Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti. I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.		
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		**Rischio**
▪ ELETTROCUZIONE ▪ INCENDIO		R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	Non è prevista	
VALUTAZIONE DEI RISCHI	**VALUTAZIONE DEI RISCHI**	**INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**
Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili. I quadri elettrici sono provvisti di idonee coperture modulari e di sportelli di chiusura. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione.	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2)	I quadri elettrici sono isolati e gli sportelli vengono aperti solo dopo aver tolto tensione. Essi rimangono chiusi a chiave e tale chiave è sempre disponibile in fase di controllo.
Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI. Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti. Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	**PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	
Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori. Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra).	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato	Le prese sono utilizzate in funzione delle spine e nel caso si dovessero presentare situazioni di incompatibilità si rendono compatibili mediante sostituzione delle prese e delle relative spine o dotando queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.

	formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	
Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti.	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure di prevenzione da adottare	- Per evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) si cerca di aumentare il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche si utilizzano prese multiple in linea (ciabatte, solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).
I cavi mobili di alimentazione non attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio		- Le utenze sono alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
A volte vengono usate prolunghe in modo stabile		- Quando è necessario occorre sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi di portata idonea.
Non esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche		- Occorre prevedere periodicamente un controllo generale per il corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc. I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato quando si ravvisa la necessità di qualche guasto.
<u>Contatti diretti:</u> Elettrocuzione, ustioni, traumi indiretti dovuti a cadute o Movimenti incontrollati dei Muscoli (tetanizzazione) , danni neurologici, spasmi, arresto respiratorio, asfissia, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, decesso		Le misure da adottare per le protezioni contro i contatti diretti possono essere totali o parziali. Le protezioni parziali vengono applicate nei luoghi dove hanno accesso soltanto le persone addestrate e qualificate. Le protezioni totali sono destinati alle protezioni delle persone non a conoscenza sui pericoli connessi all'utilizzo dell'energia elettrica. In generale per prevenire i contatti diretti le misure da adottare possono essere l'impiego di carcasse o barriere, ostacoli, pedane, utensili etc. correttamente messi a terra. Le parti in tensione devono essere ricoperte in tutta la loro estensione con un materiale isolante o poste dietro involucri in grado di assicurare un grado di protezione sia da contatti da corpi estranei che da sostanze liquide come riportato nella norma CEI 64-8. Oltre agli involucri e alle barriere, per prevenire i contatti diretti, l'impiego di un interruttore differenziale ad alta sensibilità può costituire una protezione supplementare (e non alternativa) in grado di intervenire all'atto del guasto per esempio quando un conduttore in tensione viene a

		contatto con la carcassa metallica di uno strumento collegato correttamente a terra. L'interruttore differenziale è facilmente riconoscibile per la presenza di un pulsante contrassegnato dalla lettera T, conosciuto anche come "salvavita", che confronta continuamente la corrente elettrica entrante con quella uscente e scatta quando avverte una differenza. I cavi che conducono la corrente elettrica sono generalmente due : la fase e il neutro; poiché la corrente entra dalla fase, percorre i circuiti ed esce dal neutro, in condizioni normali quella entrante deve essere uguale a quella uscente; se ciò non accade significa che una parte di essa sta percorrendo strade diverse ad esempio il corpo umano in caso di contatto diretto (scossa elettrica) di un apparecchiatura collegata all'impianto di terra. Se la differenza è superiore alla soglia di sensibilità (I = 0,03A) interviene il differenziale. L'interruttore differenziale non interviene nel caso in cui una persona tocca contemporaneamente due elementi in tensione ed è isolata a terra (ad es. se si trova su una scala di legno o se ha le scarpe con suole di gomma, ecc.) Gli interruttori differenziali utilizzati hanno una corrente nominale differenziale di intervento uguale o minore a 30mA, costruiti in modo da aprire quasi istantaneamente il circuito, quando fluisce verso terra una corrente di valore pericoloso per le persone. Occorre la Verifica periodica dell'efficienza dell'impianto di messa a terra, ai sensi del D.P.R. 462/01 effettuato da ente di controllo o organismo abilitato Procedura "Gestione, manutenzione e verifiche degli impianti" ai sensi dell'art.80 e 86 del testo unico d.lgs 81/2008
<u>Contatti indiretti</u> Elettrocuzione, ustioni, traumi indiretti dovuti a cadute o Movimenti incontrollati dei Muscoli (tetanizzazione) spasmi, arresto respiratorio, asfissia, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, decesso	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO**	La protezioni da tensioni di contatto indirette deve essere attuata attraverso il collegamento a terra delle parti metalliche dell'impianto normalmente non in tensione (armatura, custodie, carcasse, scatole, organi di comando, macchine ed apparecchi mobili, parti metalliche in genere, ecc.). Il collegamento elettrico a terra delle masse metalliche per essere efficiente deve rispondere a particolari requisiti: - deve essere correttamente dimensionato,

	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare	singolarmente e nel suo complesso, - bisogna accertarne lo stato di efficienza periodicamente ai sensi di legge e ogni volta sia necessario. Oppure è possibile creare un sistema di protezione isolando l'operatore dalla parte pericolosa o dalla terra al fine di creare una barriera al flusso di corrente. I sistemi più comunemente adottati per questo scopo sono i seguenti: pedane e tappeti isolanti costruiti in modo da evitare ribaltamenti, e disposti in modo da circondare tutta l'area pericolosa e costringere l'utente ad appoggiarvi entrambi i piedi (n.b. vanno verificati costantemente per accertarne lo stato di conservazione e di efficienza); barriere distanziatrici e simili (es.: interposizione di parapetti, barriere e schermi tra l'operatore e la macchina o di segregazione di macchine, attrezzature o impianti in appositi locali o in recinti provvisti di porte di ingresso con chiusura a chiave); interruttori differenziali che diminuiscono la durata della condizione di percolo imitando il tempo di esposizione del contatto. Gli interruttori differenziali ad alta ed a bassa sensibilità associati ad un impianto di terra di data resistenza assicurano adeguata protezione contro i contratti indiretti. Occorre la Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01 effettuato da ente di controllo o organismo Abilitato Procedura "Gestione, manutenzione e verifiche degli impianti" ai sensi dell'art.80 e 86 del testo unico d.lgs 81/2008.

Per l'impianto elettrico, sarà quindi necessario verificare la presenza dei seguenti documenti: • Progetto impianto elettrico (per impianti con obbligo del progetto); • Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla Legge 46/90 o al D.M. 37/08; • Verifiche periodiche di legge (ARPA/ Organismi Abilitati) • Verifiche periodiche di manutenzione (ditte esterne)

50. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Nei luoghi di lavoro scolastici sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi)

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

- Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso la scuola, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di Prevenzione Incendi (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2011 , n. 151. Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -*quater* , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.). La scuola necessita del certificato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, per le seguenti attività comprese nell'elenco allegato al D.P.R. 151/2011: Attività 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
- In data 27.07.2018 con Prot. n. 20515 è stata inoltrata la richiesta del Comune di Olevano sul Tusciano, e presentata la SCIA inoltrata al Comando Provinciale dei VV.FF.

51. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, *si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.*

Visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente l'edificio scolastico in oggetto, assegnando un

LIVELLO DI RISCHIO MEDIO

Mentre ai sensi del D.P.R. 151/2011 la scuola rientra nell' Attività 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti:

CATEGORIA C : ALTO LIVELLO DI COMPLESSITA'

52. MISURE GESTIONALI PER IL RISCHIO D'INCENDIO RESIDUO

Per ridurre il rischio di incendio attraverso **misure gestionali**, è necessario:

- adottare comportamenti quotidiani mirati a PREVENIRE gli incendi,
- effettuare controlli periodici su materiali combustibili e fonti di innesco al fine di PREVENIRE incendi/esplosioni,
- effettuare controlli periodici su misure di protezione passiva (porte REI, percorsi di esodo…..) e attiva (estintori, idranti, …) ai fini della PROTEZIONE degli incendi,
- adottare Procedure di EMERGENZA.

$$R = F \times M$$

L'attuazione di tutte le misure gestionali tese alla riduzione del rischio intervenendo sulla frequenza F, sono legate all'applicazione del:

"REGOLAMENTO INTERNO DI SICUREZZA"

L'attuazione di tutte le misure gestionali tese alla riduzione delle conseguenze M, si riconducono al:

"PIANO DI EMERGENZA"

53. MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Il Regolamento Interno di Sicurezza deve contenere la pianificazione delle attività di:

- sorveglianza,
- controllo periodico,
- manutenzione,

con la relativa periodicità, effettuate su:

- ambienti e impianti,
- materiali e fonti d'innesco,
- dispositivi ed attrezzature finalizzate alla protezione attiva e passiva dell'attività.

54. PROGRAMMAZIONE DELLE PROVE SIMULATE

Il D.M. 26 AGOSTO 1992 dispone almeno la realizzazione di due prove di evacuazione. A queste si aggiungono due scenari con le relative prove di evacuazione.

SIMULAZIONE TERREMOTO

La prima prova di evacuazione dell'anno è stata condotta simulando un terremoto. L'esercitazione si è sviluppata in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) Simulazione terremoto;

Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA); Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);

Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) **Simulazione terremoto.**

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova le classi saranno avvisate a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

Fase 2) Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3) Evacuazione

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti devono:

- preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);
- contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel foglio che dovrà sempre essere presente e disponibile e un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;
- accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti;

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

Fase 4) Appello

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

SIMULAZIONE INCENDIO

La seconda prova di evacuazione è stata condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la mensa, un laboratorio, ecc.).

L'esercitazione si è sviluppata in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi presenti nel locale ove viene simulato l'incendio;

Fase 2) riguarda solo le classi prossime a quella ove viene simulato l'incendio;

Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) <u>In un locale della scuola viene simulato un incendio.</u>

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

→ prendere l'estintore più vicino;
→ portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
→ adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

Fase 2) <u>Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio.</u>

Gli addetti all'emergenza devono:

→ avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce, o con il sistema porta a porta;
→ ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
→ allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto)

Fase 3) Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

→ su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme e simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
→ spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
→ controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
→ ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
→ disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
→ prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
→ lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione terremoto alla fase 3)

Fase 4) Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.

Gli insegnanti provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

55. VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998.

Nel rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si è provveduto all'attuazione delle misure compensative

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al

fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio può comunque essere considerato a "rischio di incendio medio" .

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
L'ultima verifica periodica degli estintori è stata effettuata dalla Ditta: C.C. Antincendio di Caiazzo Cosimo di Battipaglia (SA).		R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	

Misure di prevenzione

Il numero di lavoratori incaricati del l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza è potenziato coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguamento antincendio dell'attività scolastica.

Il Dirigente Scolastico ha provveduto all'integrazione della informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività scolastica.

Tutti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza hanno frequentato il corso di tipo B di cui all'allegato IX del DM 10/3/1998 e sono in attesa di conseguire l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della legge 28 dicembre 1996 n. 609.

Durante l'anno scolastico è svolta almeno una esercitazione antincendio in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi, in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/8/1992;

È pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Sono ridotti al minimo i carichi di incendio nei locali scolastici

- Eventuali scaffalature, soprattutto nell'archivio, dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,80 dall'intradosso del solaio di copertura (la normativa prevede 60 cm)
- Le attività nel caso in cui vi sia **un mancato funzionamento delle lampade di emergenza** saranno svolte solo durante le ore diurne oppure fornire ai collaboratori lampade portatili a batteria nel caso di attività pomeridiane non rimandabili
- Aumento del numero di estintori e dotazione di **estintore carrellato qualora** non risulti funzionante l'impianto fisso antincendio o nel caso che quest'ultimi non ci siano e risulti previsto dalla SCIA consegnata al Comando Provinciale dei VV.FF.
- Aumento del numero di esercitazioni di simulazione emergenze per anno scolastico
- Momenti formativi ai docenti ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti a scuola, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- Momenti formativi con gli allievi, ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti a scuola, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- disposizione di planimetrie di emergenza in tutte le classi e in tutti gli ambienti frequentati dalla

popolazione scolastica

- sorveglianza di piano periodica e registrazione degli esiti dei controlli periodici effettuati da personale interno su uscite di sicurezza, interruttore di sgancio, segnaletica, a seguito di specifico ordine di servizio fatto agli addetti e al personale incaricato della gestione delle emergenze
- mantenere le vie di uscita costantemente sgombre da qualsiasi materiale e registrazione degli esiti dei controlli periodici
- registrazione degli esiti dei controlli periodici delle attrezzature e degli impianti di sicurezza in modo da assicurare la costante efficienza
- divieto di fumare o fare uso di fiamme libere in tutti i locali
- Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca
- Al termine dell'attività didattica, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili
- I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

Sono stati collocati nel plesso Monticelli, i seguenti estintori,:

- Piano primo/rialzato-Aula Magna (circa 1000.00 mq) n.4 Estintori (di cui 4 Estintori a Polvere)+ n.1 Estintore a polvere in prossimità del locale tecnico caldaia
- Piano primo/secondo (circa 1000,00 mq) n.4 Estintori (di cui 4 Estintori a Polvere).

Gli estintori a Polvere dovranno rispondono alle seguenti caratteristiche tecniche :

- **Estintore polvere da 6Kg** Omologato ai sensi del D.M. 7 Gennaio 2005 Norma UNI EN3-7. **Classi d'incendio:** 34A-233B-C **Peso Totale minimo:** 9,0 Kg - **Carica nominale:** 6,0 Kg - **Agente estinguente:** Polvere
- **Agente propellente:** Azoto - **Pressione d'esercizio a 20°C:** 1,4 MPa **Pressione collaudo involucro:** 2,6 MPa
- **Altezza totale:** 592 mm - **Larghezza totale:** 230 mm - **Altezza dell'involucro:** 395 mm - **Diametro dell'involucro:** 160 mm
- **Temperatura limite di impiego:** -30°C +60°C
- **Lunghezza getto:** 8 m - **Tempo di scarica:** 16 sec v**alvola sicurezza a molla:** 2,2 ± 0,2 MPa

Gli eventuali estintori a Biossido di Carbonio CO_2 rispondono alle seguenti caratteristiche tecniche:

- Omologato ai sensi del D.M. 7 Gennaio 2005 Norma UNI EN3-7. **Classi d'incendio:** 113B **Peso Totale minimo:** Kg 11,3 ±1% **Carica nominale:** 5,0 Kg
- **Agente estinguente:** Biossido di carbonio **Coefficiente di riempimento:** 0,67 **Agente propellente:** Pressione propria - **Pressione d'esercizio a 20°C:** 6 MPa - **Pressione collaudo involucro:** 25 MPa
- **Altezza totale:** 813 mm - **Larghezza totale:** 410 mm - **Altezza dell'involucro:** 580 mm - **Diametro dell'involucro:** 152 mm
- **Temperatura limite di impiego:** -30°C +60°C
- **Lunghezza getto:** 4 m -**Tempo di scarica:** 9 sec -**Valvola sicurezza a disco:** 18,5 ±1,5 bar

Coppia serraggio valvola max: 130 Nm

Gli estintori portatili sono stati posizionati lungo le vie di esodo ed in prossimità delle vie di uscita, senza ostacolarne l'accesso o l'uscita. Gli estintori siano fissati a parete ad un'altezza di 1.10 -1,5 m devono essere ben visibili, facilmente accessibili e segnalati, tramite **cartelli** conformi a quanto prescritto dalla vigente normativa.

.

56. VALUTAZIONE A RISCHIO ESPLOSIONE

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- ✓ Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- ✓ Presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- ✓ Possibili sorgenti di emissione
- ✓ Possibili fonti di accensione
- ✓ Valutazione rischio esplosione residuo

Situazioni di pericolo

Il rischio di esplosione si presenta in quegli ambienti all'aperto od al chiuso in cui sono presenti gas, vapori e liquidi infiammabili ed anche polveri combustibili. L'esplosione è una reazione chimica di ossidazione molto veloce e violenta che genera un'onda di pressione, un gradiente termico e la proiezione di materiali. Fortunatamente le condizioni necessarie affinché avvenga un'esplosione non sono così facili da verificarsi, in quanto è richiesto per ogni sostanza uno specifico intervallo di concentrazione in aria e la presenza di una sorgente di accensione di energia sufficiente.

Si tratta in ogni caso di un tipo di rischio che deve essere considerato, ma soprattutto non sottovalutato, anche in ambienti differenti da quello lavorativo, dove per esempio per le normali esigenze quotidiane viene utilizzato gas combustibile, metano o gpl, conservato in bombole o fornito dalla rete, oppure benzine per apparecchiature e veicoli.

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
• L'edificio non risulta ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi d'incendio e/o esplosione. • Il locale caldaia si trova all'esterno dell'edificio scolastico ed è fornito di tutte le certificazioni di legge.		R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
Misure di prevenzione Gli apparecchi utilizzatori sono conformi alle **direttive** di prodotto applicabili e conseguentemente marcati CE		

57. RISCHIO MMC MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Titolo VI D.Lgs. 81/08

Per la normativa vigente, D. Lgs. 81/08 e s.m.i., art.168, c.2, l. a) si intende: "Movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari".

Il rischio si presenta ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico

che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture a livello dorso lombare).
La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- ✓ Caratteristiche dei carichi:
- ✓ Sforzo fisico richiesto:
- ✓ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:
- ✓ Esigenze connesse all'attività:
- ✓ Fattori individuali di rischio

Per i maggiorenni, il peso massimo movimentabile è di kg 25 per gli uomini e kg 15 per le donne.

La movimentazione manuale dei carichi può costituire un rischio in relazione a:

Caratteristiche del carico.

-il carico è troppo pesante (> del peso massimo movimentabile);
-è ingombrante o difficile da afferrare;
-è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
-è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
-può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto.

-è eccessivo;
-può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
-può comportare un movimento brusco del carico;
-è compiuto col corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

-lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta; il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
-il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a
un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
-il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
-il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
-la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività.

-sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
-pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
-distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
-un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Fattori individuali di rischio

-inidoneità fisica alla mansione;
-indumenti, calzature o effetti personali inadeguati;
-insufficiente o inadeguata conoscenza e formazione.

ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO

Nel presente documento, la valutazione della movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata **secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH** (1993), NIOSH, con adeguamento alla norma europea UNI EN 1005-2 e ISO 11228-1, che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
> 18 anni	25 kg	15 kg

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

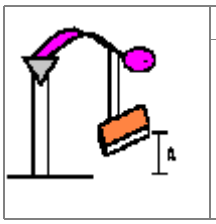
In taluni casi l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0 significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Ne deriva lo schema di figura 1 a pagina seguente: per ciascun elemento di rischio fondamentale sono forniti dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento stesso può assumere, ed in corrispondenza viene fornito il relativo fattore demoltiplicativo del valore di peso iniziale.

Scheda NIOSH per il calcolo degli indici di sollevamento

COSTANTE DI PESO

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
18-45 ANNI	25	15
<18 e >45 ANNI	20	15

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO **(A)**



ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO **(B)**

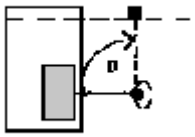
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175

	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE **(C)**
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI **(D)**

	Dislocazione Angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO **(E)**

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA **(F)**

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,52	0,00	0,00

SOLLEVA CON UN SOLO GESTO **(G)**

NO	1
SI	0,6

SOLLEVANO IN DUE OPERATORI **(H)**

NO	1
SI	0,85

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F x G x H

INDICE DI SOLLEVAMENTO R = **peso sollevato** / **peso limite raccomandato** = ---------- = ---------- =

Livelli di rischio e misure di prevenzione:

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore a 0,85	**Accettabile**	▪ Nessuno

Tra 0,85 e 1,00	**Livello di attenzione**	▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) ▪ Formazione ed informazione
Superiore a 1,00	**Livello di rischio**	▪ Interventi di prevenzione ▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) ▪ Formazione ed informazione

Se R = < 0,85 (area VERDE): la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.
Se 0,85 < R < 1,00 (area ARANCIONE): la situazione si avvicina ai limiti; una quota della popolazione (a dubbia esposizione) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele, anche se non è necessario un intervento immediato. E' comunque consigliato attivare la formazione e, a discrezione del medico, la sorveglianza sanitaria del personale addetto.

Se R > 1 (area rossa): la situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. Vi è necessità di un intervento immediato di prevenzione per situazioni con indice maggiore di 3; l'intervento è comunque necessario anche con indici compresi tra 1,25 e 3. E' utile programmare gli interventi identificando le priorità di rischio. Successivamente riverificare l'indice di rischio dopo ogni intervento. Va comunque attivata la sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto con periodicità bilanciata in funzione del livello di rischio.

Per i **COLLABORATORI SCOLASTICI**, la movimentazione manuale dei carichi, pur non risultando particolarmente gravosa in relazione ai pesi trasportati, risulta tuttavia frequente e per alcune voci quotidiana (banchi, brandine, ecc.). I rischi derivanti per l'operatore sono riconducibili principalmente alle caratteristiche intrinseche degli oggetti da movimentare (es.: materiali, arredi scolastici, carrelli e prodotti impiegati per la pulizia, scatole con materiale cartaceo, ecc.). Una particolare attività di movimentazione riguarda le attività di pulizia in corrispondenza degli accessi, condotta comunque occasionalmente.L'attività condotta dai collaboratori scolastici può risultare significativa ai fini dell'affaticamento fisico; l'operatore può frequentemente prestare la propria attività in posizione eretta e può dover percorrere lunghi tratti a piedi nel corso della propria giornata lavorativa. Non è previsto il trasporto di pesi rilevanti, ma, come già segnalato, la movimentazione di arredi per i compiti di pulizia che possono generare affaticamento.
L'analisi delle attività svolte all'interno della scuola individua nelle mansioni proprie dei collaboratori scolastici quelle più soggette alla movimentazione manuale dei carichi. Per un'opportuna valutazione del rischio è stato utilizzato il metodo NIOSH che prevede l'individuazione del peso limite raccomandato (PLR) e dell'indice di sollevamento (IS) attraverso la combinazione di numerosi parametri valutativi specifici, quali: sesso del lavoratore, altezza delle mani da terra al momento dell'inizio della movimentazione, distanza del peso dal corpo, ecc.)
Il calcolo dell'indice di sollevamento, è ottenuto dalla divisione tra il peso effettivamente sollevato ed il peso limite raccomandato: IS = PS / PLR
Tale indice di sollevamento determina le azioni da intraprendere:

1. IS minore di 0,75 nessuna misura di prevenzione necessaria
2. IS compreso fra 0,75 e 1,00 necessaria attività di addestramento
3. IS maggiore di 1,00 attività di addestramento e sorveglianza sanitaria

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F x G x H

CP	A	B	C	D	E	F			

COSTANTE DI PESO		FATTORE ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA		FATTORE RELATIVO ALLA DISLOCAZIONE		FATTORE DISTANZA DEL PESO DAL CORPO		FATTORE RELATIVO ALL'ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO		FATTORE GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO		FATTORE DURATA E FREQUENZA DEI GESTI			PESO LIMITE RACCOMANDATO (kg)	PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (kg)	**INDICE DI SOLLEVAMENTO** PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO / PESO LIMITE RACCOMANDATO
SESSO ED ETA'	COSTANTE DI PESO (KG)	ALTEZZA (cm)	FATTORE	DISLOCAZIONE (cm)	FATTORE	DISTANZA (cm)	FATTORE	DISLOCAZIONE ANGOLARE	FATTORE	GIUDIZIO	FATTORE	DURATA	FREQUENZA	FATTORE			
MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO ATTIVITA': MOVIMENTAZIONE SECCHI PER LE PULIZIE																	
M																	
F	**23**	**50**	**0.93**	**40**	**0.93**	**25**	**1**	**30**	**0.9**	**BUONO**	**1**	da **1** a **2** ORE	**0.2**	**0.95**	**17.00**	**8**	**0.47**
MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO ATTIVITA': MOVIMENTAZIONE ARREDI																	
M																	
F	**23**	**75**	**1**	**25**	**1**	**25**	**1**	**30**	**0.9**	**BUONO**	**1**	da **1** a **2** ORE	**0.2**	**1**	**20.7**	**10**	**0.48**

CASO 1 – MOVIMENTAZIONE DI SECCHI PER LE PULIZIE (KG. 8)

Nel calcolo si è ipotizzato il caso riguardante un collaboratore scolastico. Il calcolo dell'indice di sollevamento porta a valori di circa 0,43 per gli uomini e di 0,72 per le donne.

Il valore rilevato, oltre a escludere la necessità della sorveglianza sanitaria obbligatoria, rientra fra quelli per cui non è prevista alcuna misura di prevenzione. Un adeguato addestramento attraverso schede informative che chiariscano le corrette modalità di movimentazione dei carichi è comunque auspicabile. Buona regola per lo svuotamento del secchio delle pulizie, ad esempio, è uno svuotamento parziale dello stesso senza sollevarlo da terra, completando successivamente l'operazione quando il peso del secchio sarà inferiore ai 5 kg.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda infine di introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

CASO 2 – MOVIMENTAZIONE DI ARREDI (BANCHI O SIMILI) (KG. 10)

Nel calcolo si è ipotizzato il caso riguardante un collaboratore scolastico. Il calcolo dell'indice di sollevamento porta a valori di circa 0,44 per gli uomini e di 0,74 per le donne.

Il valore rilevato, oltre a escludere la necessità della sorveglianza sanitaria obbligatoria, rientra fra quelli per cui non è prevista alcuna misura di prevenzione.

Dall'analisi condotta emerge in termini generici la non obbligatorietà della sorveglianza sanitaria. Tuttavia si lascia alla facoltà del singolo lavoratore la possibilità di richiedere la sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. 81, art. 41, c.1, lett. b: "La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente: […] b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi."

In ogni caso possono essere individuati casi specifici che per caratteristiche dell'attività richiedano maggiori approfondimenti.

ATTIVITA' DI TRASPORTO DEI CARICHI

Non esiste per tali azioni un modello valutativo collaudato, come è quello dei NIOSH per azioni di sollevamento. Allo scopo possono ritenersi comunque utili i risultati di un'approfondita serie di studi di tipo **psicofisico basati sullo sforzo-fatica percepiti, efficacemente sintetizzati da SNOOK e CIRIELLO (1991).** Con essi si forniscono per ciascun tipo di azione e per sesso, i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) (o della forza esercitata in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo).

Nella tabella specifica riportata di seguito sono indicati solamente i valori di riferimento per le azioni di trasporto in piano dei carichi, mentre nel caso di presenza significativa di azioni di spinta e traino di carichi si è ritenuto di effettuare una valutazione più mirata che sarà pertanto integrata a parte nella sezione allegati del presente documento.

A livello operativo, individuata la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo in esame, in relazione che si voglia proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, si estrapola il valore raccomandato (di peso) e rapportandolo con il peso effettivamente trasportato (ponendo questo al numeratore e il valore raccomandato al denominatore) si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quella ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento del NIOSH.

AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO: PESI (KG) MASSIMI RACCOMANDABILE PER LA POPOLAZIONE LAVORATIVA ADULTA SANA IN FUNZIONE DI : SESSO, DISTANZA DI PERCORSO, FREQUENZA DI AZIONE E ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA

Azioni di Trasporto in piano: pesi (Kg) massimi raccomandabile per la popolazione lavorativa adulta sana in funzione di : sesso, distanza di percorso, frequenza di azione e altezza delle mani da terra

MASCHI																		
DISTANZA	*2 metri*						*7,5 metri*						*15 metri*					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30 m	8h	18s	24s	1m	5m	30 m	8h
ALTEZZA MANI																		
110 cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	13	15	17	20
80 cm	13	17	21	23	26	31	11	14	18	21	23	27	13	15	17	20	22	26

FEMMINE																		
DISTANZA	*2 metri*						*7,5 metri*						*15 metri*					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30 m	8h	18s	24s	1m	5m	30 m	8h
ALTEZZA MANI																		
100 cm	11	12	13	13	13	18	9	10	13	13	13	18	10	11	12	12	12	16
70 cm	13	14	16	16	16	22	10	11	14	14	14	20	12	12	14	14	14	19

ATTUATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE, EROGATA LA FORMAZIONE SI RITIENE CHE I RISCHI SIANO RESIDUALI E QUINDI CONTROLLABILI. IN OGNI CASO E' NECESSARIO VERIFICARE LA CORRETTA ADOZIONE DELLE MISURE SECONDO IL PIANO DI MONITORAGGIO.

L'applicazione alle singole operazioni di movimentazione della metodologia analitica sin qui seguita, fornisce per ciascuna un indicatore sintetico di rischio. Tali indicatori non sono altro che il rapporto tra il peso effettivamente movimentato nella specifica situazione lavorativa e il peso raccomandato per quell'azione. Sulla scorta dei risultati (indicatori) ottenuti è possibile individuare tutte le attività e quindi le aree dove vengono svolte, maggiormente richiedenti interventi di bonifica a carattere protezionistico-preventivo.

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE DI INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore / uguale a 0,75	Accettabile	▪ Nessuno
Tra 0,76 e 1,25	Livello di attenzione	▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) ▪ Formazione ed informazione ▪ Se possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi
Superiore a 1,25	Livello di rischio	▪ Interventi di prevenzione ▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) ▪ Formazione ed informazione

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
guanti scarpe antiscivolo	

Misure di prevenzione

In generale, nella nostra scuola, la movimentazione manuale dei carichi è ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare è facilmente afferrabile e non presenta caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni sono organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

Tutti gli addetti sono stati informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Sono state fornite le seguenti informazioni, ed esattamente che durante la movimentazione:

- ✓ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ✓ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ✓ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa

altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)

- ✓ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

58. SOVRACCARICO BIOMECCANICO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI LEGGERI

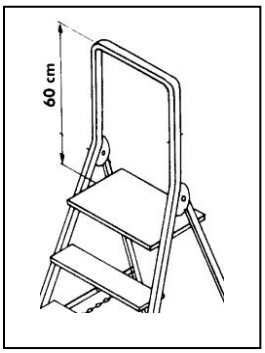
Titolo VI D.Lgs. 81/08

Le mansioni normalmente svolte dal personale scolastico non comportano operazioni cicliche ripetitive di particolare entità tali da poter evidenziare un rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori da movimentazione manuale di carichi leggeri ad alta frequenza.
Utilizzando i parametri della checklist OCRA 2012 è possibile pervenire alla conclusione che il rischio residuo è comunque accettabile per i collaboratori scolastici per le operazioni di pulizia in quanto è ampiamente rispettato il rapporto di 5:1 sui tempi di recupero dopo lavori ripetitivi che non superano le due ore riducendo il punteggio (ed il conseguente rischio) del 50%.

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO	**P**	**D**	**R**	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - DPI
COLLABORATORE SCOLASTICO	Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori da movimentazione manuale di carichi leggeri a media frequenza	**OPERAZIONE DI PULIZIA**	**1**	**2**	**2**	Informazione dei lavoratori

59. RISCHIO SCALE PORTATILI

Situazioni di pericolo



Piedino snodabile con denti o in gomma zigrinata.

Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
▪ RISCHIO SCALA	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio **TEMPI** all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
SCARPE ANTISCIVOLO	

Misure di prevenzione

Formazione e informazione sull'utilizzo delle scale.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni pratiche di utilizzo:

- L'uso delle scale è riservato a personale fisicamente idoneo e non sofferente di disturbi legati all'altezza (vertigini, ecc.).
- Scegliere le scale a mano di dimensioni appropriate all'uso.
- Non utilizzare le scale non rispondenti alle verifiche ai controlli ed informare il datore delle eventuali anomalie riscontrate.
- L'operatore prima di impiegare la scala deve verificare l'integrità della scala nel suo insieme e dei dispositivi antisdrucciolevoli sui pioli e alle estremità inferiori.
- Quando vi è pericolo di sbandamento, la scala deve essere assicurata a parete fissa o trattenuta al piede da altro lavoratore.
- Prima di salire sulla scala controllare che le calzature siano allacciate e le suole non infangate o unte.
- Provvedere ad un livellamento del terreno prima dell'appoggio della scala a mano.
- Salire o scendere dalle scale a mano sempre con il viso rivolto verso la scala stessa, ricorda che lungo il percorso verticale devi avere sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala (regola dei tre appoggi).
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta, non solo per salire e scendere, ma anche quando si devono eseguire lavori contemporanei a quote differenti.
- Scendere sempre prima dalla scala prima di compiere qualsiasi spostamento laterale, anche nel caso si possa contare, per quest'operazione, sull'aiuto di personale a terra.
- Ricordare che non si sale o scende dalla scala tenendo in mano utensili o altri materiali. Gli utensili di piccole dimensioni dovranno essere agganciati alla cintura oppure riposti in un'apposita borsa messa a tracolla per agevolare i movimenti, ma anche per evitarne la caduta.
- Non fare avvicinare persone estranee al lavoro ai luoghi in cui si opera.
- Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto anche se non sono presenti persone nella zona sottostante.
- Per evitare il ribaltamento occorre mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno.
- Prestare la massima attenzione a persone e cose presenti sul percorso durante il trasporto manuale delle scale.
- Non eseguire riparazioni alla scala.

60. RISCHIO URTI, COLPI E INCIAMPI

Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare
Dispositivi di protezione COLLETTIVA	**Note:**

Misure di prevenzione

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

- Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.
- Si dovrà vietare lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

61. RISCHIO PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni.	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

	Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio TEMPI all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare
Dispositivi di protezione individuali	**Note**
Guanti protettivi in caso di attrezzature taglienti	

Misure di prevenzione
Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.
Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano
Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

62. RISCHIO CADUTE DALL'ALTO

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Ogni volta che si transita o si lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.). Quando si utilizza la scala per appendere cartelloni, manifesti, addobbi di qualsiasi natura:natalizi, di carnevale, pasquali….	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio **TEMPI** all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare
Dispositivi di protezione individuali	**Note**

Misure di prevenzione
Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione. Per i lavori in oggetto, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

63. RISCHIO CADUTE DI OGGETTI DALL'ALTO

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Durante una scossa sismica o un terremoto. Sono fenomeni che non lasciano molto tempo per riflettere.	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO** **R=PXD** 1=1x1 **ENTITÀ DEL RISCHIO** IRRILEVANTE (1 ≤ R ≤ 2) **PRIORITÀ DI INTERVENTO** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione **AZIONI DA INTRAPRENDERE** Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio **TEMPI** all'inizio dell'anno scolastico il personale è stato formato ed informato sui rischi presenti durante le attività e sulle relative misure DI prevenzione da adottare
Dispositivi di protezione individuali	**Note**

Misure di prevenzione
a) SE CI SI TROVA ALL'ESTERNO
Se si è tra edifici senza la possibilità di raggiungere velocemente uno spazio aperto sufficientemente lontano dalle costruzioni: cercare riparo sotto il vano di un portone per proteggersi dalla possibile caduta di oggetti dall'alto (intonaco, tegole, cornicioni, ecc.);
b) SE CI SI TROVA ALL'INTERNO di UN EDIFICIO
Cercare riparo sotto un architrave, i vani delle porte, gli angoli delle pareti: sono la parte più sicura; oppure cercare riparo sotto un tavolo robusto per proteggersi dalla caduta di oggetti;
Non precipitarsi fuori dall'edificio se non ci si trova al piano terra e la porta d'ingresso non dà accesso diretto ad uno spazio aperto; non precipitarsi per le scale, fatelo con attenzione: sono una parte debole della struttura.

64. RISCHIO SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.		R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE

Dispositivi di protezione COLLETTIVA	**Note**

Misure di prevenzione
I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti. Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo. I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina. Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

65. RISCHIO INVESTIMENTO

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito dovuti al personale della mensa scolastica		R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione	**Note**	
Divieto di accesso e divieto di sosta		

Misure di prevenzione
Divieto di accesso ai veicoli nel cortile della scuola, se non sono autorizzati. Vietare l'accesso ai veicoli dello spazio esterno in concomitanza con l'entrata e l'uscita degli alunni. Evitare le interferenze con il furgone della refezione.

66. RISCHI PER LA SALUTE

67. RISCHIO BIOLOGICO

Titolo X D.Lgs. 81/08

Nella scuola non si svolgono attività che implichino la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'allegato XLVI del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81.
Tuttavia la presenza di numerosi soggetti determina immancabilmente la sussistenza di rischi biologici di carattere generale; tali rischi sono acuiti dalla stretta convivenza per diverse ore al giorno e dalla necessità di intervenire per tutte le possibili necessità degli allievi (infortuni, malori) o in caso di

assistenza igienica ai ragazzi portatori di handicap (tale caso va valutato annualmente in funzione delle caratteristiche dell'allievo).
Ulteriori rischi di natura biologica possono essere riferiti alle attività di pulizia, in particolare condotte presso i servizi igienici, dove è possibile riscontrare la presenza di numerosi agenti biologici, anche di tipo patogeno.
Casi particolari sono inoltre l'eventuale presenza di scarafaggi, insetti e topi che richiedono specifici interventi di derattizzazione e deblattizzazione.
L'esposizione è per lo più moderata e riguarda prevalentemente agenti biologici del gruppo 2 e 3 descritti all'art. 268 del D.Lgs. 81/08.
Nello specifico possono essere individuate le seguenti casistiche più comuni:

- Virus il cui rischio è correlato allo stato di gravidanza meglio descritto nel successivo paragrafo riguardante la tutela della maternità;
- La vita di comunità e la presenza di minori comporta maggiore possibilità di diffusione di virus comuni e malattie esantematiche, ciò non comporta rischi di particolare serietà quanto piuttosto la maggiore esposizione dei lavoratori che potranno essere invitati a valutare la possibilità di provvedere a specifiche vaccinazioni.

Preso atto di ciò è tuttavia possibile valutare un accrescimento del rischio di diffusione di malattie e virus che, pur non comportando pericoli particolari, può richiedere informazione dei lavoratori e degli utenti.
I lavoratori sono informati circa i rischi a cui sono esposti e circa i corretti criteri di igiene da osservare; sono altresì forniti di idoneo abbigliamento e di dispositivi di protezione individuale.

LEGIONELLOSI
In questi anni sono stati osservati alcuni casi di contaminazione microbiologica da legionella, un bacillo aerobio diffuso in tutti gli ecosistemi acquatici naturali. In particolare questi microrganismi possono essere diffusi nell'ambiente idrico, in particolare nelle condutture di acqua calda sanitaria e nelle interfacce degli scambiatori di calore degli impianti di climatizzazione. È evidente dunque la necessità della prevenzione della legionellosi ad esempio in relazione alla gestione del rischio proveniente dalla mancata applicazione di norme di buona pratica per la manutenzione degli impianti idrici.
Riguardo alla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro ricordiamo che la legionella è citata anche dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. come agente biologico del gruppo 2 (un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori), inserita nell'allegato XLVI. Dunque un agente biologico soggetto all'articolo 271, relativo alla valutazione dei rischi biologici.
In particolare le conoscenze attuali hanno evidenziato che possono essere a rischio tutti gli impianti che in presenza di ossigeno interferiscono con l'accumulo e la distribuzione dell'acqua riscaldata a temperature variabili dai 25 ai 45°C (vasche per idromassaggio, piscine, valvole e rubinetti in genere, nebulizzatori per lavandini, tubazioni in genere, impianti di condizionamento, torri di raffreddamento).
Dunque le utenze maggiormente esposte al rischio di contaminazione sono: nosocomi, case di cura e riposo;
alberghi; campeggi; impianti per attività sportive; **asili e scuole**; stabilimenti termali.
Per assicurare una riduzione del rischio di legionellosi, lo strumento fondamentale da utilizzare non è il controllo di laboratorio routinario, ma l'adozione di misure preventive, basate sull'analisi del rischio costantemente aggiornata. **Tali misure preventive, relative all'impianto idraulico, riguardano in particolare la rubinetteria. I soffioni doccia e i rompigetto dei miscelatori devono essere sostituiti con materiale nuovo oppure devono essere preventivamente disincrostati e disinfettati con prodotti appropriati (disinfettanti ad azione ossidante con cloro attivo).**

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - DPI
TUTTI	**RISCHIO BIOLOGICO**	Trasmissione interumana di agenti infettanti e parassiti	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Dotazione DPI - Piano di pulizia Informazione alle / dalle famiglie sulla presenza di parassiti Informazione dei lavoratori: norme igieniche personali
		Agenti Patogeni / legionellosi per contaminazione impianti idraulici, docce, dispositivi di condizionamento				Manutenzione e sostituzione filtri degli impianti di condizionamento Piano di Pulizia Dotazione DPI Pulizia (disincrostazione e disinfezione) periodica dei soffioni doccia e dei rompigetto dei miscelatori
		Contatto con terzi potenzialmente infetti, interventi di medicazione a seguito di infortuni.				Dotazione DPI Formazione e informazione dei lavoratori: norme igieniche personali
		Infezioni correlate al consumo di alimenti (infetti) in ambito scolastico	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Verificare delle condizioni igieniche di locali, alimenti e stoviglieria. Divieto di introdurre a scuola, per il consumo collettivo, alimenti non confezionati industrialmente o preparati a casa
		Attività di pulizie in ambienti ove potenzialmente sono presenti agenti biologici patogeni.	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Piano di Pulizia Dotazione DPI Formazione e informazione dei lavoratori
		Contatto con superfici potenzialmente infette dovute alla presenza di insetti, scarafaggi, topi, guano di volatili	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Piano di Pulizia Dotazione DPI Interventi di derattizzazione e deblattizzazione supplementari

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare:	Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione

✓ Guanti in lattice ✓ Mascherina ✓ occhiali	risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

Misure di prevenzione

- accurata pulizia e disinfezione dei filtri dei condizionatori, con cadenza semestrale;
- la decalcificazione dei rompi getto, dei diffusori dei rubinetti e dei filtri dell'acqua, con cadenza mensile;
- la sostituzione delle guarnizioni ed altre parti usurate,
- la pulizia e la disinfezione, con cadenza semestrale, dei serbatoi di accumulo dell'acqua,
- la pulizia e la disinfezione, con cadenza semestrale dell'impianto di autoclave.

Durante l'attività:

✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

68. AGENTI BIOLOGICI (PATOLOGIE INFETTIVE E PARASSITARIE)

Titolo X D.Lgs. 81/08

CLASSIFICAZIONE ED ELENCO NON ESAUSTIVO DI ALCUNE DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE INFETTIVE E PARASSITARIE CHE SI POSSONO CONTRARRE IN AMBIENTE SCOLASTICO:

• Patologie comuni (si manifestano annualmente in più soggetti): Faringiti, riniti, tonsilliti, laringiti, influenza , sindromi influenzali, gastroenteriti, congiuntiviti, otiti, malattie esantematiche, pediculosi.

• Patologie non frequenti (si manifestano in uno o pochi soggetti non tutti gli anni): mononucleosi, scarlattina, pertosse, salmonellosi, polmoniti, ossiuridi, micosi, verrucosi, …

• Patologie eccezionali (si manifestano eccezionalmente generalmente in un solo soggetto, con una frequenza superiore a 8-10 anni o non si ha notizia che si sia mai verificata tra gli studenti o il personale scolastico):

epatite HAV, Tifo, HBV, HIV, tubercolosi, meningiti, scabbia, tetano, …

Si noti che il manifestarsi di un'infezione eccezionale, non modifica di fatto l'assetto complessivo del rischio, qualora ciò avvenga nel contesto stocastico previsto e non sia dovuto ad un nuovo fattore consolidato.

Diversamente la valutazione del rischio andrà aggiornata.

Gli agenti delle patologie sopra citate sono classificati nei gruppi 2 e 3. Tuttavia la condizione non rientra nel caso previsto dal comma 1 art. 269 D.Lgs 81/08, non trattandosi di attività che comportano uso di tali agenti, ma solo di eventi ritenuti possibili, ma non correlati alla tipologia di lavorazione svolta. Il rischio per le citate patologie non è sostanzialmente diverso da quello che si potrebbe riscontrare in un qualunque altro ambiente umano con analoghe caratteristiche, per ambiente e popolazione, di una struttura scolastica.

Tale ultima riflessione, è valida sia nel caso di scuole primarie e dell'infanzia, dove ci si aspetta un maggior rischio di malattie esantematiche, sia nel caso di scuole superiori, dove il bambino o studente (o il personale) malato, per definizione, non deve andare a scuola e il personale scolastico non è preposto ad assistere o curare il bambino / studente malato, ma anzi è tenuto a riaffidarlo prontamente al genitore qualora si sospetti uno stato patologico infettivo. La presenza di un soggetto malato a scuola è espressione di un fallimento dei piani di prevenzione pubblica della diffusione di malattie infettive, dovuto in prima causa ad una scarsa attenzione della famiglia (o del lavoratore) o del medico di base / pediatra.
Si riporta di seguito una tabella sintetica dove sono state considerate alcune delle possibili malattie (prevalentemente infettive) che si possono manifestare in ambito scolastico. Ad esse è stato attribuito un livello approssimativo di gravità in base ai sintomi, alle complicanze e alle possibilità terapeutiche. Infine si sono schematizzate alcune delle possibili misure preventive attuabili per contrastarne la diffusione all'interno della popolazione scolastica.

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO	**P**	**D**	**R**	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - DPI
TUTTE	**RISCHIO BIOLOGICO**	EPATITE A	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Misure igieniche generali e personali. Aumento del livello di attenzione per le pulizie dei servizi igienici. Vaccinazione per il personale addetto alle pulizie dei servizi igienici o alle pulizie dei bambini infetti (a seconda delle scuole). Informazione ai genitori e agli alunni. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		EPATITE B				(Vaccinazione di tutti i nuovi nati). Uso di guanti per medicazione ferite (comunque e sempre). Proposta vaccinazione per addetti primo soccorso. Valutazione delle persone esposte a particolari rischi. (ad es. insegnanti di sostegno bimbi infetti).
		Gastroenteriti infettive				Misure igieniche generali e personali. Aumento del livello di attenzione per le pulizie generali e dei servizi igienici. Informazioni al personale, agli alunni e alle famiglie. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Influenza				Misure igieniche generali e personali, frequenti ricambi d'aria. Vaccinazione a carico del SSN di alunni e personale a rischio per patologie specifiche preesistenti. In occasione dell'epidemia, informazione diretta o tramite mass-media. Se ceppo virale aggressivo suggerita

				vaccinazione al personale. Allontanamento dei malati dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Infezioni delle prime vie respiratorie (riniti, faringiti, tonsilliti) e otiti, da agenti virali comuni		Misure igieniche generali personali e comportamentali. Allontanamento dei malati dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Legionellosi		(Non trasmissione interumana) Analisi delle acque e degli impianti per individuare la fonte di infezione, bonifica, informazione generalizzata.
		Meningiti Batteriche (Meningococco, Aemophilus)	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	(Vaccinazione di tutti i nuovi nati) Adeguamento al protocollo del SISP. Profilassi antibiotica di emergenza entro 48 ore dei contatti stretti, differenziata a seconda delle scuole. Possibile chiusura classe/scuola (ed es. se cluster epidemico). Informazione dei genitori anche delle altre classi. Ricovero ospedaliero.
		Meningiti virali	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Misure igieniche generali. Ricovero ospedaliero.
		Mononucleosi		Misure igieniche generali. Informativa generale agli alunni, alle famiglie e alle gestanti.
		Morbillo		(Vaccinazione di tutti i nuovi nati). Vaccinazione d'emergenza entro 72 ore delle persone non protette. Informazione ai genitori e al personale. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Parotite	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	(Vaccinazione di tutti i nuovi nati). Informazione ai genitori e al personale. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi. Allontanamento gestanti non protette.
		Pediculosi	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Informazione ed educazione sanitaria. Informazione ai genitori. Gestione diversificata delle epidemie

				importanti e prolungate per individuarne le cause. Allontanamento degli affetti dalla scuola fino ad efficace trattamento e remissione dei sintomi.
		Pertosse	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	(Vaccinazione di tutti i nuovi nati). Profilassi antibiotica o vaccinale di emergenza differenziata a seconda delle scuole. Informazione ai genitori. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Rosolia	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	(Vaccinazione di tutti i nuovi nati). Vaccinazione del personale femminile non protetto. Informazione alle gestanti e al personale scolastico. Allontanamento dalla scuola fino a remissione dei sintomi. Allontanamento delle gestanti non protette.
		Salmonellosi	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Misure igieniche generali e personali. Aumento del livello di attenzione per le pulizie generali e dei servizi igienici. Informazioni al personale, agli alunni e alle famiglie degli alunni. Allontanamento dalla scuola fino a remissione dei sintomi. Interventi complessi in caso di epidemie differenziati a seconda delle scuole.
		Scabbia	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Procedure secondo protocolli SISP. Interventi differenziati a seconda della scuola/collettività. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Scarlattina e altre malattie da streptococco beta emolitico	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Misure di prevenzione della diffusione aerea. Procedure secondo protocolli SISP. Ricerca e trattamento dei portatori in epidemie documentate con situazioni ad alto rischio. Informazioni al personale, agli alunni e alle famiglie degli alunni. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi.
		Tetano	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Corrette procedure di medicazione e gestione delle

				ferite, verifica e promozione del vaccino AT.
		Tossinfezioni alimentari	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Misure generali per la manipolazione dei cibi. Informazione alle famiglie e inchiesta epidemiologica. Correzioni nella manipolazione e conservazione degli alimenti.
		Tubercolosi	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	Misure igieniche generali e personali. Aumento del livello di attenzione per le pulizie generali e l'areazione dei locali affollati. Informazioni al personale, agli alunni e alle famiglie degli alunni. Adesione ai protocolli Regionali e Nazionali con la gestione e supervisione del SISP e degli specialisti pubblici del CPA. Eventuale definizione di un protocollo straordinario di sorveglianza sanitaria in base a casi specifici e alle indicazioni del SISP e/o del CPA. Ricovero e isolamento dei soggetti infettivi/malati.
		Varicella	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE	(Vaccinazione di tutti i nuovi nati). Vaccinazione del personale femminile non protetto. Informazione alle gestanti e al personale scolastico. Allontanamento del malato dalla scuola fino a remissione dei sintomi. Allontanamento delle gestanti non protette

69. RISCHIO CANCEROGENO O MUTAGENO

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Nella valutazione dei rischi l'identificazione dei pericoli è la prima fase che permette la ricognizione di tutti i fattori, nel nostro caso un agente cancerogeno o mutageno, che hanno la potenzialità di provocare un danno per la salute. È quindi necessario, in questa fase, stilare la lista esaustiva di tutte le sostanze e preparati che vengono o che possono essere impiegati nelle lavorazioni a qualunque titolo utilizzati: ✓ materie prime, ausiliari, prodotti per la pulizia o la manutenzione.	
AGENTI CANCEROGENI	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE

Dispositivi di protezione	**Note**

Misure di prevenzione

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta,

recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

70. RISCHI DI NATURA CHIMICA

In base all'art. 28 e del D.Lgs. 81/2008, il Datore di Lavoro valuta tutti i rischi, compresi quelli inerenti le sostanze pericolose di cui al titolo IX dello stesso decreto, in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	**Rischio**
Sono stati valutati i rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici considerando in particolare: - le loro proprietà pericolose; - le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; - il livello, il tipo, - la durata dell'esposizione; - le circostanze in cui viene svolto il lavoro, compresa la quantità degli stessi; - i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; - gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria. La valutazione dei rischi (Art. 28 D. Lgs. 81/08) nel nostro caso include la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (vedi allegato). Le operazioni di pulizia vengono eseguite da personale interno alla scuola. **OGGETTO DELLA VALUTAZIONE** Qui di seguito vengono riportate le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in prevalenza, con relativi rischi, misure di prevenzione e raccomandazioni ed eventuali DPI da utilizzare. Per la determinazione dei rischi ed una più corretta a azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso. <u>Detergenti</u> <u>Disinfettanti</u> <u>Prodotti a base di solventi</u> <u>Disincrostanti</u> <u>Toner</u> <u>Inchiostri</u> **<u>Rischi evidenziati dall'analisi</u>** La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci; molti detergenti infatti contengono sali di cromo e/o nichel provenienti dal ciclo produttivo. Altri rischi correlati all'uso delle sostanze pericolose possono essere: - intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali; - effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide e ossido di etilene; - ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE

- dermatite irritativi da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi),in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- Inalazione di polveri e fibre

Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
guanti in lattice mascherina 	L'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, unitamente alla tipologia a bassa tossicità dei prodotti in uso, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

PRODOTTI PERICOLOSI UTILIZZATI PER LE PULIZIE

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano. Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Inoltre, ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata. Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande. Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.

Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

I nuovi regolamenti REACH e CLP e la valutazione del rischio chimico

In base alle nuove disposizioni europee sulla revisione delle schede di sicurezza e sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio degli agenti chimici pericolosi, introdotte dal Regolamento CE Reach n. 1907/2006, modificato dal Regolamento UE n. 453/2010 e dal Regolamento CE CLP n. 1272/2008 la valutazione del rischio

chimico deve essere aggiornata nel momento in cui le sostanze e le miscele presenti presso il luogo di lavoro sono state riclassificate o si hanno modifiche/ulteriori informazioni all'interno delle schede di sicurezza aggiornate. Ciò viene anche ribadito al punto 6. della lettera circolare esplicativa del Ministero del Lavoro "Prime indicazioni esplicative […] Reach, modifiche al Reach e Clp […] nell'ambito del Titolo IX Capo I e Capo II del D. Lgs. 81/08 e s.m.i." del 30/06/2011.

Si sottolinea inoltre che il luogo di lavoro:

a) possiede schede di sicurezza aggiornate;

b) monitora e richiede in modo continuativo le schede di sicurezza aggiornate ai fornitori;

c) ha svolto informazione e formazione per i lavoratori relativamente ai nuovi criteri di classificazione etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele pericolose ed alle nuove misure di prevenzione adottate.

Si riportano le tabelle di raccordo tra le frasi di rischio e simboli delle direttive in vigore con i "nuovi" pittogrammi ed indicazioni di pericolo definite nel CLP suddetto. Ciò serve anche come chiave di legenda per le valutazioni specifiche effettuate.

Nuovi Simboli secondo CLP	Descrizione ed utilizzo del nuovo simbolo
	Bomba che esplode, GHS 01
	Pericolo fisici:
	Esplosivi instabili
	Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4
	Sostanze e miscele autoreattive, tipo A e B
	Perossidi organici, tipi A e B
	Fiamma, GHS 02
	Pericoli fisici:
	Gas infiammabili, cat. pericolo 1
	Aerosol infiammabili, cat. pericolo 1 e 2
	Liquidi infiammabili, cat. pericolo 1, 2 e 3
	Solidi infiammabili, cat. pericolo 1 e 2
	Sostanze e miscele autoreattive, tipi B,C,D,E,F
	Liquidi pirofici, cat. pericolo 1
	Solidi pirofici, cat. pericolo 1
	Sostanze e miscele autoriscaldanti, cat. 1 e 2
	Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, cat. 1,2 e 3
	Perossidi organici, tipi B,C,D,E,F
	Fiamma su cerchio, GHS 03
	Pericoli fisici:
	Gas comburenti, cat. pericolo 1
	Liquidi comburenti, cat. pericolo 1,2 e 3
	Solidi comburenti, cat. pericolo 1,2 e 3
	Bombola per gas, GHS 04
	Pericoli fisici
	Gas sotto pressione
	Gas compressi
	Gas liquefatti
	Gas liquefatti refrigerati
	Gas disciolti
	Corrosione, GHS 05
	Pericoli fisici
	Corrosivo per i metalli
	Pericoli per la salute
	Corrosione cutanea, cat. di pericolo 1A,1B,1C

Nuovi Simboli secondo CLP	Descrizione ed utilizzo del nuovo simbolo
	Gravi lesioni oculari, cat. pericolo 1
	Teschio e tibie incrociate, GHS 06
	Pericoli per la salute
	Tossicità acuta (per via orale, cutanea, inalazione), cat. pericolo 1,2 e 3
	Punto esclamativo, GHS 07
	Pericoli per la salute
	Tossicità acuta (per via orale, cutanea, inalazione), cat. pericolo 4
	Irritazione cutanea, cat. pericolo 2
	Irritazione oculare, cat. pericolo 2
	Sensibilizzazione cutanea, cat. pericolo 1
	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola, cat. pericolo 3
	Irritazione delle vie respiratorie
	Narcosi
	Pericolo per la salute, GHS 08
	Pericoli per la salute
	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, cat. 1
	Mutagenicità sulle cellule germinali, cat. 1A,1B, 2
	Cancerogenicità, cat. pericolo 1A, 1B, 2
	Tossicità per la riproduzione, cat. 1A,1B, 2
	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola, cat. pericolo 1 e 2
	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione ripetuta cat. pericolo 1 e 2
	Pericolo in caso di aspirazione, cat. 1
	Ambiente, GHS 09
	Pericoli per l'ambiente
	Pericoloso per l'ambiente acquatico
	pericolo acuto cat. 1
	pericolo cronico, cat. 1 e 2

71. OPERAZIONI DI PULIZIA ED USO DI PRODOTTI DETERGENTI

Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08

Premessa la quantità limitata di prodotti di pulizia conservati nei locali scolastici, questi devono essere conservati in luogo chiuso e permanentemente inaccessibile ai non autorizzati. Ciascun prodotto dovrà essere accompagnato dalla scheda di sicurezza consegnata dal fornitore di cui i lavoratori interessati dovranno prendere visione attenendosi alle prescrizioni fornite. Il rischio chimico residuo è da considerarsi basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Durante le operazioni di pulizia devono essere usate calzature idonee come indicato nella parte riguardante i dispositivi di protezione individuale del presente documento. In alternativa alla fornitura diretta delle calzature da parte del Datore di Lavoro è possibile tramite formalizzazione scritta dell'impegno da parte del lavoratore all'uso di proprie calzature idonee durante le operazioni di pulizia.

L'utilizzo di segatura per l'asciugatura dei pavimenti nelle giornate di pioggia è consentita, salvo allergie particolari, la potenziale esposizione alle polveri di legno è irrilevante in quanto l'utilizzo è limitato ed avviene soltanto in condizioni di pavimento bagnato che limita o esclude la dispersione di polveri nell'ambiente.

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - DPI
COLLABORATORE SCOLASTICO	Intossicazione / scivolamento durante la pulizia degli ambienti con uso detergenti	**OPERAZIONE DI PULIZIA**	R=PxD 1X2=2 IRRILEVANTE			Fornitura DPI Formazione e informazione dei lavoratori
Sulla base della valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs. 81/08 è quindi possibile giustificare il non approfondimento della valutazione del rischio che è da ritenersi irrilevante. **NELLA NOSTRA SCUOLA NON SI EVIDENZIANO TALI RISCHI.**						R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE (VEDI GIUSTIFICAZIONE)

DETERGENTI		CONSEGNA DELLE SCHEDE TECNICHE AL PERSONALE
CANDEGGINA	VEDERE SCHEDA TECNICA ALLEGATA AL DVR	
PRODOTTO PER PAVIMENTI		
PRODOTTO PER BAGNI		
ALCOOL DENATURATO E PURO		
SGRASSATORE		
DISINCROSTANTE		

72. RISCHIO AMIANTO

Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
– Non si evidenziano elementi o attrezzature contenenti amianto.		
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
Misure di prevenzione Monitoraggio e segnalazione al comune di Olevano sul Tusciano		

73. RISCHIO MICROCLIMA

Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
	Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) sono confortevoli.	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
Misure di prevenzione Gli ambienti di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno. Al fine di garantire la continua efficienza dell'impianto di riscaldamento, il Comune di Olevano sul Tusciano provvede a sottoporre lo stesso agli interventi		

di manutenzione ed alle verifiche periodiche.

- ✓ Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- ✓ Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose .
- ✓ I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.
- ✓ Effettuare le pulizie dell'edificio scolastico e delle sue pertinenze esterne in base al programma di pulizia stabilito dalla scuola.
- ✓ Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione).
- ✓ Mantenere l'umidità relativa a valori inferiori al 50% e temperatura ambiente inferiore a 22°C.
- ✓ Ricoprire eventuali materassi e cuscini con fodere di tessuto anti-acaro.
- ✓ Lavare frequentemente tessuti che possono essere motivo di trattenimento della polvere (tendaggi, materassi, ecc.) a temperature maggiori di 60°C.
- ✓ Evitare la presenza di tappeti e tende in tessuto.
- ✓ Cambiare l'aria frequentemente nei locali.
- ✓ Rafforzamento dei controlli per l'applicazione della normativa vigente sul divieto di fumo.

74. RISCHIO ILLUMINAZIONE

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
	Situazioni di pericolo Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	

Misure di prevenzione

- ✓ in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio esiste un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alle attività da svolgere
- ✓ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

75. RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Analizzando le linee guida Ispesl sull'argomento l'attività scolastica non prevede l'utilizzo di sorgenti di radiazioni ottiche artificiali che possano comportare particolari rischi per la salute dei lavoratori. Ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/08 è quindi possibile giustificare il non approfondimento della valutazione del rischio che è da ritenersi non rilevante. **NELLA NOSTRA SCUOLA NON SI EVIDENZIANO TALI RISCHI.**		R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE (GIUSTIFICAZIONE)
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	

76. RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON

Il Radon 222 è un Gas Radioattivo Naturale, inserito tra le sostanze cancerogene di gruppo 1, presente nelle rocce, nei terreni e nei materiali da costruzione, che si concentra nei luoghi chiusi.
Il rischio radon è normato in Italia dal D. Lgs. n.230 del 17 marzo 1995 come modificato dal D.Lgs. n.241 del 26 maggio 2000 che deriva da direttive europee ed è in vigore dal 1 gennaio 2001.
Tale decreto introduce nel nostro ordinamento norme in materia di prevenzione e protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, in particolare per il controllo delle esposizioni a sorgenti radioattive non solo artificiali ma anche naturali, coinvolgendo ogni tipologia di luogo di lavoro: industrie, esercizi commerciali, terziario, ospedali, parcheggi, metropolitane, ecc. allo scopo di valutare l'esposizione al radon dei lavoratori e della popolazione che frequentano locali sotterranei.
Ai sensi del D. Lgs. 241/2000 in materia di radioprotezione, nella redazione della Valutazione del Rischio Radon negli edifici scolastici va considerato che:

-Le attività svolte negli edifici scolastici in genere non avvengono, se non per periodi limitati, in locali seminterrati o interrati;
-Non sono consentite attività lavorative ai piani interrati e seminterrati se non in casi particolari ed in ogni caso non è prevista l'ubicazione a detti piani di uffici o di aule di lezione con permanenza continuativa di alunni;
-I locali interrati e seminterrati degli edifici scolastici sono dotati di sistemi di aerazione e/o di vespaio aerato;
-Nelle strutture scolastiche già monitorate il livello di radon è risultato nella quasi totalità dei casi di gran lunga (fino a dieci volte più basso) della soglia considerata di pericolo.

Nei rarissimi casi di superamento del livello di azione si è trattato di locali completamente interrati, non aerati e di fatto inutilizzati. Il semplice ricambio d'aria ha portato ad una significativa riduzione dei livelli di radon ben al di sotto dei limiti di attenzione.

Pericoli evidenziati dall'analisi						**Rischio**
Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio. Il radon proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie. Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa. Ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute. Il radon anzitutto penetra all'interno egli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante (il cosiddetto"effetto camino"). La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicendarsi delle stagioni. Essa tende inoltre a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'appartamento dal suolo. Il problema investe dunque in modo particolare cantine e locali sotterranei o seminterrati. **NELLA NOSTRA SCUOLA NON SI EVIDENZIANO TALI RISCHI,** in quanto gli ambienti sono costantemente arieggiati.						R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE
MANSIONE	**FATTORE DI RISCHIO**	**DETTAGLIO**	**P**	**D**	**R**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - DPI**
TUTTE	Radiazioni ionizzanti	Possibile esposizione al radon	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Aerare frequentemente i locali seminterrati
Misure di prevenzione Aerare frequentemente i locali seminterrati Informazione dei lavoratori						

77. RISCHIO RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**

Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- ✓ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ✓ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- ✓ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ✓ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ✓ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ✓ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ✓ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- ✓ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ✓ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose.

In ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero.

Livelli di esposizione

Sulla base delle "linee guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emanate dall'ISPESL (segnatamente il punto "3.1. valutazione senza misurazioni") ed all'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite negli ambienti di lavoro, e cioè insegnamento e connesse attività d'ufficio; essendo manifestamente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un LEX = 80 dB (A) o ppeak = 112 dB (A), si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite.

<u>Nella nostra scuola non si evidenziano tali rischi.</u>

1X1=1
IRRILEVANTE

Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- ✓ Nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti.
- ✓ Adozione di diverse modalità lavorative che implichino una minore esposizione al rumore;
- ✓ Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della

durata e dell'intensità' dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Tenendo conto del livello, tipo e durata dell'esposizione al rumore, della manifesta assenza di sorgenti rumorose significative, del fatto che il rumore è causato quasi esclusivamente da voce umana, dal confronto con situazioni analoghe e dalle fonti di letteratura, è possibile affermare che le attività previste non superano la soglia degli 80 dB(A) e di 135 dB(C) di picco. La valutazione ha considerato la presenza di tipologie di lavoratori (o ad essi assimilabili) considerati particolarmente sensibili quali i minori e le donne in gravidanza ai sensi della Legge 977/67 e del D.Lgs. 151/01.
Tale valutazione è supportata dall'allegato 1 delle Linee Guida ISPESL per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro dove, pur non essendo presente nello specifico l'attività scolastica, sono individuate come attività al di sotto della soglia suddetta quelle di mensa e di ufficio, considerabili fra le più rumorose in ambito scolastico.
Sulla base di tali rilevazioni si è verificato il livello equivalente (LEX) inferiore ai valori di azione anche nelle condizioni peggiori.

MANSIONE	**FATTORE DI RISCHIO**	**DETTAGLIO**	**P**	**D**	**R**	**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - DPI**
COLLABORATORE SCOLASTICO **DOCENTE**	RUMORE	Occasionali esposizioni a rumore, attività condotte in ambienti rumorosi	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			Informazione dei lavoratori
COLLABORATORE SCOLASTICO **DOCENTE**		Ipoacusia, stress dovuta a rumorosità dell'ambiente, ambienti riverberanti	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			
DOCENTE		Occasionali esposizioni a rumore, attività condotte in ambienti rumorosi che possono provocare affaticamento vocale, laringopatia	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE			

La valutazione dei rischi include la giustificazione (allegato) che la natura e l'entità dei rischi connessi con i rumori non rendono necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi. La giustificazione (art.181 comma 3 del D.Lgs. 81/2008) è in allegato al presente documento.

78. RISCHIO VIBRAZIONI

Titolo VIII Capo III D.Lgs. 81/08

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Situazioni di pericolo Dal punto di vista igienico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in: ✓ Esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.		1X1=1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	

Misure di prevenzione Nello specifico, nessuna misura obbligatoria.	

La valutazione dei rischi include la giustificazione (allegato) che la natura e l'entità dei rischi connessi con le vibrazioni non rendono necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi. La giustificazione (art.181 comma 3 del D. Lgs. 81/2008) è in allegato al presente documento.

79. RISCHIO VIDEOTERMINALI

Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo. Altri rischi sono relativi alla postura, elettrocuzione e stress.

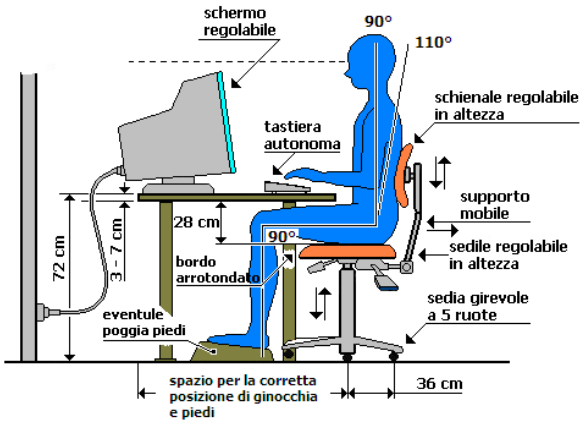
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
▪ ADDETTI AL VIDEOTERMINALE	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi è di tipo saltuario, in quanto viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video e dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore.

I lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività in cui è previsto l'utilizzo di videoterminali sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.



Misure di prevenzione

Generale

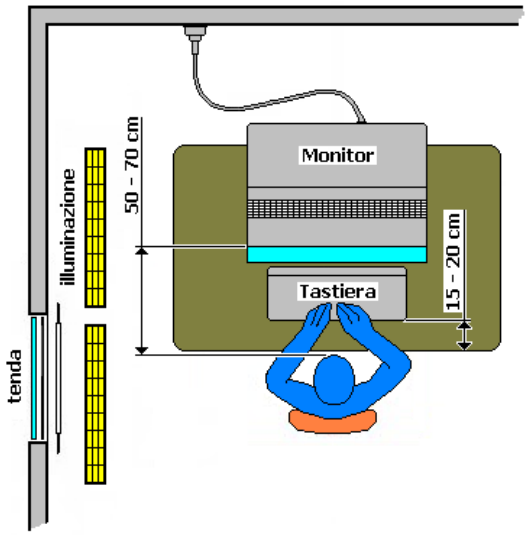
- ✓ E' stata effettuata una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per meno di 20 ore settimanali.
- ✓ L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ✓ La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

- ✓ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso,



interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura

- ✓ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino

Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore .

Affaticamento visivo

I lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- ✓ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- ✓ scorretta illuminazione artificiale
- ✓ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ✓ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ✓ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ✓ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

<u>Qualità</u>

- ✓ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ✓ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ✓ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

<u>Quantità</u>

- ✓ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ✓ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ✓ Le finestre devono essere facili da pulire
- ✓ Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ✓ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Postura	**Misure di prevenzione**
Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti: ✓ posture fisse prolungate (sedute o erette); ✓ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo. ✓ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi.	Modifiche strutturali del posto di lavoro: Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore. Modifiche dell'organizzazione del lavoro: Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

80. INALAZIONE POLVERI

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
	Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi. Durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner. **Nella nostra scuola non si evidenziano tali rischi.**	1X1=1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.		
Misure di prevenzione Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività. **Nella nostra scuola non si evidenziano tali rischi.**		

81. ALLERGENI (INQUINAMENTO INDOOR)

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Situazioni di pericolo: presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto, asma bronchiale). Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che in taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse (congiuntivite, rinite, asma, prurito, edema, fino allo shock anafilattico). Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione (allergeni inalanti, come i pollini, gli acari, le muffe, i derivati epidermici di animali), attraverso l'ingestione (allergeni alimentari, farmaci), attraverso la cute (allergeni da contatto, come ad esempio il nickel) o anche per via infettiva (farmaci, insetti). Allergeni di più difficile individuazione sono i Composti Organici Volatili (VOC) ovvero quelle sostanze in forma liquida o di vapore che hanno la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. Tra i più noti sono gli idrocarburi alifatici), gli idrocarburi aromatici, gli idrocarburi alogenati, gli alcoli, gli esteri, i chetoni, e le aldeidi.	1X1=1 IRRILEVANTE

I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. **Nella nostra scuola non si evidenziano tali rischi.**	
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.	

Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

- ✓ Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari.
- ✓ Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere.
- ✓ Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule.
- ✓ Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio.
- ✓ Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa.
- ✓ È consigliabile che nei giorni di maggiore fioritura delle piante allergeniche, generalmente in primavera, vengano limitate le attività sportive o ricreative all'aperto dei soggetti allergici, specialmente nelle ore in cui le concentrazioni di pollini risultano maggiori (ore 10,00 - 16,00).
- ✓ Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api, calabroni o altri imenotteri nei luoghi dove giocano o transitano più frequentemente gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente.
- ✓ Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente.
- ✓ Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente.
- ✓ Adottare preparati e sostanze chimiche (colle, colori, adesivi) utilizzate per attività varie di laboratorio che siano quanto meno pericolosi possibile.
- ✓ Effettuare eventuali esperienze didattiche che producono fumi/vapori/odori in postazioni asservite da cappe aspiranti o da impianti di aspirazione localizzata.
- ✓ Arieggiare periodicamente gli ambienti soprattutto dopo la posa in opera di arredi o materiali di nuova installazione.
- ✓ Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone
- ✓ Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, profumi aggiunti, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente (scegliere almeno i prodotti che ne contengono la più bassa concentrazione).
- ✓ In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti.
- ✓ Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- ✓ Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti.

82. RISCHIO FUMO

Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
In base alla Legge n.3 del16 gennaio 2003 il divieto di fumo si estende ad ogni locale chiuso pertanto il SPP ritiene obbligatorio applicare la Legge Antifumo nella scuola pubblica. Tutti i locali della scuola sono soggetti al divieto di fumo ai sensi delle Leggi 584/75 e n.3/2003. Il Dirigente Scolastico ha individuato dei Responsabili incaricati di vigilare e contestare le infrazioni al divieto di fumare. La Legge non prevede un numero minimo o massimo, pertanto il criterio adottato è quello del Responsabile del plesso scolastico. Nell'Istituto il cartello di divieto è situato nei luoghi di accesso o comunque di	R=PxD 1X1=1 IRRILEVANTE

particolare evidenza. Il cartello riporta: - la scritta "VIETATO FUMARE", 'indicazione del divieto stesso, l'indicazione della relativa norma,l'indicazione delle sanzioni applicabili, l'indicazione del soggetto cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto, l'indicazione dell'autorità cui compete accertare le infrazioni	

Misure di prevenzione

Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni e sono stati nominati gli accertatori abilitati ad emettere sanzioni. Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare.

83. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (DI NATURA TRASVERSALE).

84. RISCHI LEGATI ALLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio.

Situazioni di pericolo

Esposizione a fattori di rischio quali:

- ✓ Virus della rosolia,
- ✓ Movimentazione manuale di carichi,
- ✓ Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,
- ✓ Attività richiedenti la stazione eretta,
- ✓ Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,
- ✓ Accudienza alunni con disturbi del comportamento,
- ✓ Manipolazione sostanze pericolose.

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
▪ LAVORATRICI MADRI	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**

Misure di prevenzione

- ✓ Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione.
- ✓ Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ✓ In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

Il Parlamento Italiano ha approvato il Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 " Testo unico delle disposizioni

legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

TUTELA DELLA MATERNITA' IN AMBIENTE DI LAVORO:

Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono riportate di seguito:

- valutazione dei rischi
- eliminazione dei rischi e, ove non possibile, riduzione al minimo
- riduzione dei rischi alla fonte
- programmazione della prevenzione
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno
- rispetto dei principi ergonomici
- priorità delle misure di protezione collettiva
- limitazione dei lavoratori esposti
- utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici
- controllo sanitario per i rischi specifici
- allontanamento del lavoratore dal rischio per motivi sanitari
- misure igieniche
- misure di protezione collettiva e individuale
- misure di emergenza
- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- regolare manutenzione di impianti, attrezzature
- informazione, formazione, consultazione dei lavoratori o dei loro RLS
- istruzioni adeguate ai lavoratori.

Il dirigente scolastico, contestualmente alla valutazione dei rischi eseguita ai sensi dell'art. 28 del d.lgs81/2008, valuti preventivamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché i processi o le condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro Prot. 3328 del 16/12/2002 detta valutazione preventiva consente al datore di lavoro di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso e , quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate le conseguenti misure di tutela.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve essere consultato preventivamente in ordine a tale valutazione.

Qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro deve evitarne l' esposizione a rischio, modificando temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro. Se tale modifica non è possibile, deve provvedere a spostare le lavoratrici ad altre mansioni, informando contestualmente gli Organi preposti competenti per territorio.

Qualora non ci siano le condizioni per lo spostamento ad altre mansioni la Direzione Provinciale del Lavoro può disporre l'astensione anticipata dal lavoro della lavoratrice.

Il datore di lavoro deve inoltre informare le lavoratrici e i loro rappresentanti degli esiti della valutazione e delle misure di prevenzione adottate, come previsto dall'art. 36 del D. Lgs. 81/2008.

Nel processo di valutazione dei rischi, notevole importanza assume la collaborazione del medico competente, dove presente, in quanto potrà fornire al datore di lavoro gli strumenti conoscitivi essenziali, in modo da individuare le condizioni di lavoro compatibili con lo stato di gravidanza e il periodo di allattamento delle lavoratrici e conseguentemente protocolli con mansioni alternative.

La recente normativa di tutela delle lavoratrici madri ha rovesciato l'impostazione giuridica precedente, che faceva carico solo alla lavoratrice madre di richiedere formalmente lo spostamento di mansione o l'astensione anticipata, rivolgendosi direttamente ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, che, valutata la mansione, richiedevano e richiedono tuttora, al Datore di lavoro lo spostamento della lavoratrice dalla mansione a rischio.

Oggi è affidato al datore di lavoro il compito di valutare tutti i rischi per la gravidanza e l'allattamento, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del bambino, e di prevedere le conseguenti misure di protezione

e prevenzione, ivi comprese eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro e lo spostamento ad una mansione non a rischio (art. 11 e12 D. Lgs 151/01). Per facilitare questo compito di valutazione dei rischi e di adozione dei conseguenti provvedimenti di tutela delle lavoratrici in gravidanza e/o in allattamento, nascono queste linee guida. Si sono presi in esame i fattori di rischio per la gravidanza e per il periodo di allattamento in rapporto ai loro effetti e i profili di rischio nei principali comparti e settori.
In molti settori lavorativi, è facile sovrapporre la mansione della lavoratrice ad una di quelle individuate dal legislatore come a rischio per la gravidanza, mentre in altri non è automatico ma è necessario ricorrere a valutazioni per analogia di rischio.
La normativa, su alcuni rischi in particolare, ad esempio rischio infettivo, rischio microclimatico, rischio ergonomico, lascia margini di interpretazione.
Le linee guida sono state inoltre sottoposte all'attenzione delle Associazioni Imprenditoriali e delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori della Provincia per acquisire osservazioni ed integrazioni e per favorire una informazione corretta.
La piena e diffusa applicazione del dettato normativo di valutazione dei rischi per la salute e sicurezza della lavoratrice madri, dovrebbe infine tradursi in uno snellimento delle procedure, attualmente in atto, per usufruire delle misure di protezione previste.
Infatti, ecco riportato in sintesi cosa deve fare il datore di lavoro:

- in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)
- consultato preventivamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), identifica le mansioni/lavorazioni a rischio per le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento (a tal fine è possibile utilizzare gli schemi proposti nelle pagine successive)
- provvede ad integrare il documento di valutazione dei rischi art.28 D.Lgs.81/2008 con l'analisi e l'identificazione delle mansioni/lavorazioni a rischio nel caso in cui nella scuola sia presente almeno una mansione a rischio.

Il Dirigente scolastico informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro questi verifica se la mansione svolta rientra tra i lavori a rischio per la gravidanza (lavori vietati ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 o presenza di rischi per le lavoratrici gestanti valutati ai sensi dell'art.11 comma 1 del medesimo decreto), anche richiedendo eventualmente il parere del MC nel caso di lavoro a rischio il datore di lavoro procede alle seguenti azioni:

- modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio ovvero qualora ciò non sia possibile
- procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio.

Se non vi è possibilità di spostamento ad altra mansione lo comunica al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (ASL) competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le norme per la tutela della maternità riportate nel presente documento si applicano alle lavoratrici come definite dall'art.2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 151/01: "**Per lavoratrici**, salvo che non sia altrimenti specificato**, si intendono le dipendenti, comprese quelle con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché le socie lavoratrici di cooperative**".

ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

Negli schemi seguenti sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti su gravidanza e lattazione segnalati dalla letteratura scientifica e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto.
Si sottolinea che al di là dei riferimenti legislativi specifici per i singoli fattori di rischio *l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali ritenute pregiudizievoli per la salute* della donna o del bambino (**art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01**).

L'Organo di Vigilanza può ritenere inoltre che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli *anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia*.
Si ricorda infine che alcuni lavori che si ritengono pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza sono vietati negli ultimi tre mesi di gestazione (art. 17 comma 1 D.Lgs. 151/01).

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	**PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE**	**LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI**
	ASPETTI ERGONOMICI	
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro) **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
	AGENTI FISICI	
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la	D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 art .7 all.A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** (PER ESPOSIZIONI MAGGIORI DI 80 dBA LEP) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (PER ESPOSIZIONI

	nascita.	MAGGIORI DI 90 dBA LEP)
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	D.Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A D.Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE
AGENTI BIOLOGICI		
AGENTI BIOLOGICI	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 art 11 all. C lett.A. 2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
AGENTI CHIMICI		
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI

	esposizione.	

85. PROFILI DI RISCHIO E PROVVEDIMENTI

Nella tabella seguente è riportato, **a titolo esemplificativo e non esaustivo**, il profilo di rischio per il comparto lavorativo che riguarda la scuola.

Resta inteso che **il datore di lavoro** nel fare riferimento a questi orientamenti **ha tenuto conto delle specifiche condizioni della propria attività lavorativa** e che in condizioni particolari anche l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali per situazioni che al di là delle indicazioni riportate negli schemi seguenti vengano valutate pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01).

SETTORE	REPARTO MANSIONE	PRINCIPALI POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO	ALLONTANAMENTO DAL RISCHIO
SCUOLA	Docenti	Stazione eretta prolungata Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale degli alunni	in gravidanza in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	Collaboratrice scolastica	Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	Valutare caso per caso i rischi specifici

86. VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

STRESS-LAVORO CORRELATO- Titolo I Sezione II art.28 D.Lgs. 81/08

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 81/08 e s.mi., è stata condotta conformemente all'accordo quadro europeo siglato in data 8 ottobre 2004 dove tale tipologia di rischio è stata definita come di seguito sinteticamente riportato:

- Lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori.
- Potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro. Ciò non significa che tutti i luoghi di lavoro e tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.
- Affrontare la questione dello stress lavoro-correlato può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori con conseguenti benefici economici e sociali per imprese, lavoratori e società nel suo complesso.

Abbiamo condotto uno studio e le ricerche relative alle fonti di stress presenti nelle organizzazioni fanno di sovente riferimento due tipi di rischi, quelli ambientali e quelli psicosociali.

RISCHI AMBIENTALI	Rumorosità Vibrazioni Variazioni di temperatura, ventilazione, umidità Carenze nell'igiene ambientale
RISCHI PSICOSOCIALI	**a) Contesto di lavoro:** Funzione e cultura organizzativa Ruolo nell'organizzazione Sviluppo di carriera Modalità di presa di decisione, stili di gestione e di controllo Relazioni interpersonali Mobilità e trasferimenti Scarso equilibrio tra lavoro e vita privata. **b) Contenuto del lavoro:** Tipo di compito Carico, ritmi e orari di lavoro.

I fattori legati all'ordinamento del personale, in relazione all'attività specifica svolta, possono provocare situazioni di disagio psichico, non legate a oggettivi riscontri clinici. Alcuni di questi fattori possono essere sintetizzati come segue:

- la peculiarità della professione (responsabilità e rapporto relazionale stretto con allievi, rapporto con i genitori, classi numerose, situazioni di precariato, conflittualità tra colleghi, costante necessità di aggiornamento, impossibilità di verificare la propria azione formativa in quanto le eventuali ricadute sono apprezzabili solo in tempi molto lunghi);
- la trasformazione della società verso uno stile di vita sempre più multietnico e multiculturale (crescita del numero di studenti extracomunitari e degli interscambi culturali come effetti della globalizzazione);
- il continuo evolversi della percezione dei valori sociali (inserimento di alunni disabili nelle classi, delega educativa da parte della famiglia a fronte di genitori lavoratori o di famiglie monoparentali);
- l'evoluzione scientifica a fronte di una scarsa opportunità di formazione specifica e di aggiornamento;
- il susseguirsi continuo di riforme;
- il passaggio critico dal lavoro individuale a quello d'equipe;
- l'inadeguato ruolo istituzionale attribuito/riconosciuto alla professione (retribuzione insoddisfacente, risorse carenti, precarietà del posto di lavoro, mobilità, scarsa considerazione da parte dell'opinione pubblica).

Tali fattori rappresentano sollecitazioni ambientali o relazionali cui ciascun individuo oppone una propria risposta a livello fisico, mentale ed emotivo.
Lo stress è una possibile risposta, che si traduce in manifestazioni fisiche con disturbi aspecifici quali:

- inappetenza,
- cattiva digestione,
- mal di testa,
- mal di schiena,
- eruzioni della pelle, insonnia, nervosismo, perdita di memoria,
- irritabilità, fino allo sviluppo di vere e proprie malattie psicosomatiche (gastropatie, allergie, asma, colite, ipertensione arteriosa, coronaropatie).

Tra i comportamenti sintomatici di situazione di stress compaiono atteggiamenti di "fuga" (assenteismo cronico, ritardo cronico, pause prolungate), decremento della performance (aumento degli errori, incapacità di completare il lavoro), difficili relazioni interpersonali (esagerata critica nei confronti dei superiori, mancanza di socializzazione, competitività).

87. DESCRIZIONE DELLO STRESS E DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

• Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.
• L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa. Inoltre individui diversi possono reagire differentemente a situazioni simili o lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita.
• Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.
• Lo stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro. Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione etc.
Le attività svolte nell'istituzione scolastica (docente, assistente amministrativo, collaboratore scolastico, collaboratore tecnico) espongono al potenziale rischio di stress lavoro-correlato, dovuto allo stress lavorativo prolungato. Indipendentemente dall'attitudine del singolo il compito del Datore di Lavoro dovrà essere quello di consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle migliori condizioni possibili sia dal punto di vista delle

caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, carenza di informazione) che delle caratteristiche organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi).
Particolare attenzione può essere posta inoltre alle dinamiche relazionali che in alcuni casi possono essere origine di stress sia nel rapporto fra colleghi che con allievi e genitori. L'approfondimento di tecniche di comunicazione e modalità relazionali e di mediazione può costituire un intervento utile alla limitazione dei fattori stressogeni.
Da valutare anche l'opportunità di attivare uno sportello psicologico periodico a disposizione dei lavoratori come luogo di analisi della realtà lavorativa attraverso l'ausilio di personale specializzato.

88. DESCRIZIONE GENERALE DEL METODO

Il metodo e gli strumenti proposti utilizzati hanno tenuto conto di alcuni principi ed indirizzi desunti dalla letteratura sull'argomento e delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 18/11/2010
La valutazione si basa sull'applicazione periodica dei seguenti tre strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "sentinella", fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato;
- una check list, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili misure di prevenzione e miglioramento;
- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C da somministrare al personale scolastico, solo nel caso in cui la valutazione abbia dato risultato "medio" o "alto" e qualora le misure correttive poste in essere dopo la prima valutazione risultino inefficaci.

89. VALUTAZIONE COMPLESSIVA E INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

L'impiego della griglia e della check list si è concluso con l'individuazione dei due punteggi totali, che vanno sommati, ottenendo così il "punteggio finale", da cui si ricava il livello di rischio della situazione analizzata.
La seguente tabella riporta i descrittori dei tre livelli di rischio formalizzati e comprende l'elenco delle azioni che devono essere messe in atto conseguentemente al livello di rischio ottenuto.

BASSO	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.
MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Realizzare gli interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list dove è stata valutata una situazione "mediocre" o "cattiva" e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo un anno. Se la successiva valutazione non evidenzia un abbassamento del rischio al livello "basso", realizzare la valutazione approfondita e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo 1 - 2 aa.ss.
ALTO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Realizzare gli interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list dove è stata valutata una situazione "mediocre" o "cattiva" e ripetere l'intera indagine (griglia+check list) al più dopo un anno. Se la successiva valutazione non evidenzia un abbassamento del rischio al livello "basso", realizzare la valutazione approfondita (vedi sez. J) e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo 1 a.s.

In coerenza con le indicazioni fornite da diverse fonti di letteratura in materia, si è stabilito che una situazione di "rischio basso" corrisponde ad un punteggio finale al più pari al 25% del punteggio massimo (griglia + check list), una situazione di "rischio medio" ad un punteggio finale al più pari al 50% del punteggio massimo e, infine, una situazione di "rischio alto" ad un punteggio finale maggiore del 50% del punteggio massimo.

La valutazione è stata effettuata utilizzando la griglia e le check list A, B, C1, C2, C3, ed eventualmente la C4 (in caso di presenza di personale tecnico). Tutte le check list hanno valore trasversale su tutti i plessi, la check list A, in particolare, è stata compilata valutando la situazione più critica riscontrata nei vari plessi.

90. ESITO GENERALE DELLA VALUTAZIONE

La raccolta dei dati ha mostrato alcuni elementi significativi nel complesso della rete di scuole a cui è stato proposto il questionario, e che possono essere così sintetizzati:

• Il livello medio di stress lavoro-correlato è basso per quanto riguarda il personale docente, i collaboratori scolastici, i tecnici ed il personale amministrativo con un punteggio lievemente superiore per quest'ultima tipologia di lavoratori;

• Pur in un contesto complessivo di stress basso i punteggi medi più elevati si sono riscontrati fra gli eventi sentinella per quanto riguarda il personale docente e sui fattori di contenuto del lavoro per quanto riguarda il personale amministrativo.

91. USO DELLA CHECK LIST PER LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Al di là del punteggio totale raggiunto con l'applicazione della check list, che ha il solo scopo di valutare la situazione complessiva ai fini dello schema generale proposto ed individuare le azioni da mettere in atto, è importante che si rifletta sul giudizio dato rispetto ai singoli indicatori e che si analizzi i risultati parziali ottenuti nelle singole aree/sottoaree, al fine di pervenire ad una serie di suggerimenti e di indicazioni da fornire al DS per la gestione degli interventi migliorativi. In particolare ciò è necessario in tutti i casi in cui il giudizio espresso si collochi nella fascia dei due punteggi più negativi (situazione "mediocre" e "cattiva").

Gli interventi di miglioramento proposti possono essere suddivisi in due grandi categorie:

• interventi di natura prevalentemente tecnica (concentrati soprattutto nell'area Ambiente di lavoro), che, normalmente, sono a carico dell'Ente proprietario degli edifici della scuola; solo per lavori di modesta entità o estensione (nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'istituto), è ipotizzabile un intervento diretto ed autonomo da parte della scuola.

• interventi di natura organizzativa e/o gestionale (concentrati prevalentemente nelle aree Contesto del lavoro e contenuto del lavoro, sebbene presenti anche nella prima area), che attengono assolutamente al ruolo del DS, anche se richiedono la collaborazione degli organi collegiali e di diversi soggetti già esistenti all'interno della scuola (collaboratori del DS, DSGA, Commissione POF, Commissione Qualità, Funzioni Strumentali, ecc.). Questa tipologia di interventi normalmente non richiede alcun impegno finanziario.

Si rimanda all'allegato del presente documento per un approfondimento e un dettaglio della valutazione specifica, del livello di rischio valutato e delle azioni correttive e di miglioramento individuate.

Sono state poste in essere le seguenti azioni che incidono sull'organizzazione del lavoro, con riguardo ai seguenti elementi:

Orario di lavoro	è stato organizzato in modo da evitare conflitti all'interno del personale
Partecipazione e controllo	Si consente ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro.
Quantità di lavoro assegnato	Gli incarichi affidati sono compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentono la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale.
Contenuto delle mansioni	Le mansioni sono stabilite in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze.
Ruoli	I ruoli e le responsabilità di lavoro sono stati definiti con chiarezza.
Ambiente sociale	Esiste la possibilità di interazione sociale, ivi inclusi sostegno emotivo e sociale fra i dipendenti.

Prospettive future	Non esistono ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale.

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio** R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE-BASSO
STRESS LC Fattori di natura psicologica Fattori organizzativi /gestionali Nella nostra istituzione scolastica sono stati analizzati i seguenti fattori: **- l'organizzazione del lavoro** - **i processi di lavoro** (disposizioni di orario di lavoro, grado di autonomia, abilità e requisiti professionali dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.) - **l'assegnazione delle mansioni** - **le condizioni di lavoro ed ambiente** (esposizione a comportamenti negativi, rumore, calore, sostanze pericolose, ecc.) - **la comunicazione delle informazioni** - il **clima relazionale tra i lavoratori** - **i fattori soggettivi** (pressioni emotive e sociali, incapacità di fare fronte alle richieste, percezione della mancanza di supporto, ecc.), al fine di identificare se esistono rischi di stress correlato al lavoro. - **il registro infortuni** - **le assenze dei lavoratori, il motivo e la loro durata** Pertanto è stato rilevato che le condizioni di lavoro all'interno del nostro edificio scolastico non sono tali da alimentare disturbi dovuti a: - intensità , monotonia, situazioni di conflittualità, complessità delle mansioni svolte, - orario di lavoro - carenze di controllo, - reattività anomala a situazioni di emergenza. - affaticamento fisico ed emotivo, - atteggiamento distaccato e apatico nei rapporti interpersonali, sentimento di frustrazione per mancata realizzazione delle proprie aspettative.	Sulla base dei fattori analizzati non si evincono sintomi di stress legato all'attività lavorativa in quanto si sono adeguate le condizioni di lavoro alle capacità, alle esigenze e alle ragionevoli aspettative dei lavoratori.

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**

Misure di prevenzione

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

92. BURNOUT

La sindrome del burn-out è un fenomeno legato allo stress lavorativo. Il Burn-out è un insieme di manifestazioni psicologiche e comportamentali che può insorgere in coloro che lavorano a stretto contatto con la gente e che possono essere raggruppate in tre componenti:
- esaurimento emotivo, depersonalizzazione e ridotta realizzazione personale.

L'esaurimento emotivo consiste nel sentimento di essere emotivamente svuotato e annullato dal proprio lavoro, per effetto di un inaridimento emotivo del rapporto con gli altri. La depersonalizzazione si presenta come un atteggiamento di allontanamento e di rifiuto (risposte comportamentali negative e sgarbate) nei confronti di coloro che ricevono la prestazione professionale. La ridotta realizzazione personale riguarda la percezione della propria inadeguatezza al lavoro, la caduta dell'autostima e il sentimento di insuccesso nel proprio lavoro.
Negli insegnanti è stata oggetto di particolare attenzione da parte di molti autori internazionali, che ne hanno rilevato gli elementi caratterizzanti:
• affaticamento fisico ed emotivo;
• atteggiamento distaccato e apatico nei confronti di studenti, colleghi e nei rapporti interpersonali;
• perdita della capacità di controllo, di attribuire, cioè, all'esperienza lavorativa la giusta dimensione.
La sindrome si può manifestare in molti modi, dallo scadimento della performance all'assenteismo, all'abuso di sostanze psicoattive, ai conflitti familiari.
I **segni fisici** possono essere:
- esaurimento e fatica,
- dolori di testa,
- disturbi gastrointestinali,
- insonnia.

I **segni comportamentali**: irritabilità, senso di frustrazione, facilità al pianto, complesso di persecuzione, depressione, uso eccessivo di psicofarmaci, rigidità e inflessibilità.

Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
MOBBING		
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
Nella nostra istituzione scolastica, tra i lavoratori non si evincono sintomi di affaticamento fisico ed emotivo, di atteggiamento distaccato e apatico nei confronti di alunni, colleghi e nei rapporti interpersonali. Infatti, dall'analisi del contesto, non si registrano segnali di esaurimento, affaticamento, dolori di testa, disturbi gastrointestinali, insonnia e neanche segnali comportamentali, come l'irritabilità, il senso di frustrazione, la facilità al pianto, il complesso di persecuzione, la depressione o l'uso eccessivo di psicofarmaci.		

93. MOBBING

MOBBING – Titolo I Sezione II art.28 D.Lgs. 81/08

Il mobbing consiste in un insieme di comportamenti mirati alla violazione della dignità di un persona (vittima). È un fenomeno che riguarda i rapporti interpersonali all'interno dei luoghi di lavoro, nel quale una o più persone vengono fatte oggetto di violenza e molestie psicologiche quasi sempre con l'intento persecutorio ed intenzionalità lesiva, in modo sistematico e con modalità poliforme, per un periodo determinato di tempo (alcuni autori parlano di 6 mesi) nella maggior parte dei casi viene fatto per emarginare ed estromettere il lavoratore dall'ambiente di lavoro. Il protrarsi delle azioni ostili dà luogo nella vittima a sei disagi psicologici, psicosomatici e sociali.

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
MOBBING	

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Si ritiene che non sussistano i requisiti fondamentali per la valutazione del rischio legati alla prevedibilità del danno e pare illogico inserire all'interno di un contesto preventivo l'elemento della intenzionalità. Pertanto il rischio da mobbing è da intendersi non valutabile.	

94. CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati . Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

Il Carico di lavoro mentale si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati: - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione.	RISCHIO R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.	Convocazione periodica di riunioni con il personale, atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

95. RISCHI CONNESSI ALLA DIFFERENZA DI GENERE

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Le differenze fisiche tra sesso maschile e femminile sono determinate biologicamente. Le differenze psicologiche tra genere femminile e maschile sono costruite socialmente. Il nostro contesto lavorativo è caratterizzato dalla prevalenza della componente femminile.	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Misure di prevenzione Favorire l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure che rimuovano gli ostacoli nel caso impediscano la realizzazione di pari opportunità. All'interno della nostra istituzione scolastica, tutti i lavoratori sono trattati con pari dignità sociale e sono eguali senza distinzione di sesso sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia la mansione a tutti i livelli della gerarchia professionale. I lavoratori percepiscono la stessa retribuzione economica quando le prestazioni richieste sono uguali o di pari valore. I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni adottano criteri comuni per uomini e donne a tal fine è assicurata anche la parità di retribuzione, senza discriminazione di sesso. Non ci sono discriminazioni fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e per la progressione nella carriera.	

96. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALL'ETÀ

Per lo svolgimento delle mansioni richieste dalla Scuola, non risultano soggetti esposti a rischi psico-fisici connessi all'età.

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
▪ RISCHIO CONNESSO ALL'ETA' **LAVORATORI DI ETÀ SUPERIORE A 40 ANNI** **VULNERABILITÀ** I lavoratori più maturi sono maggiormente vulnerabili ai pericoli derivanti da condizioni di lavoro peggiori, rispetto ai lavoratori più giovani. **POSSIBILI CAUSE** • **Problematiche di tipo fisico** (riduzione forza muscolare, diminuzione della motilità delle articolazioni e elasticità tessuti, Aumento patologie rachide, + fatica a mantenere la postura, riduzione capacità di sopportare sforzi prolungati) • **Problematiche sensoriali** Diminuisce la capacità visiva e la capacità uditiva • **Problematiche cognitive** (maggior difficoltà ad adeguarsi a repentini cambiamenti processi lavorativi, minor prontezza di riflessi, memoria) • **Possibili malattie** diabete, osteoporosi **LAVORATORI DI ETÀ INFERIORE A 40 ANNI** **POSSIBILI CAUSE** **LAVORO SVOLTO IN AMBIENTI POCO CONOSCIUTI** • Formazione non adeguata • Insufficiente percezione rischio • Frequenti cambiamenti unità produttiva • Difficoltà «relazionali» • Difficoltà assimilazione procedure • Impiego per attività diverse da quelle previste • Disagio legato alla precarietà **MANCANZA DI COMPETENZE E CONOSCENZE ADEGUATE** • Scarsa conoscenza degli obblighi dei soggetti obbligati, dei propri diritti e delle proprie responsabilità; • Scarso coraggio, di fronte ad un problema, a confrontarsi con altri lavoratori.	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**

Misure di prevenzione Nella nostra Istituzione scolastica non esistono rischi connessi all'età.
Nel caso in cui si dovessero verificare rischi connessi all'età occorre:

LAVORATORI DI ETÀ SUPERIORE A 40 ANNI

MISURE TECNICHE

Migliorare le condizioni lavorative (illuminazione,microclima, aerazione)
Migliorare supporti alla mobilità (corrimano, antisdrucciolo)

MISURE ORGANIZZATIVE

Ove possibile, allineare il compito lavorativo alle caratteristiche, competenza e peculiarità soggettive
Ove possibile, limitare le attività più gravose (MMC, distanze)
Aumentare il numero delle pause (per attività faticose)
Tempo di adattamento ai cambiamenti lavorativi
Promozione di stile di vita sano
Riduzione «lavori a turno»
Sorveglianza sanitaria

MISURE COMPORTAMENTALI
Regolare attività fisica
Alimentazione sana

LAVORATORI DI ETÀ INFERIORE A 40 ANNI

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AFFIANCAMENTO

• insegnare al giovane come lavorare in modo corretto
• incoraggiarlo a partecipare, a fare domande sui pericoli, rischi e sulle precauzioni e a discutere e a segnalare i pericoli che riconosce;
• disciplinare il loro eccessivo desiderio di risultare graditi;
• rassicurarlo sul fatto che è giusto dire «no», se si è insicuri su cosa fare;
• insistere sulla necessità di utilizzare le attrezzature necessarie e di adottare le giuste precauzioni

97. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il personale impegnato nella nostra istituzione scolastica è di nazionalità italiana. Attualmente non sono presenti lavoratori provenienti da altri paesi.

Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
I rischi generali e specifici sono amplificati dalla eventuale difficoltà di comprensione della lingua e dalla diversa cultura del personale proveniente da altri paesi. Pertanto si verifica preliminarmente il grado di comprensione della lingua italiana. Si fornisce un supporto particolare per l'apprendimento della lingua italiana. Se necessario si ricorre al supporto di un connazionale del lavoratore che abbia esperienza nel lavoro specifico e una sufficiente padronanza della lingua italiana. L'informazione, la formazione e l'addestramento vengono fornite con l'utilizzo di materiale illustrato, l'addestramento avviene con l'affiancamento di personale esperto che dimostra sul campo le corrette procedure di lavoro. Le differenze culturali vengono tenute in debito conto compatibilmente con le esigenze interne.	R=PxD 1=1x1 IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Misure di prevenzione Nella nostra Istituzione scolastica non ci sono lavoratori provenienti dai paesi esteri	

98. SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di vantazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
e) prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

Cartelli di divieto
Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi
Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
Cartelli di avvertimento
Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo

Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione

Cartelli di prescrizione

Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro

Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria

Cartelli di salvataggio

Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde

Esempi: Pronto soccorso , Percorso, Uscita di emergenza

Cartelli per le attrezzature antincendio

Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso

Esempi: Estintore, Manichetta antincendio

Ostacoli

Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi

Vie di circolazione

Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula **A > L2 / 2000** (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove **A** è la superficie del cartello in m^2. ed **L** è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

Cartelli con immagine bianca su sfondo rosso per la segnaletica antincendio

Cartello	Significato	Cartello	Significato
	ESTINTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore		**INTERRUTTORE** Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un interruttore per disattivare l'energia elettrica
Cartelli con immagine bianca su sfondo verde per la segnaletica di pronto soccorso e di evacuazione			
Cartello	**Significato**	**Cartello**	**Significato**
	CASSETTA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una cassetta di prono soccorso		**SCALA DI EMERGENZA** Cartello della segnaletica di evacuazione che indica una scala di emergenza da percorrere in discesa.
	INDICAZIONE Cartello che indica il percorso da seguire in caso di evacuazione. Se affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato		**USCITA DI EMERGENZA** Cartello della segnaletica di evacuazione che indica l'uscita di emergenza
ALTRI CARTELLI			
Cartello	**Significato**	**Cartello**	**Significato**
	VIETATO FUMARE		

99. ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Rischi per la sicurezza

I rischi rilevati sono riscontrabili nella Banca Nazionale dei Profili di Rischio del comparto Scuola dell'ISPESL.

Area esterna (Cortile esterno verso Piazza Palatucci e retrostante la scuola)

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	basso	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli Divieto di accesso

Aree di transito interni

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di scivolamento in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.

Locali di lavoro

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.		Posizionare le lavagne mobili in modo da non interferire con il passaggio degli alunni Disporre gli zainetti sotto i banchi oppure lungo la parete	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.	
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle LIM.	basso	Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle LIM, in modo che non costituiscano intralcio.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti. DIVIETO DI POSIZIONARE CAVI VOLANTI A TERRA
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	basso	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro.
	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	medio	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

Scale fisse

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta sui gradini	basso	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	basso	Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo allo stato di manutenzione delle scale.
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	basso basso medio	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Impianto elettrico

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	medio	Impianto progettato, realizzato e mantenuto in conformità alle normativa di sicurezza. Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma.		Verifica periodica biennale dell'impianto di terra e verifica periodica dei magnetotermici e dei quadri elettrici **Utilizzo di prese triple con protezione a sovraccarico**

Arredi

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**

Tutto il personale e gli allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 120 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.		
	Ferimento per rottura ante in vetro	medio	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia. Segnalazione del pericolo		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc.).		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca.

Attrezzature di lavoro

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo		Verifica periodica dell'impianto di terra

	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.
	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato;	guanti rischio meccanico	
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	basso	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive	basso	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive	guanti	Evitare l' acquisto di sostanze classificate come corrosive

Incendio ed esplosione

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI collettivi**	**Misure di mantenimento e miglioramento**

Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m^2; Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza, Nomina e formazione di Addetti antincendio; Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno; Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza	Estintori	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga, Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza, Verifica periodica della cartellonistica antincendio e per le emergenze

Appalti per lavori

Tutto il personale e gli allievi	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	medio	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

RISCHI PER LA SALUTE

Sostanze Pericolose

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**

Collaboratori scolastici e alunni che frequentano il laboratorio scientifico in caso di esercitazione e pratica	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	Irrilev.	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	Irrilev.	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner		Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	

Microclima

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non	Irrilev.	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli

	idonee (eccessivo caldo o freddo)		umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		altri ambienti di lavoro

Rischio Biologico

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, mascherina	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	basso	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

Cancerogeni

Esposti	**Rischio**	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	basso	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto		

Affaticamento visivo

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;

Postura

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	basso	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

Movimentazione manuale dei carichi

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
I collaboratori scolastici	Movimentazione manuale dei carichi	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne	Guanti rischio meccanico	Informazione .

Stress lavoro-correlato

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

Maternità

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ

Riproduzione e stampa

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione di polveri nell'uso di fotocopiatrici, fax e stampanti	basso	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro; Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere guanti monouso, camice da lavoro	

Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

DOCENTE

Attività didattica in aula

Rischio	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica)	Basso	Collocare le lavagne mobili con lavagne in modo da evitare di inciampare, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.		Adeguata informazione agli studenti da parte del docente.
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente mantenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Ustioni	Basso	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche che presentano parti soggette a surriscaldamento (lampade videoproiezione, rullo fotocopiatrice, plastificatrice ecc.)		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sforzo vocale da utilizzo continuativo della voce e a volume medio-alto.	basso			

Rumore in locali particolarmente affollati	Basso			
Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	Basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.		
Posturale	Basso	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili al singolo lavoratore; Porre attenzione alla posizione di seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta;		Informazione
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene		Valutazione degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

Attività in aula multimediale

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Affaticamento visivo da utilizzo schermi video	basso	Obbligo di posizionamento degli schermi video in maniera da eliminare riflessioni ed abbagliamenti.		Informazione
Posturale da postazione non ergonomica	medio	Fornitura di arredi ergonomici; Assumere una posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione		Informazione

Attività didattica in aula di artistica/refettorio

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni,	Guanti anti-taglio	Informazione

		Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie		
Chimico per utilizzo di colori, solventi e collanti.	basso	Uso esclusivo di colori e materiali atossici, Divieto d'uso di sostanze classificate come pericolose (alcool, trielina, cristallina ecc.),		
Ustioni nell'utilizzo di forno per la ceramica	basso	Fornitura di forno a norma CE Utilizzo esclusivo di forno con blocco dell'apertura regolata da termostato, Obbligo di accendere il forno solo ad opera dei docenti	Guanti anticalore	

Attività in cortile/campo di pallavolo

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Urti, tagli e schiacciamenti, inciampi e scivolamenti nell'uso delle attrezzature ginniche	basso	Controllo prima dell'uso dello stato di manutenzione delle attrezzature, Obbligo di posizionamento delle attrezzature ginniche in modo che lo spazio a disposizione per gli esercizi sia sufficiente per l'attività da svolgere, Divieto di attività che prevedano corsa, movimenti bruschi e contatto fisico, in presenza di sporgenze sui muri ed elementi strutturali dotati di spigoli, o costituenti ostacolo. Richiesta all'Ente Locale di eliminazione delle sporgenze o la messa in opera di protezioni ammortizzanti,		
Caduta di materiali dall'alto	Basso	Divieto di utilizzo di palloni in presenza di corpi illuminanti non protetti, controsoffitti e vetri non di sicurezza. Richiesta d'intervento		

		all'Ente Locale per la protezione dei corpi illuminanti e del controsoffitto (con rete) e la sostituzione dei vetri non di sicurezza		
Movimentazione manuale dei carichi nello spostamento delle attrezzature ginniche	Basso	Attuare le misure di prevenzione circa la movimentazione dei carichi contenute nella specifica scheda di rischio, In caso di spostamento di attrezzature ingombranti o di peso superiore a 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico.		Informazione

Attività di assistenza alla refezione

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Urti, tagli, inciampi, schiacciamenti, e scivolamenti	basso	Obbligo di posizionamento degli arredi per la refezione in modo che sia sempre presente uno spazio di passaggio, Immediata bonifica dei liquidi e delle derrate eventualmente spante a terra		

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	**Val.ne ischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di		

		privilegiare quelli più sicuri.		

COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	Collocare le lavagne mobili con lavagne in posizione tale da non pregiudicare pericoli di inciampo, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo. Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.

Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.
Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione .
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi	Guanti in lattice, mascherina	Informazione .

Attività di stampa e duplicazione

Rischio	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	basso	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica dell'impianto di terra
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	basso	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati, Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser Arieggiare periodicamente i locali interessati		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	guanti monouso, masche-rina anti-polvere	
Rischio di ferimento nell'uso di taglierine	basso	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni para dita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.	scarpe con puntale rinforzato	Informazione .
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica dell'impianto di terra
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

Attività di movimentazione carichi

Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi		Informazione dei lavoratori .

		superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

Attività di minuta manutenzione

Rischio	**Val.ne rischio**	**Misure di prevenzione e protezione**	**DPI**	**Misure di mantenimento e miglioramento**
Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature
Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzature elettriche	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protettivi	
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri prodotte dalle lavorazioni	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri	Mascherina antipolvere	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante		
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature; Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

		superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		

- **Allievo**

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessari formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

100. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto individuato degli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine** per **rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine** per **rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine** per *rischio basso*, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio elevato** che, in quanto tali devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A BREVE TERMINE

- Richiesta di adeguamento della SCIA relativa all'edificio di Monticelli, ospitante il plesso della scuola dell'infanzia, quello della scuola primaria e quello della scuola secondaria di primo grado, alla normativa antincendio, in quanto la SCIA presentata a luglio 2018 non contempla la presenza dei tre ordini di scuola nello stesso edificio, richiesta al Comune per la presentazione della Scia aggiornata ai VVFF;
- Richiesta al Comune di aggiornamento della SCIA ai VVFF anche per quanto riguarda l'alimentazione a metano della caldaia dei termosifoni;
-Adeguamento del numero degli estintori presenti nell'edificio a quanto previsto dalla relazione antincendio presentata ai VV.FF. a luglio 2018;
- Si richiama quanto riportato nella nota a firma del sottoscritto RSPP del 16/10/2018 indirizzata alla DS e p.c. al Sindaco e Responsabile Area Tecnica;
- Si richiama quanto riportato nella nota a firma del sottoscritto RSPP del 29/01/2019 indirizzata alla DS e p.c. al Sindaco e al Comandante p.t. della Polizia Municipale;

- Si richiama quanto riportato nella nota a firma del sottoscritto RSPP del 12/02/2019 indirizzata alla DS e p.c. al Sindaco e Responsabile Area Tecnica;
- Richiesta di intervento al Comune per la caduta dei calcinacci dai prospetti;
- Richiesta di interventi al Comune per l' accertamento della stabilità dei solai di tutto il plesso, avvengano mediante battitura manuale finalizzata ad individuare fenomeni di "sfondellamento" e/o distacco di pareti di solaio oppure attraverso indagini strumentali e saggi esplorativi sulle parti non strutturali dei solai (intonaci, pignatte ecc.).
- Richiesta di Dichiarazione di conformità dell'impianto idrico rilasciata dalla ditta installatrice, con allegati indispensabili (progetto, relazione tecnica e schemi obbligatoria per gli impianti elettrico, idraulico, antincendio)
- Richiesta degli allegati indispensabili (progetto, relazione tecnica e schemi obbligatoria per gli impianti elettrico, idraulico, antincendio)alla dichiarazione di conformità degli impianti rilasciati dalla ditta installatrice;
- Collaudo strutturale della parte più vecchia dell'edificio con estremi dell'avvenuta presentazione all'Ufficio Provinciale del Genio Civile di Salerno.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A MEDIO TERMINE

Non sono previsti programmi di intervento a medio termine

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A LUNGO TERMINE

Non sono previsti programmi di intervento a lungo termine

101. MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- ✓ monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- ✓ monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati
- ✓ verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze
- ✓ verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile)

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori si possono utilizzare schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione vengono segnalate al Preposto o al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

- ✓ Collaboratori scolastici in servizio ai piani (per il piano di competenza)
  - o verifica quotidiana dei corpi illuminanti
  - o verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
  - o verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
  - o verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano
- ✓ Collaboratore scolastico in servizio
  - o verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
  - o verifica mensile della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

- ✓ Addetti al primo soccorso:
  - verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassettine di primo soccorso
  - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassettine di primo soccorso
  - verifica periodica del registro infortuni
- ✓ Addetti all'emergenza antincendio:
  - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
  - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
  - verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (termico, di sollevamento se presente, ecc.)
- ✓ Addetti alla evacuazione di emergenza:
  - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
  - verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
  - verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
  - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
  - verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione.

102. RIUNIONE PERIODICA DI SICUREZZA

La riunione periodica sarà convocata dal Datore di Lavoro mediante avviso di convocazione, almeno 5 giorni prima, come da CCNL.
Alla riunione devono essere invitati obbligatoriamente:

- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Il medico Competente se nominato
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
- L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

La convocazione deve precisare ovviamente "Luogo e data" e "Ordine del giorno degli argomenti da trattare".
E' obbligatoria la trattazione dei seguenti argomenti:

- Discussione sul Documento della Sicurezza, ovvero sugli aggiornamenti, modifiche, integrazioni, ecc.;
- Verifica dell'idoneità dei mezzi di protezione individuale e decisioni conseguenti;
- Messa a punto dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- Altri argomenti specifici
- Varie ed eventuali.

103. MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D. Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive della scuola nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro

- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento,, ove possibile, ad altra mansione
- E' attuata una procedura per un' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

LE MISURE RELATIVE ALLA SICUREZZA, ALL'IGIENE ED ALLA SALUTE DURANTE IL LAVORO NON COMPORTERANNO IN ALCUN CASO ONERI FINANZIARI PER I LAVORATORI. PIANO DI PREVENZIONE

104. GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Compiti e procedure generali**

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).
E' stato predisposto e messo a disposizione dei lavoratori uno specifico Piano di Emergenza.
Tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato sono stati informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore

gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

- **Chiamata soccorsi esterni**

In caso d'incendio

- ✓ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- ✓ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ✓ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ✓ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- ✓ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- ✓ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.
- ✓ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ✓ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, cavi elettrici sotto tensione, crolli ecc.).
- ✓ Incoraggiare e rassicurare le persone in difficoltà.

In caso di necessità di intervento dell'ambulanza:
Assicurarsi che i percorsi dell'ambulanza e per l'accesso della lettiga siano liberi da ostacoli.

105. SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorquando l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.
Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, richiedano l'attivazione della sorveglianza sanitaria e la nomina del Medico competente, per l'utilizzo di attrezzature dotate di schermo video.
L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.
Dall'esame effettuato risulta che il personale amministrativo effettua un'esposizione settimanale superiore a 20 ore.
Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Mentre nei seguenti casi non occorre la sorveglianza sanitaria.
:

- **Utilizzo di sostanze pericolose**

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, valutate con la metodologia Info RISK, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

- **Movimentazione manuale carichi**

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

- **Esposizione ad Agenti biologici**

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati, all'accudienza a bambini non totalmente autosufficienti o disabili ed alla pulizia dei servizi igienici. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

106. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ✓ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ✓ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ✓ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ✓ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- ✓ sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✓ sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- ✓ tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ✓ possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- ✓ entità del rischio;
- ✓ frequenza dell'esposizione al rischio;
- ✓ caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- ✓ prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI , è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ✓ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ✓ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ✓ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori

- ✓ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- ✓ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ✓ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ✓ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Nella tabella che segue sono indicate mansioni ed attività che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.
Scheda riepilogativa Dispositivi protezione individuale

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)	guanti monouso mascherina antipolvere guanti rischi meccanici
Collaboratore scolastico	Piccola manutenzione	tuta da lavoro occhiali protettivi guanti monouso guanti rischi meccanici scarpe sicurezza mascherina antipolvere
	Movimentazione materiali	tuta da lavoro guanti rischi meccanici scarpe sicurezza
	Pulizie	guanti in gomma guanti monouso grembiule/camice da lavoro scarpe antiscivolo mascherina antipolvere
	Assistenza disabili	guanti monouso grembiule
Docenti, Assistenti Tecnici, Allievi	Attività di laboratorio	guanti monouso guanti in crosta mascherina per polveri occhiali
Addetti alle emergenze	Primo soccorso	guanti monouso occhiali protettivi mascherina

La fornitura dei DPI viene registrata su apposita modulistica di consegna.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Risorgimento

107. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RUMORE

Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008

e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009

Giustificazione Rischio Rumore

ai sensi dell'art. 221 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

La sottoscritta Prof.ssa Carmela Miranda, in qualità di Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" di Olevano sul Tusciano (SA)

CONSIDERATO

- Che nei locali scolastici non si esercitano attività rumorose che prevedano lavorazioni con emissioni sonore sopra il limite inferiore di azione;

GIUSTIFICA

ai sensi dell'art. art. 181 comma 3 del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008

- Che la natura e l'entità delle attività svolte rendono non necessaria una valutazione del Rischio Rumore maggiormente dettagliata. Inoltre

DICHIARA

Di escludere il superamento degli 80 Lex dB(A) sulla base:

- della palese assenza di sorgenti rumorose;
- di misurazioni in situazioni analoghe;
- di informazioni derivanti da studi su fonti sonore analoghe

- di aver consultato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

che la Valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuta ogni 4 anni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Risorgimento

108. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CHIMICO

Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008

e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009

Giustificazione Rischio Chimico

ai sensi dell'art. 221 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

La sottoscritta Prof.ssa Carmela Miranda, in qualità di Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" di Olevano sul Tusciano (SA)

CONSIDERATO

- la natura e pericolosità degli agenti chimici utilizzati, di cui in allegato le schede di sicurezza
- le quantità giornaliere utilizzate
- il tempo di impiego

GIUSTIFICA

ai sensi dell'art. 223 comma 5 del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008

- Che la natura e l'entità dei rischi connessi con l'impiego di agenti chimici rendono non necessaria una valutazione del Rischio Chimico maggiormente dettagliata.

Inoltre

DICHIARA

- che in relazione al tipo e alle quantità degli agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi é solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori
- che i collaboratori scolastici durante le pulizie utilizzano i DPI (guanti monouso in lattice di gomma, mascherine)
- di aver consultato il rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.**)**
- che la Giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che comportano l'esposizione a rischio chimico.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Risorgimento

109. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008

e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009

Giustificazione Rischio Vibrazioni

ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

La sottoscritta Prof.ssa Carmela Miranda, in qualità di Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" di Olevano sul Tusciano (SA)

GIUSTIFICA

ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

- Che la natura e l'entità dei rischi connessi con le vibrazioni meccaniche **rendono non necessaria** una valutazione maggiormente dettagliata del rischio vibrazioni, per il personale Docente e Ata, d eccezione del personale con la mansione di autista, che sarà sottoposto a sorveglianza sanitaria.

DICHIARA

- di aver consultato il rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S)
- che la Giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che comportano l'esposizione a rischio vibrazioni.

110. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Risorgimento

Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008

e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009

Giustificazione Rischio Campi Elettromagnetici

ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

La sottoscritta Prof.ssa Carmela Miranda, in qualità di Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" di Olevano sul Tusciano (SA)

GIUSTIFICA

ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

- Che la natura e l'entità dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti nocivi, a breve termine, conosciuti nel corpo umano, derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, e da correnti di contatto **rendono non necessaria** una valutazione maggiormente dettagliata del rischio di esposizione dei lavoratori a Campi Elettromagnetici;

inoltre

DICHIARA

- di aver consultato il rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S)
- che la Giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che comportano l'esposizione a rischio campi elettromagnetici.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Risorgimento

111. GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008

e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009

Giustificazione Rischio Radiazioni Ottiche Artificiali

ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

La sottoscritta Prof.ssa Carmela Miranda, in qualità di Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) dell'Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" di Olevano sul Tusciano (SA)

GIUSTIFICA

ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D. Lgs. n.81 del 09/04/2008

che la natura e l'entità dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori che possono derivare, dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute, rendono non necessaria una valutazione dettagliata del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali, in quanto i lavoratori della nostra scuola non sono esposti a radiazioni ottiche artificiali.
inoltre

DICHIARA

di aver consultato il rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)

- che la Giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che comportano l'esposizione a rischio campi elettromagnetici.

112. SOTTOSCRIZIONE DEL DVR

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, composto da 195 pagine, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, e previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela MIRANDA

……

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Arch. Gerardo FALCONE
…….

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Ins. Virginia Di Cunzolo
……